

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

SCARPA
No PLACE
Too FAR.

SCONTRO TRA L'OMS E I MEDICI ITALIANI

**La scienza si divide
sulla mascherina**

di Carrella, D'Urso → PAG. 38-39



LA FEDERAZIONE CANCELLA LA SERIE A

**Il basket chiude
Niente scudetto?**

di Di Schiavi → PAG. 31



MESCALITO
THE FREEDOM FINDER.

IL PIANO DELLE GRANDI PER LA RIPRESA

CAMPIONATO

Ai blocchi di ripartenza
Dzeko (Roma), Ilicic (Atalanta),
Lukaku (Inter), Ronaldo (Juve),
Milinkovic (Lazio), Ibra (Milan)

FASE 2



**RIECCO GLI STRANIERI: ERIKSEN E YOUNG GIÀ A MILANO, CR7 & C. DOPO PASQUETTA
ALLENAMENTI: VIA IL 4 MAGGIO. LA FIFA: «CONTRATTI OLTRE IL 30 GIUGNO»**

L'ANALISI

**TROPPI CLUB
LA RIFORMA
È INEVITABILE**

di Gianfranco Teotino → PAG. 27

Cautela del governo, ma per fine maggio
si potrebbe giocare (a porte chiuse)
Infantino apre all'allungamento della
stagione. E sui tagli di stipendio:
«Trovate l'accordo o decidiamo noi»

di Berardino, Della Valle, Gozzini, Piccioni, Stoppini, Ricci
→ DA PAGINA 2 A PAGINA 7

GLI AIUTI ALLE IMPRESE

**Decreto liquidità:
ci sono prestiti anche
per le società di calcio**

STORIE DI UOMINI E MACCHINE

**Tutto l'ingegno della Formula 1
Chi (e come) l'ha cambiata**

di Gasparini, Perna → PAG. 24-25

(Foto: GP Monaco 1957, la prima
monoposto a motore posteriore è
la Cooper-Climax di Jack Brabham)

G+
TERZO TEMPO



SINGER JR, GAZIDIS E IL RILANCIO DEL CLUB



Gordon
Singer, figlio
di Paul
proprietario
del fondo
Elliott
con l'a.d.
del Milan
Ivan Gazidis

**Elliott non lascia, raddoppia
per riportare il Milan al top**

di Bocci, Fallisi → PAG. 8-9

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

CONTE E I RITOCCHI ALLA DIFESA



Marash
Kumbulla,
20 anni,
difensore
del Verona
e dell'Albania.
Ha la
cittadinanza
italiana

**Muro Inter Kumbulla in pole
Lukaku spinge Vertonghen**

di Angioni → PAG. 13

Il Bayern è tornato ad allenarsi
dopo le reiterate insistenze del suo
presidente Klaus Lotiten.

info@crescitalia.com info@crescitalia.com

CrescItalia
Think Small, First.

STAI ASPETTANDO DA
TEMPO LA DELIBERA DEGLI
AFFIDAMENTI PER LA TUA
AZIENDA?

#NOICISIAMO

#VENDILETUEFATTURE CRESITALIA.COM

Emergenza coronavirus

Ai blocchi di



LO SCENARIO

FASE 2, RIECCO GLI STRANIERI ERIKSEN E YOUNG SONO GIÀ A MILANO RONALDO & CO. DOPO PASQUETTA

Dalle indicazioni del governo a Infantino: così la Serie A si prepara a ricominciare. L'Inter riabbraccia i suoi dopo 15 giorni, la Juve aspetta la prossima settimana: per tutti nuova quarantena e poi il campo

di Fabiana Della Valle e Davide Stoppini



ATALANTA
Tutti a Bergamo
No preallarme



BOLOGNA
KREJCI - Rep. Ceca 1
Gli altri tutti a Bologna
No preallarme



BRESCIA
ROMULO - tornato in Italia dal Brasile 2
Gli altri tutti in Italia
No preallarme



CAGLIARI
OLSEN - Svezia 3
No preallarme



FIorentINA
RIBERY - Germania 4
No preallarme



GENOA
SCHONE - in Olanda, anche se danese, ma con base familiare da anni ad Amsterdam 5
LERAGER - Danimarca 6
ANKERSEN - Danimarca 6
ERIKSSON - Svezia 5
ICHAZO - Uruguay 11
No preallarme



INTER
MOSES - Inghilterra 10
R. LUKAKU - Belgio 9
HANDANOVIC - Slovenia 8
BROZOVIC - Croazia 7
GODIN - Uruguay 11
ERIKSEN - rientrato dalla Danimarca 6
YOUNG - rientrato dall'Inghilterra 10
Richiamati entro venerdì (tranne Godin, rientro a inizio settimana prossima)



DI CHE COSA PARLIAMO

Il calcio comincia a preparare la fase due: non subito, ma presto si potrà tornare a giocare. E prima ancora le squadre dovranno ricominciare ad allenarsi. Non sarà immediato, ma le mosse per preparare la ripartenza devono essere attuate subito. Alcuni giocatori della Serie A - da Cristiano Ronaldo a Lukaku, da Ibrahimovic a Kulusevski - hanno scelto il loro Paese di origine per la quarantena, principalmente per stare con i familiari. Rientrare dall'estero, tuttavia, richiede una ulteriore quarantena obbligatoria di due settimane. L'Inter è stata tra le prime a muoversi. Ecco la situazione



i orizzonti certi non è ancora l'ora, non può essere l'ora. Ma adesso almeno c'è una rotta, la navigazione del mondo del calcio pare davvero non essere più a vista. La fase due del pallone s'intravede, laggiù: quattro settimane scarse, poi dal 4 maggio dovrebbe non essere più un miraggio tornare a vedere Ronaldo, Immobile e Lukaku in campo. In tuta almeno, correndo e calciando nei centri sportivi. Poi per la divisa di gioco ci vorrà ancora un po' di pazienza. Ma una situazione generale comunque migliore, almeno volendo considerare la curva dei contagi da coronavirus, spinge a un maggiore ottimismo sulla

possibilità che la stagione riparta e i campionati possano concludersi. In fondo, in questa direzione va letto anche l'intervento di ieri del numero uno della Fifa Gianni Infantino, che pur dentro un logico «la salute ha la priorità», ha di fatto aperto definitivamente all'estensione dei contratti oltre la naturale scadenza del 30 giugno, indice chiaro della volontà di portare a conclusione le varie stagioni agonistiche.

Richiamo nerazzurro

È ragionando in questa ottica che si stanno organizzando le varie società di Serie A. Il «problema», oltre ai calciatori trovati positivi nelle scorse settimane, è legato soprattutto agli atleti che sono andati all'estero una volta scoppiata l'emergenza. Per tutti, al rientro in Italia, scatterà una quarantena obbligatoria di 14 giorni. La tempistica del 4 maggio lascia ancora qualche giorno di margine per i vari club di richiamare i propri dipendenti in sede. Ma non

Partiti in 9 Bianconeri in attesa della data di ripresa per far tornare chi è via

Ancora in ansia Rugani e Matuidi non sono guariti, Dybala attende l'esito del test



GLI APPROFONDIMENTI SU **Gazzetta.it**

troppo: dopo Pasqua scatteranno i rientri per tutti. L'Inter in questo senso si è portata avanti. Nessuna accelerata, in verità. Il club nerazzurro aveva già fatto capire ai sette stranieri rientrati in patria che dopo due settimane sarebbero dovuti tornare a Milano. E infatti, come da programma, in questi giorni stanno tornando in città Lukaku e compagni. Per la verità, i primi a rientrare ieri sono stati Eriksen e Young. Entro venerdì arriveranno Lukaku, Moses, Handanovic e Brozovic, qualche giorno in più ci vorrà per Godin, volato in Uruguay. Continueranno ad allenarsi a casa, come in fondo stanno facendo tutti i calciatori della Serie A. Pronti a riabbracciare Appiano Gentile, che ha seguito - da inizio febbraio ormai - tutte le procedure non solo di sanificazione, ma anche di sterilizzazione dei vari locali.

Attesa bianconera

A un mese esatto dall'ultima partita giocata (l'8 marzo allo

Stadium contro l'Inter), gran parte della Juventus è sparpagliata tra Europa e Sudamerica. Qualcuno è rimasto a Torino per scelta e altri (in tre per la precisione) per necessità, perché ancora in regime di quarantena dopo la positività al Covid-19. Il club bianconero non ha ancora chiesto ai giocatori di rientrare perché attende indicazioni sulla ripresa degli allenamenti e del campionato: quando ci sarà una data, si provvederà a richiamare chi è all'estero. Di sicuro i 9 bianconeri che sono partiti potranno festeggiare la Pasqua in famiglia, per prepararsi a volare su Torino intorno alla metà di aprile, in maniera tale da avere il tempo per osservare la nuova quarantena. Ricordiamo infatti che tutta la Juventus, più lo staff e molti dipendenti del club, compreso il presidente Andrea Agnelli - 121 persone in totale - hanno già fatto 14 giorni di isolamento volontario per il contagio di Daniele Rugani, primo caso di coronavirus accertato in

LA SITUAZIONE

Lo stop alla 26^a
Restano 12 turni più 4 recuperi

IL CAMPIONATO

Lo stop alla Serie A è arrivato dopo la 26^a giornata che si è disputata nell'arco di 10 giorni tra il 29 febbraio e il 9 marzo. Nel primo week-end (29 febbraio-1 marzo) si erano giocate 4 partite a porte aperte: l'ultima disputata con il pubblico presente è stata Cagliari-Roma (3-4) di domenica

1° marzo alla Sardegna Arena. Domenica 8 e lunedì 9 marzo, invece, il turno è stato completato con le altre 6 gare (tra cui Juventus-Inter) giocate a porte chiuse. L'ultimo match della Serie A è stato Sassuolo-Brescia (3-0) giocato lo scorso 9 marzo, il giorno dell'emanazione del decreto che ha trasformato l'Italia in

zona protetta. Domani sarà quindi un mese dallo stop completo dell'attività. Per completare il campionato restano quindi da disputare le ultime 12 giornate più 4 partite del 25° turno che erano state rinviata e non sono state recuperate: Inter-Sampdoria, Verona-Cagliari, Torino-Parma e Atalanta-Sassuolo.

LA COPPA ITALIA

Quando l'attività è stata interrotta erano state giocate le semifinali di andata, Inter-Napoli 0-1 e Milan-Juventus 1-1. Per completare il torneo bisogna quindi giocare le semifinali di ritorno e la finale, che era prevista inizialmente in gara unica il 20 maggio a Roma.

LE COPPE EUROPEE

In Champions al momento dello stop Juventus e Napoli dovevano giocare il ritorno degli ottavi contro Lione e Barcellona, mentre l'Atalanta era già nei quarti dopo aver eliminato il Valencia. Inter e Roma in Europa League dovevano giocare l'andata degli ottavi contro Getafe e Siviglia.

PRIMO PIANO

ripartenza



12
Madeira (Por)

21

Ronaldo (Juventus)

Ibrahimovic (Milan)

Dzeko (Roma)



JUVENTUS

- RONALDO - Portogallo (Madeira) 12
- SZCZESNY - Polonia 15
- KHEDIRA - Germania 4
- PJANIC - Lussemburgo 13
- ALEX SANDRO - Brasile 2
- DANILO - Brasile 2
- DOUGLAS COSTA - Brasile 2
- HIGUAIN - Argentina 14
- RABIOT - Francia 17

Possibile richiamo dopo Pasqua

Immobile (Lazio)

LAZIO

- LULIC - Svizzera, tornerà a Roma nei prossimi giorni 16
- PROTO - in Belgio, tornerà a Roma nei prossimi giorni 9
- J. LUKAKU - Belgio 9

No preallarme

LECCE

Tutti a Lecce

No preallarme

MILAN

- CALHANOGLU - Germania 4
- IBRAHIMOVIC - Svezia 3
- KESSIE - Costa d'Avorio 21
- LEAO - Portogallo 12
- PAQUETA - Brasile 2
- REBIC - Germania 4

No preallarme

NAPOLI

Tutti a Napoli

No preallarme

PARMA

- CORNELIUS - Danimarca 6
- GERVINHO - Francia 17
- KULUSEVSKI - Svezia 3
- KUCKA - Slovacchia 13
- KURTIC - Slovenia 8

Preallertati per tornare a Parma

ROMA

Tutti in Italia

In preallarme, ripresa tra 25 aprile e inizio maggio

SAMPDORIA

- VIEIRA - Inghilterra 10
- YOSHIDA - Inghilterra 10
- ASKILDSEN - Norvegia 19

No preallarme

SASSUOLO

Tutti a Modena

No preallarme

SPAL

- ZUKANOVIC - Bosnia 20
- Tutti gli altri in Italia

No preallarme

TORINO

Tutti a Torino

No preallarme

UDINESE

Tutti a Udine

No preallarme

VERONA

Tutti a Verona

Nessun richiamo

Serie A. Cristiano Ronaldo aveva lasciato l'Italia dopo Juventus-Inter, approfittando del giorno libero concesso da Maurizio Sarri, prima che si sapesse della positività del compagno. Poi è scoppiato il caos e lui è rimasto sulla sua isola, dove si è sottoposto a tampone (negativo). Gli altri sono partiti alla spicciolata, dopo aver avuto il risultato del test (negativo): Hi-

guain ha raggiunto la madre (anche lei malata) in Argentina, Khedira e Pjanic hanno fatto meno strada per atterrare rispettivamente in Germania e Lussemburgo. Poi alla spicciolata hanno salutato Douglas Costa, Danilo e Alex Sandro (Brasile), Szczesny (Polonia) e Rabiot (Francia) per ricongiungersi con le famiglie. A Torino sono rimasti, oltre agli italiani,

Bentancur, Ramsey, Demiral, De Ligt e Cuadrado. Tutti, vicini e lontani, sono quotidianamente monitorati dallo staff bianconero: ogni mattina ricevono il programma personalizzato, che prevede circa un'ora e mezzo di lavoro giornaliero tra esercizi aerobici e forza. L'obiettivo è tenere alto il tono muscolare per farsi trovare in buone condizioni quando ci si potrà riallenare.

I positivi

Gli unici bianconeri a riposo sono i tre positivi al Covid-19, ovvero Rugani, Matuidi e Dybala, che hanno sospeso le attività dopo aver scoperto di essere stati contagiati (la Juventus ha sottoposto a tampone tutta la squadra dopo la positività di Rugani). Tutti e tre con sintomi lievi, ma nessuno è ancora fuori dall'incubo: Rugani e Matuidi

sono risultati positivi al tampone di controllo, Dybala attende l'esito. E' andata meglio ai viola Cutrone, Pezzella e Vlahovic, ai doriani Gabbiadini, Colley, Ekdal, La Gumina, Thorsby, Bereszynski, Depaoli e Barreto e a Zaccagni del Verona, tutti negativi. L'Atalanta invece attende il test di controllo di Sportiello, unico bergamasco positivo, che ha appena finito la quarantena.

Operazione rientro

A parte alcune eccezioni, molte squadre hanno almeno un giocatore fuori dall'Italia, ma non hanno ancora fornito indicazioni precise sulla data di rientro. Archiviata la Pasqua, si inizierà con le rimpatriate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'16"



U.S. POLO ASSN.
SINCE 1890

La quotidianità merita sicurezza.

Il profumo del caffè caldo di prima mattina, il giornale, i sorrisi dietro il bancone mentre effettui un pagamento. Piccoli gesti che fanno da sempre parte della nostra quotidianità. Una quotidianità che a noi di SisalPay|5 sta molto a cuore. Dall'inizio dell'emergenza lavoriamo per garantire la continuità aziendale, mettendo la sicurezza al primo posto. I nostri dipendenti lavorano tutti da casa grazie al progetto "100% smartworking". La nostra rete di punti vendita è al centro di un piano di sostegno economico e riceverà un kit di mascherine per continuare a lavorare in sicurezza.

Grazie a tutti i nostri dipendenti e a tutta la nostra rete di tabacchi, bar, edicole che si impegna da sempre per rendere ogni giorno, un giorno migliore.

#quotidianamenteinsieme

SisalPay



Emergenza coronavirus

Le grandi manovre

Ripresa allenamenti verso l'ok dal 4 maggio Poi in campo dal 31?

Visite mediche e ritorno al lavoro fra un mese E ci sono tre date per riprendere la Serie A

di **Valerio Piccioni** - ROMA

Anche per il calcio lunedì quattro maggio potrebbe essere il giorno della riapertura. Tutti o quasi - come leggete sotto il presidente della Lazio Claudio Lotito è andato ieri all'attacco per chiedere una ripresa in tempi brevi - si sono messi il cuore in pace. Complice il rischio di un «liberi tutti» il 25 aprile e il primo maggio che potrebbe favorire nuovi contagi, è scontato che il prossimo Dpcm, l'ennesimo di quest'epoca di tragica emergenza coronavirus, confermi i divieti, compreso quello per lo stop degli allenamenti. Forse c'è una possibilità (ma ieri sera era minima) per le discipline individuali, dove ci si può allenare anche da soli magari in impianti a frequentazione limitata ai soli atleti di vertice e chiusi rigidamente al pubblico, ma per le squadre è scontato che la prescrizione sarà allungata.

Inizio giugno?

E allora quattro maggio sia. Oggi l'Italia è ancora un Paese sotto assedio. Lo dicono non solo i numeri, ancora drammatici seppure siamo tutti aggrappati a questa famosa curva che ieri ha cominciato a scendere, ma anche lo stato d'animo degli



italiani. Oggi far ripartire il calcio non eserciterebbe nessuna forma di distrazione anche con tre quarti della popolazione chiuso dentro casa. Neanche in tv. Il ritorno agli allenamenti il quattro maggio significherebbe invece poter ricucire il filo spezzato del campionato in un contesto diverso. E visto che ormai tutte le barriere sono cadute, non ci sono neanche tante acrobazie da fare per far combaciare i pezzi del puzzle. Ripartendo il 24, il 31 maggio o il 7 giugno servirebbero sei settimane e mezzo (13 turni) per completare la serie A. Si finirebbe fra l'inizio o la metà di lu-

glio. Ieri anche la Fifa ha dato un sostanziale via libera allo «sconfinamento» dei contratti - la direzione auspicata dal presidente federale Gabriele Gravina - invitando calciatori e club a trovare un accordo per gestire questa nuova scadenza temporale.

Niente riapertura

Sempre ieri, si è svolta una riunione intergovernativa con il comitato tecnico-scientifico, «suggeritore» (non sempre ascoltato) del governo delle regioni per le scelte sulle chiusure. È probabile che la decisione sulla proroga dei divieti arrivi

In campo Maurizio Sarri dirige un allenamento della Juventus. Molto presto i giocatori potrebbero ricominciare a correre

proprio fra Pasqua e Pasquetta. Ma la scelta è quella, anche le parole del commissario all'emergenza Domenico Arcuri di ieri lo dimostrano. Insomma: calma, piccoli passi, prudenza, non compromettiamo ora tutti gli sforzi fatti finora.

Nessun privilegio

Ripartire il quattro maggio con gli allenamenti non significa che in una mattinata tutto ricomincerà prima. Il riavvio della macchina sarà preceduto dallo screening illustrato sabato dalle linee guida dei medici sportivi. Una vera e propria «nuova idoneità», un secondo inizio della stagione per alzare al massimo il livello di tutela della salute. Ci saranno dei percorsi di monitoraggio divisi fra chi è stato positivo al virus o ha accusato sintomi che possono far pensare al Covid, e gli altri con ripetuti controlli con i tamponi. Saranno utilizzati quegli esami che rivelano la presenza degli anticorpi e che si spera possono essere utilizzati in quel periodo non solo dai calciatori, ma per tutti. È un punto sottolineato nei giorni scorsi proprio da Maurizio Casasco, il presidente dei medici sportivi: «Nessun privilegio per il calcio, i giocatori cittadini e conoscono quali sono le priorità per il momento nel Paese».

Ripresa soft

Sarà quella la fase 2 in versione calcistica. Che dovrà necessariamente essere armonizzata con quanto succederà nel Paese. Nessuna fuga in avanti. Per esempio, ci si allenerà all'inizio osservando le distanze interpersonali, una ripresa soft prima di poter arrivare alla partita, un programma di cui Gravina ha parlato con il ministro Spadafora. Il ritorno vero e proprio in campo, naturalmente a porte chiuse, resta comunque una prospettiva che ha ancora bisogno di tante conferme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'31"

Il sussidio

Centomila prenotazioni per il bonus da 600 euro

Centocinquemilaottocentosette. È il numero di prenotazioni via sms arrivate in sole tre ore ieri al numero telefonico predisposto da Sport e Salute, per tutti i «collaboratori sportivi» (calciatori dilettanti, tecnici, istruttori, personale impiegato nella gestione delle società) che vogliono accedere al sussidio di 600 euro previsto dal decreto «Cura Italia». Questa valanga di domande ricevute dalla società diretta da Vito Cozzoli sarà spalmata a gruppi di 2000 l'ora riempiendo un calendario già pieno fino al 10 aprile. Fra queste la piattaforma di www.sportesalute.eu ha già registrato 5360 domande, in pratica le prime prenotazioni (l'erogazione dell'indennità entro 30 giorni dalla presentazione delle domande). Il problema è che lo stanziamento previsto dal governo ammonta a 50 milioni e può coprire poco più di 83mila posizioni. Insomma, siamo già oltre. E sui social continua la contestazione della «priorità» riservata a chi guadagna meno di 10mila euro l'anno. Ma il ministro dello sport Vincenzo Spadafora fa appello alla calma e al «restare uniti» e promette di lavorare «giorno e notte» per aumentare i fondi. «Vi assicuro che mi sto impegnando, e spero di dare delle risposte nelle prossime ore, per assicurare il bonus a tutti per marzo ed aprile. È una sfida difficile, si parla di mezzo miliardo di euro».

v.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Lazio

Lotito rilancia: «A Formello pronti a ricominciare»

«Ci sono le misure di sicurezza per allenarsi. Non esistono controindicazioni scientifiche»

di **Nicola Berardino** - ROMA

Non è un dubbio personale. Piuttosto una propria convinzione sostenuta da ragioni specifiche. «Non capisco perché non possa esser messo nella condizione di allenarsi un atleta che ha una condizione fisica migliore degli altri, può lavorare all'aria aperta e sotto controllo medico per le 24 ore del giorno», dichiara Claudio Lotito ai microfoni di *Lazio Style*. Il presidente della Lazio rilancia la questione della ri-

presa degli allenamenti. Lo fa alla «riapertura» di Formello che ieri ha festeggiato i 23 anni di attività dall'inaugurazione del 7 aprile 1997. In venti giorni il centro sportivo del club è stato integralmente sanificato. Per assicurare tutte le garanzie di sicurezza sanitaria ai biancocelesti appena potranno ricominciare ad allenarsi in vista della ripartenza del campionato. Che per il presidente della Lazio diventa fondamentale. Non solo per continuare a inseguire lo scudetto con la squadra di Inzaghi. Ma anche per contenere quei danni economici che si profilano non solo su club biancocelesti tra gli effetti dell'emergenza legata al coronavirus.

Al lavoro

«Non capisco perché, con tutti i mezzi di protezione e senza rischi di contagio, una persona che fa l'atleta non possa svolge-



L'atleta svolge un lavoro come l'operaio che va in fabbrica



Continuità Claudio Lotito, 62 anni, presidente della Lazio dal 2004

re il proprio lavoro. Non si tratta di una questione ludica, ma di un'attività lavorativa, così come lo è per l'operaio andare in fabbrica». Lotito sottolinea la sua premessa: «Non ci sono controindicazioni medico-scientifiche per non consentire agli atleti di allenarsi in totale sicurezza. Se non lo fanno il danno fisico è grande, visto che si tratta di persone abituate a svolgere più allenamenti al giorno e se le blocchi per due mesi gli crei non solo decadimento atletico ma anche dal punto di vista fisico». Il presidente della Lazio dichiara di averne parlato anche con Maurizio Casasco, presidente della Federazione italiana medico-sportiva. Partendo proprio dalle sue iniziative. «Sottolineo che nessuno vuol prendere sottogamba l'interesse della salute dei cittadini e dei nostri addetti ai lavori. I fatti però mi stanno dando ragione. Io ho lanciato l'idea di fare degli esami siero-

logici, perché, al di là del tamponamento, è possibile verificare la presenza di alcuni anticorpi che dimostrano o meno la presenza del virus». Fa riferimento anche ai lavoratori delle sue aziende che operano nel settore dei servizi di pulizia nelle varie cliniche con la massima protezione. «Tutte le attività lavorative, se in deroga con l'autorizzazione dei prefetti, possono essere in condizioni ottimali, senza rischio di contagio».

Sicurezza a Formello

L'ultimo allenamento svolto dalla Lazio a Formello risale a sabato 7 marzo, con la gara contro la formazione Primavera. Da quel giorno i biancocelesti di Inzaghi si allenano a casa, secondo le indicazioni ricevute dallo staff tecnico. Erano state fissate un paio di date per la ripresa degli allenamenti, poi cancellate dalle sopraggiunte disposizioni governative. «Sia-

mo stati i primi a sospendere gli allenamenti per la tutela della salute. Ora a Formello ci sono le condizioni ideali senza correre rischi. Abbiamo tutto per continuare l'attività in sicurezza: dalle mascherine, ai guanti sino ai test sierologici arrivati alla Cona. Quindi non capisco il motivo per non fare gli allenamenti, ma saremo rispettosi come sempre di tutte le norme dello Stato. Mi auguro che la situazione presto migliori e che si possa tornare ad allenarsi, nel rispetto di tutte le misure di sicurezza». Lotito conclude con un'immagine che gli è cara per la Lazio di Inzaghi: «Siamo una grande famiglia». Quel senso di compattezza che sta cementando il gruppo biancocelesti per continuare a coltivare il sogno scudetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'15"

Emergenza coronavirus

Un taglio su misura



L'INTERVISTA

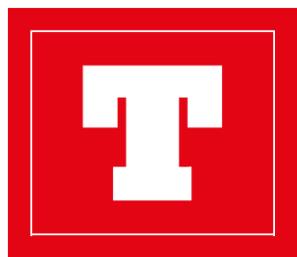
L'IDEA DI CARNEVALI «STIPENDI? INTESA AD HOC PER OGNI NOSTRO GIOCATORE»

L'a.d. Sassuolo: «Trattative già avviate, non saremo rigidi. Io e De Zerbi i primi»

di **Alessandra Gozzini** - MILANO

CHI È

Giovanni Carnevali, 59 anni, dal 1996 Amministratore Unico della Master Group. **Al Sassuolo** Dal Giugno 2014 Direttore Generale e a.d., dopo un passato a Monza, Como e Ravenna. Con lui la squadra ha raggiunto anche il sesto posto della classifica di Serie A e l'accesso ai gironi di Europa League IPP



rattative singole. Conti consultabili per chi poi dovrà decidere come partecipare. Un gruppo di volontari che si è già presentato alla porta per ridefinire il proprio compenso. Il Sassuolo è pronto a salire sul podio dei club che per primi hanno trovato un accordo per intervenire sugli stipendi dei giocatori: Juventus e Monza hanno già giocato d'anticipo. Qui è Giovanni Carnevali, a.d. e direttore generale, il riferimento su ogni fronte: oltre la questione ingaggi, ha un'idea sul futuro del campionato e del calciomercato.

► **Lega e Aic non hanno un'intesa sugli stipendi. Lei e la sua squadra come ci siete riusciti?**
«Dobbiamo essere mossi dal buonsenso in una situazione di emergenza globale. Chi ha la possibilità deve andare incontro ai problemi della propria azienda. Io sarò il primo a farlo.

Lo stesso De Zerbi, il nostro allenatore, si è immediatamente detto disponibile».

► **Con i giocatori è stato più complicato?**

«Serve uno schema costruito sulle esigenze di ognuno. C'è chi ha contratti più o meno ricchi, abbiamo molti giocatori giovani. Va analizzata la situazione per ciascuno di loro, capire le loro idee. E loro so che capiranno la nostra: siamo disponibili a confrontarci sui conti della società, li mostreremo per far capire le possibili perdite. Ho già iniziato le singole contrattazioni: sarà un lavoro lungo, ma vogliamo essere corretti fino in fondo».

► **Cosa proporrà?**

«Analizzeremo il valore dello stipendio e la durata del contratto. Potranno esserci interventi proporzionali alla portata dell'ingaggio, oppure per chi ha contratti lunghi pensare di spalmare una parte dei pagamenti in più stagioni. Ai più esperti abbiamo spiegato la nostra linea, che verrà poi estesa a tutti gli altri».

► **Qualcuno si è presentato spontaneamente?**

«Sì, i giocatori più rappresenta-

tivi. Abbiamo parlato in serenità e collaborazione, non vogliamo essere rigidi. I giocatori sono il nostro patrimonio e li viviamo quotidianamente, siamo sulla stessa barca. Noi non vogliamo essere drastici, loro devono mettersi una mano sul cuore: l'approccio deve essere questo, e finora abbiamo trovato solo disponibilità».

► **Nelle linee guida della Lega è chiesto il taglio di 2 o 4 mensilità. L'Aic ha risposto in toni severi. Ci sarà modo di mettere tutti d'accordo?**

«La Lega si è ispirata al principio per cui se non produci prestazioni sportive, non ti pago. L'Assocalciatori ha usato toni spiacevoli. Non si può litigare ora. La crisi riguarda tutti, dobbiamo adoperarci per mantenere in essere tutto quello che abbiamo, penso anche a giovani, donne, categorie minori».

► **Se non ci fossero le condizioni per la ripresa, cosa proporrebbe?**

«La cosa migliore sarebbe riuscire a finire la stagione anche giocando a luglio. Ma non oltre: dobbiamo salvaguardare il prossimo campionato. Ma la vedo complicata: la situazione sanitaria migliora lentamente,

noi dobbiamo ancora ricevere un protocollo dalla commissione scientifica prima di riprendere gli allenamenti. Ma siamo ancora senza mascherine, quanto ci vorrà per il resto? Come chiudere sarà eventualmente la parte più difficile, ogni decisione scontenterà qualcuno pronto a far causa. E già vedo il rischio di ritardare l'inizio del prossimo campionato: per questo una A a 22 squadre, nell'anno dell'Europeo, la vedo difficile. Dovremo agire di sistema, non per interesse personali. Magari sarà l'occasione per rivedere tutto: serve un ridimensionamento collettivo, dobbiamo metterci nelle condizioni di poter resistere a tutto».

► **D'accordo nell'allungare i tempi di calciomercato?**

«In realtà non credo che un mercato lungo agevoli i club, le trattative dovrebbero finire nel momento in cui inizia il campionato. Ma dopo questa esperienza anche il mercato cambierà, prevedo un ridimensionamento anche in questa direzione. Come in tutto il resto del sistema e del paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'08"



L'AssoAllenatori

«Dalla Lega tono padronale tra noi anche redditi bassi»

di a.g.

La frattura non si è ricomposta e sarà difficile accada in futuro. Lega e Aic hanno posizioni opposte. La Lega si è espressa due giorni fa con la nota in cui chiedeva il taglio agli ingaggi per il periodo non giocato (2 mesi che possono diventare 4) e ieri ha evitato commenti. Il sindacato di categoria che aveva subito definito le linee guida della Lega «vergognose» ha argomentato la propria posizione anche nelle ultime ore con il vicepresidente Calcagno: «Una provocazione, si punta solo a scaricare sui calciatori tutti i danni del sistema - spiega a Radio Marte -. Senza dialogo, non escludo cause».

Gli allenatori

Ma ieri al comunicato dell'Assocalciatori si è unito quello dell'altra parte più esposta, i tecnici. In una nota del presidente dell'AssoAllenatori, Renzo Ulivieri, si cerca di abbassare i toni della contesa. Ma non senza precisare che proprio i termini usati dai presidenti sono sembrati troppo autoritari. «La dichiarazione della Lega Serie A ci pare estemporanea perché ancora non sappiamo che fine faranno i campionati. Vorremmo evitare ogni tipo di polemica. Semmai il tono, che ci pare padronale, non ci garba». Ulivieri giustifica la presa di posizione allargando l'orizzonte: «I nostri allenatori di alto livello hanno manifestato subito la volontà di contribuire. Ma ci sono altri allenatori, istruttori, preparatori e collaboratori che hanno meri redditi di lavoro: anche al di sotto delle medie nazionali. Qui non è ammissibile pensare ad alcuna riduzione. Per umanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'08"

HA DETTO

La ripresa? Serve un protocollo medico ma intanto siamo ancora senza mascherine

No a una prossima Serie A a 22 squadre. Il mercato lungo? Non agevola i club»

Giovanni Carnevali

Un potenziale aiuto

Decreto liquidità: prestiti anche per i club del calcio?

Il finanziamento avrà una durata di sei anni, ma le perplessità sono sui tempi di attuazione: serve l'ok dell'UE

di **Valerio Piccioni** - ROMA

L'aiuto che non ti aspetti. O forse non hai calcolato. Il calcio italiano ha fatto in questi giorni diverse richieste, è in attesa di varie risposte - sul fondo salva calcio finanziato con l'1 per cento dei proventi delle scommesse, la cassa integrazione per chi guadagna fino a 50mila euro, la sospensione di un anno del divieto di pubblicità e sponsorizzazioni per le aziende di betting -

ma intanto può studiare un'altra possibile forma di aiuto. Il decreto liquidità approvato lunedì sera prevede infatti la possibilità di prestiti per tutte le aziende del Paese. Calcio compreso. Ancora non c'è la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ma le linee generali sono state anticipate dal premier Conte e dai ministri Gualtieri e Patuanelli nella conferenza stampa che ha chiuso i lavori dell'ultimo consiglio dei ministri.

Tasso quasi zero

Il finanziamento, a un tasso molto vicino allo zero (dovrebbe essere dello 0,50 annuo), avrà una durata di sei anni, e non potrà essere superiore al 25 per cento del fatturato 2019 o al doppio dei costi per il personale. I vincoli a cui si dovrà sottostare riguardano l'impossibilità di distribuire dividendi nei 12 mesi dopo l'erogazione e la gestione dei livelli occupazionali attraverso accordi sindacali. Il problema, le critiche dell'opposizione insistono su questo, riguarda i tempi di erogazione anche perché prima del via c'è necessità di un semaforo verde dall'Europa trattandosi di aiuti di Stato.



Ministro Roberto Gualtieri, 53 anni, ha il dicastero dell'economia

25 per cento

Comunque per club in difficoltà, ma il discorso si allarga anche ad altri sport, primo fra tutti il basket (tanto che se n'è parlato anche ieri nella conferenza call Ministero dello Sport-Federbasket-Lega basket) diventerebbe un bell'aiuto. Il 25 per cento del fatturato 2019 sarebbe una cifra importante, soprattutto con una garanzia dello Stato che coprirebbe il 70, l'80 o il 90 per cento degli importi a seconda della dimensione delle aziende. Il finanziamento previsto ha una durata di 6 anni. Nel decreto c'è poi anche il fondo per la piccola e media industria. Lunedì sera il ministro dello sport Vincenzo Spadafora

aveva invece annunciato «prestiti sportivi» per 100 milioni, affidati al Credito Sportivo, riservati però solo a federazioni, enti di promozione, società sportive dilettantistiche a asd, quindi con l'esclusione dello sport professionistico. Ma quante risorse possono essere disponibili invece anche per il calcio di vertice con il decreto liquidità? Si sa che i finanziamenti dovrebbero servire per i costi del personale, gli investimenti e l'innovazione tecnologica. Ma bisognerà studiare il testo per farsi un'idea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'45"

▶ LO SCENARIO

La Fifa detta **la linea**

Di fronte all'evidenza dell'impossibilità che la stagione 19-20 possa concludersi come previsto il 30 giugno prossimo e all'impaccio, alle indecisioni, ai tentennamenti, ai litigi di leghe, federazioni, sindacati e associazioni di club la Fifa scende in campo e detta le sue regole, che rivoluzionano quelle in vigore finora. L'intenzione del governo calcistico è quella di togliere d'impaccio i Paesi membri sgombrando il campo da date, paletti, assilli burocratici e regolamenti di solito incredibilmente rigidi. La volontà di portare a termine questa stagione è evidente. E allora ecco contratti che si fanno flessibili, prestiti che si allungano, mercato che si adatta alle esigenze di ogni Paese, date che di fatto scompaiono. Il Covid-19 sta stravolgendo ogni cosa, e il calcio cerca di adeguarsi. È probabile che non tutte le parti siano d'accordo e che il numero di dispute contrattuali aumentino, però alla Fifa hanno deciso di correre il rischio per cercare di salvare prima la stagione e poi l'intero movimento.

Scadenza e inizio dei contratti

«I contratti dei calciatori normalmente terminano quando finisce la stagione - dicono alla Fifa -. Con l'attuale sospensione delle competizioni è ormai chiaro che l'attuale stagione non terminerà quando si pensava, perciò si propone che i contratti siano estesi fino al fattivo termine della stagione in corso. Questo dovrebbe essere in linea con l'originale intesa tra le parti al momento della firma del contratto e preserverebbe anche l'integrità e la stabilità delle competizioni. Un principio simile vale anche per i contratti che dovevano iniziare con la prossima stagione: la loro entra-



LA SVOLTA

«I CONTRATTI SONO DA PROROGARE ACCORDO SUI TAGLI O DECIDIAMO NOI»

Infantino toglie d'impaccio Federazioni e Leghe, è la via per concludere i campionati

di Filippo Maria Ricci - CORRISPONDENTE DA MADRID

ta in vigore si applicherà alla nuova partenza».

La questione prestiti

La Fifa ha deciso di rinviare l'entrata in vigore, prevista per il 1° luglio, delle nuove regole che limiteranno a 8 il numero dei prestiti possibile per ogni squadra. Se ne riparlerà più avanti. Sui prestiti dell'annata 2019-20 in scadenza il 30 giugno invece da Zurigo suggeriscono che il calciatore rimanga nella squadra dove ha giocato quest'anno fino al completamento della stagione.

Il mancato accordo

La Fifa poi consiglia club e calciatori di trovare accordi sui salari durante il periodo di sospensione appoggiandosi sugli strumenti legislativi offerti da ogni Stato. Se le parti non troveranno un'intesa e finiranno rivolgersi alla Fifa, per la risoluzione della contesa a Zurigo saranno presi in considerazione una serie di criteri: la situazione economica del club e del giocatore, il trattamento riservato ai



Il nostro è uno sforzo collaborativo ma prima di tutto viene la salute

Gianni Infantino
SUL CORONAVIRUS

giocatori e la reale volontà delle parti di trovare un accordo. Linee guida che ovviamente lasciano pericolosamente aperte un gran numero di opzioni e considerazioni.

Il mercato

Da ultimo la Fifa ha preso in considerazione le date del mercato. «Si rende necessario allineare le finestre di mercato alle nuove circostanze, pertanto la Fifa sarà flessibile e permetterà che le finestre di mercato siano spostate tra la fine della vecchia stagione e l'inizio della nuova. Il

periodo di registrazione dei nuovi giocatori non dovrà superare le 12 settimane». Flessibilità che potrà portare a periodi di attività di mercato differenti visto che ogni Paese si è mosso contro il coronavirus con tempistiche molto diverse.

Il messaggio

«Le idee pratiche prodotte dalla Fifa e dai suoi azionisti non risolveranno ogni problema - ha detto il presidente Gianni Infantino - ma dovrebbero servire a portare elementi di stabilità e chiarezza al futuro a breve termine. Ci auguriamo che questo sforzo collaborativo, sotto la guida della Fifa, possa offrire un esempio positivo di come il calcio sia in grado di lavorare in armonia e mostrare unità, solidarietà e spirito di compromesso per affrontare questi tempi difficili. In tutto questo una cosa dev'essere chiara: la salute viene prima di tutto, molto prima del calcio».

La protesta

Lo spirito di unità invocato da Infantino sino ad ora non si è visto granché in giro per l'Europa. In Spagna ad esempio Liga e Federazione litigano pressoché su tutto, e il sindacato, la Afe, ieri ha subito preso posizione contro le linee guida dettate da Zurigo: «Sulla proroga dei contratti dei calciatori che terminano il 30 giugno ci dispiace che la Rfef (la federazione spagnola, ndr) abbia intenzione di seguire la Fifa e faccia propria la postura di voler estendere gli accordi esistenti, perché in questo modo sarebbero vulnerati i diritti dei lavoratori». La federazione spagnola ha fatto sapere che trasmetterà i dubbi dell'Afe alla Fifa, che per statuto può comunque prolungare i contratti dei calciatori. I club e i singoli giocatori potrebbero aver interesse a chiudere contratti e prestiti il 30 giugno. Ed essere garantiti nelle proprie posizioni dalle leggi sul lavoro nazionali. Si vedrà. Il calcio cercava soluzioni, la Fifa ne ha indicate alcune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'45"

IN SPAGNA

«Messi? Non risolverebbe i problemi della Serie A»



Il boss Javier Tebas, 57 anni, presidente della Liga spagnola

● (f.m.r.) Ieri il n.1 della Liga Tebas ha preso parte a una conferenza con la stampa internazionale. Tre le date di ripresa dell'attività previste ora, 29 maggio, 6 o 28 giugno, con l'idea di chiudere entro la fine di agosto e di giocare insieme o separati tornei nazionali e coppe europee. Esclusa per ora l'idea di non portare a termine la stagione: «Ci penseremo solo quando, calendario alla mano, non potremo più giocare. Oggi questo è un dibattito sterile che genera solo conflitti di interesse, come sta succedendo in altri Paesi. Casualmente a non voler giocare sono gli ultimi in classifica o chi lotta per non retrocedere. Nessuna Liga deve iniziare questo dibattito ora. Perché è chiaro che deriva da altri tipi di interesse». Il n.1 della Liga invita i giocatori a fare uno sforzo: «Tutti perdono soldi, mi sembra normale che vengano ridotti anche i salari dei giocatori», e ha parlato pure di Messi: «Non penso che il suo eventuale sbarco in Italia possa risolvere i problemi della Serie A, che sono legati alla pessima relazione tra debiti, alti, e incassi, insufficienti».

LE LINEE GUIDA DELLA FIFA

Stagione lunga
Si chiede la proroga dei contratti in scadenza fino al termine effettivo della stagione

I tagli
Pronti a interventi in mancanza di accordi condivisi sugli stipendi dei giocatori

Prestiti
Rinviata l'entrata in vigore delle nuove regole che limiteranno a 8 il numero dei prestiti possibili

Mercato
Flessibilità sulle date della prossima sessione di trattative per acquisti e cessioni



Il numero 1 della Fifa
Gianni Infantino, 50 anni, è l'erede di Sepp Blatter dal 26 febbraio 2016
AP

CHI È



Gordon Singer figlio del fondatore di Elliott Paul, è a capo delle operazioni del fondo in Europa. Ha studiato negli Stati Uniti, fra New Jersey e Massachusetts, prima di perfezionarsi a Oxford. Grande appassionato di calcio e di musica, si è presentato di frequente in tribuna a San Siro. Quando non può essere in Italia, segue le partite in tv da Londra o New York. Sostiene diversi progetti benefici



IL RACCONTO

GORDON, GAZIDIS E IL MILAN SOSTENIBILE ECCO LE STRATEGIE PER LA RINASCITA

Il feeling di Singer Jr, appassionato di calcio e musica, con l'a.d. è forte. Così il fondo vuol riportare il club al top, senza cedere al mercato

di Alessandra Bocci - MILANO



**Il gruppo
Giovani e non**
Gruppo Milan in festa
La linea guida del fondo
è cercare giocatori con
prospettive. Non
sempre è facile IPP

Nella testa di



professionisti dell'alta finanza sono riservati e Gordon Singer non rappresenta certo un'eccezione. È americano, ma di soccer o football, che dir si voglia, se ne intende: a Londra, da dove sovrintende tutte le attività europee del fondo Elliott, gioca spesso a pallone per rilassarsi. Ha studiato nel New Jersey, poi università nel Massachusetts e anno di perfezio-

namento a Oxford. Alla fine degli studi si è fatto le ossa alla Lehman Brothers. Ha fatto i primi passi nel mondo del lavoro come analista e lavorare con il padre era il passo più logico, compiuto alla fine degli anni Novanta.

Pallone my love

Gordon Singer ha sempre amato il calcio, sin da quando seguiva le partite della Mls, lega nella quale, e un caso non è, Ivan Gazidis ha lavorato per anni. Quella di Gordon e Gazidis è una conoscenza che ruota attorno al mondo del pallone. Gazidis ha lavorato a lungo nell'Arsenal e nella capitale inglese c'è chi giura che i due giochino insieme nelle partite fra amici, con Singer nel

ruolo di terzino destro. Gordon, che se non è a San Siro, segue le partite in tv, dall'Inghilterra o da New York dove va spesso per motivi di business, ha una sua visione ma non ha certo cooptato Gazidis. Ha trovato positivo il modello Arsenal come quello di tutte le squadre che sono in grado, almeno in parte, di autofinanziarsi. Sostenibilità è la parola chiave per la famiglia Singer e il fondo governato.

Mondo verde

Gordon è anche ambasciatore di Grassroot Soccer, un'organizzazione che promuove progetti sociali tramite il calcio: la sostiene dal 2009 e negli ultimi due anni ha aiutato a organizzare un torneo di beneficenza



Elliott è impaziente di cimentarsi nella sfida per realizzare il potenziale del Milan

Paul Singer
sul futuro



di calcio a 7 a Stamford Bridge. Nel luglio scorso ha gareggiato nelle partite dei Pan-American Maccabi Games con gli Stati Uniti over 45. Ha portato a casa una medaglia di bronzo. Pallone e musica e anche qui beneficenza: Singer aiuta con un suo programma le scuole inglesi, il fine è che ogni bambino abbia accesso agli strumenti. Gordon è chitarrista, ma ne suona parecchi. Musica e calcio, passioni comuni a molti nel Regno Unito, paese del quale Singer il giovane si è innamorato durante quell'ultimo anno di università. Tutto il resto è arrivato di conseguenza. Quando Elliott si è trovato a dover gestire il Milan, la supervisione del club è passata nelle mani di Gordon che è già alla

Il fondo ai raggi X

Un impero da 40 miliardi che dura da 40 anni

Hanno prestato soldi anche al Lilla. Di recente effettuati investimenti per eBay, Twitter e Pernod

-MILANO

Aggressivi nelle acquisizioni, ma a loro modo stabili. E affidabili per i loro investitori, visto che hanno perso soldi soltanto in due anni solari. Fondata nel 1977 da Paul Singer - una laurea in Psicologia e una in Legge ad Harvard -, la Elliott Management Corporation è una delle società più antiche nel suo genere, sotto la guida di un management stabile, con oltre quaranta miliardi di dollari di patrimonio di gestione. Gli investitori dei fondi Elliott comprendono fondi pensionistici, fondi sovrani, fondi di investimento e altro. Tra gli investimenti recenti vi sono state alcune delle più grandi aziende mondiali, come eBay, twitter,

Pernod. In Italia la campagna più nota ha coinvolto la Telecom. Elliott ha uffici ovunque: New York, Londra, Hong Kong e Tokyo fra le altre città. Lo staff è di 473 persone, 165 sono i professionisti degli investimenti. Il Milan è entrato nel suo portfolio nel luglio 2018, dopo il breve e turbolento periodo cinese: il misterioso Li Yonghong non riuscì a ripagare il debito contratto con il Fondo della famiglia Singer e fu costretto a cedere le azioni rossonere date in pegno.

Affari sportivi

Si è parlato molto anche del coinvolgimento di Elliott nel Lilla, società francese di Ligue 1, dal quale sarebbero anche dovuti arrivare alcuni elemen-

ti, primo fra tutti il direttore sportivo Luis Campos. Il Lilla è una società molto vicina ai modelli previsti dal fondo per le acquisizioni sportive, data la sostenibilità del progetto, ma non è paragonabile al Milan: l'operazione con cui Elliott si è accostato all'ex club di Rafael Leao è infatti quella di un prestito, più simile se vogliamo alla vicenda Mr. Li, anche se Gerard Lopez, azionista di maggioranza e patron del Lilla, non ha problemi di insolvenza come nel caso del broker cinese: Elliott infatti ha prestato a Lopez 140 milioni e il dirigente francese dovrebbe riuscire a ripianare il debito entro l'estate del 2021, come da accordi. La presenza del Fondo nel Lilla dunque è solo temporanea, e

soprattutto c'è un proprietario che non corre rischi. Nel Milan invece il Fondo è impegnato in prima persona, e dal 2018 a oggi ha già investito diverse centinaia di milioni di euro: 180 erano stati prestati inizialmente a Yonghong, altri 128 sono stati versati per la sottoscrizione di due bond a favore del Milan e alla somma vanno aggiunte le iniezioni di capitale di 32,4 milioni nel giugno 2018, di 265,5 milioni nel 2018-19 e di 60 tra luglio e settembre 2019. Escludendo il rimborso dei due bond da 141, l'investimento complessivo sul Milan è stato di 525 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'09"



guida di tutti gli affari europei del fondo. E, in una specie di conseguenze a catena, la scelta più logica è stata quella di portare al Milan uno degli artefici del modello Arsenal. L'obiettivo è sempre stato chiaro: risolvere un grande club che aveva perso la rotta negli ultimi tempi.

Basi chiare

La logica perseguita da Gordon è in linea con quella del fondo che rappresenta: si alla solidità finanziaria, si ai giocatori di prospettiva e si alla loro valorizzazione. Donnarumma è giovane, ma ha anche esperienza e rappresenta un buon esempio di quello che potrebbe essere il giocatore chiave del futuro. Le implicazioni econo-

miche però sono molte: prima di tutto, il Milan deve ricominciare a camminare con le sue gambe e ci vorrà del tempo. «Supporto finanziario, stabilità e una supervisione adeguata sono prerequisiti necessari per un successo sul campo e una fan experience di livello internazionale. Elliott è impaziente di cimentarsi nella sfida di realizzare il potenziale del club e di restituirlo al pantheon dei club europei al quale il Milan appartiene di diritto. Elliott crede fermamente che vi sia l'opportunità di creare valore sul Milan». Sono parole di Paul Singer, diffuse nel luglio 2018. Il riservato ma appassionato Gordon non si è mai discostato da questa linea. I mesi e gli anni, quasi due, sono pas-

sati, fra cambi di allenatori e manager e polemiche varie, per finire con la pandemia che ha sconvolto il mondo. Singer e Gazidis non sembrano avere ancora completamente familiarizzato con l'ambiente del Milan, ma hanno tempo per definire meglio i loro piani. Il mondo del calcio deve far fronte a una crisi senza precedenti, e il Milan deve cercare di restare nei binari. Perché l'idea di arrivare ancora a un certo numero di fuoriclasse un po' agee non sembra rientrare nei piani. Ibrahimovic a parte, ma Zlatan è un'eccezione ancora da decifrare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

⏱ TEMPO DI LETTURA 3'31"

IL NUMERO

325

i milioni investiti da Elliott per ripianare i debiti del Milan nel 2019. Il club ha acquisito il Milan dal manager cinese Li nel luglio 2018. Da allora, il fondo ha dovuto ripianare diverse perdite

IL RIENTRO

Maldini guarito dal coronavirus È già al lavoro

● (fall) Sospiro di sollievo per Paolo Maldini: il direttore tecnico rossonero si è ripreso dal Covid-19, che lo aveva colpito nelle scorse settimane con il figlio Daniel (pure lui guarito). L'ex capitano ha recuperato le energie ed è tornato a coordinare tutte le questioni tecniche del club con Gazidis: in agenda ora c'è un incontro tra l'a.d., lo stesso Maldini e una delegazione dei giocatori per discutere di un eventuale taglio degli stipendi per la stagione in corso.

IN PARAGUAY

L'ex Ronaldinho esce dal carcere e va ai domiciliari

● Dopo circa un mese di carcere, Ronaldinho saluta le galere del Paraguay. Un giudice ha infatti assegnato l'ex calciatore brasiliano del Milan e il fratello procuratore agli arresti domiciliari in un hotel di Asuncion. L'ex Pallone d'Oro era stato arrestato lo scorso 6 marzo mentre tentava di entrare in Paraguay con un passaporto falsificato. La corte aveva poi negato il pagamento della cauzione e respinto la prima richiesta della difesa di arresti domiciliari.

VOLTI NUOVI

Almstadt-Moncada "007" preziosi: anche la loro firma su Rebic e Theo

di Marco Fallisi - MILANO



Protagonisti Da sinistra Ante Rebic, 26 anni, e Theo Hernandez, 22, arrivati in estate LAPRESSE

I NUMERI

20

i milioni spesi dal Milan per il cartellino di Theo Hernandez, terzino francese cresciuto in Spagna. Decisivo il colloquio con Paolo Maldini, che lo ha convinto a lasciarsi coinvolgere nel progetto Milan

2

gli anni di prestito di Ante Rebic, arrivato al Milan dall'Eintracht Francoforte nello scambio con il portoghese Andre Silva. Il croato, protagonista con la sua nazionale, è vicecampione del mondo

L'ultimo arrivato è già al lavoro, anche se deve ancora tecnicamente mettere piede in ufficio: Alex Rasmussen, nuovo Global Sponsorship Manager del Milan, si è insediato da una settimana ma per adesso ha preso possesso della propria scrivania in modalità smart working, come del resto sta succedendo a tantissimi lavoratori in tempi di coronavirus. La pandemia ha ritardato il trasloco a Milano, non i tempi di inserimento nella società di via Aldo Rossi: quelli semmai dovranno viaggiare a velocità doppia, perché quando l'emergenza sanitaria che sta paralizzando l'economia italiana (e non solo) sarà finita, nel settore commerciale ci sarà da correre come e più di prima. Il "rinforzo" Rasmussen va letto proprio in questo senso: tra i suoi compiti principali ci sarà quello incrementare i ricavi derivanti dalle sponsorizzazioni, stringendo nuovi accordi e rinnovando quelli già in essere (il contratto con il main sponsor Emirates, in scadenza a giugno, è di fatto già stato chiuso sulla base di un fisso da circa 10 milioni a stagione con bonus a salire, in ribasso rispetto all'accordo da 14 milioni annui del quinquennio che sta per chiudersi). Danese, laureato in Economia aziendale, Rasmussen arriva dal Copenhagen, club del quale è stato direttore vendite dal 2013 fino al mese scorso, e la sua storia professionale è legata quasi interamente al mondo del calcio (aveva iniziato da responsabile delle partnership commerciali al Nordsjaelland nel 2011): si aggiunge agli altri manager del settore Business entrati in società da quando Elliott è al timone e dopo la nomina di Gazidis ad a.d.: tra questi le due figure di primo

piano sono Casper Stylsvig, Chief Revenue Officer, e James Murray, Chief of Staff dell'amministratore delegato.

Il nuovo che avanza

Per una squadra manageriale che si consolida, c'è un'area tecnica che ha allargato i suoi orizzonti da un anno a questa parte. Da quando cioè il tedesco Hendrik Almstadt e il francese Geoffrey Moncada hanno fatto il loro ingresso in società. Il primo, ex d.s. dell'Aston Villa e con un passato all'Arsenal (dove ha conosciuto Gazidis), si occupa principalmente di analisi dei dati riguardo ai giocatori, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico-finanziario; il secondo, sbarcato in rossonero a soli 31 anni dopo aver lavorato al Monaco, è il capo dello scouting. Almstadt e Moncada sono due figure poco conosciute ma decisamente molto preziose nella macchina rossonera: le analisi e le profilazioni stilate durante la stagione attraverso una rete di osservatori in giro per il mondo - si dice che Moncada lavori con un archivio infinito - forniscono ai responsabili dell'area tecnica una base di giovani talenti "da Milan" dalla quale partire per tracciare le linee guida del mercato. È così che sono stati mossi i primi passi per le operazioni che hanno portato in rossonero Bakayoko nel 2018-19 o Theo Hernandez e Rebic nell'ultimo mercato estivo: ad avallare gli affari e a seguire in prima persona le trattative fino a chiuderle, ovviamente, sono stati i responsabili Maldini, Boban e Massara (e prima di loro Leonardo). Dietro i riflettori, però, hanno sorriso anche Almstadt e Moncada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⏱ TEMPO DI LETTURA 2'33"

I NOMI



Hendrik Almstadt Tedesco, si occupa di analisi dei dati sportivi



Geoffrey Moncada Francese, è il responsabile dello scouting

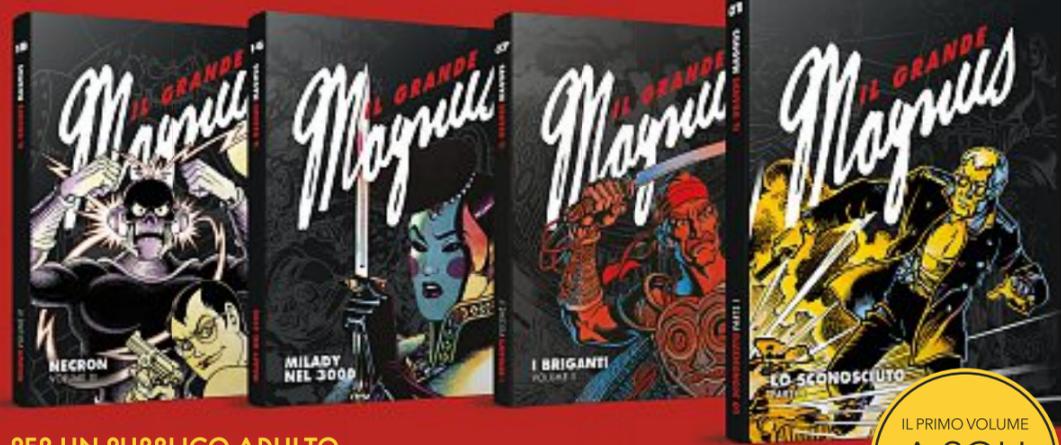


Alex Rasmussen Danese, si occuperà di sponsorizzazioni



© Eredi Raviola, licensed by IF Edizioni

IL GRANDE MAGNUS - Opera in 20 uscite. Prezzo primo uscita €5,99 (scelta successiva a €9,99 oltre il prezzo del quotidiano). Impossibile reperibile separatamente da La Gazzetta dello Sport e dal Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.apertadrcs.it. Lettore si riserva la facoltà di rinvio il numero delle uscite periodiche con successive nonche di modificare l'ordine e di sospendere o annullare l'ordine. I cambiamenti che verranno apportati al piano dell'opera.



PER UN PUBBLICO ADULTO

if IdeaPartners

IL PRIMO VOLUME
A SOLI
€5,99!

ARRIVANO IN EDICOLA I MIGLIORI FUMETTI DI MAGNUS NELL'EDIZIONE PIÙ COMPLETA DI SEMPRE, CON VOLUMI E APPROFONDIMENTI INEDITI.

Da **Lo Sconosciuto** a **La Compagnia della Forza**, da **Necron** a **I Briganti**: Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano **Il Grande Magnus**, una collana che raccoglie i capolavori di **Roberto Raviola**. A completare la collezione, volumi inediti e un ricco apparato di approfondimento, per scoprire tutto di un autore simbolo del grande fumetto italiano.

Il primo volume, **Lo Sconosciuto - Parte I**, è in edicola dal **9 aprile**.

ACQUISTA ONLINE SU **ST@RE.it**

1A EDICOLA.IT

Verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritirala in edicola

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee



L'oggi e il domani

LA SCHEDA

Giorgio Chiellini è nato a Pisa il 14 agosto 1984. Cresce nel settore giovanile del Livorno con cui debutta tra i professionisti in Serie C a 16 anni. Dopo 4 stagioni al Livorno viene acquistato dalla Juve che per una stagione (2004-2005) lo gira in prestito alla Fiorentina. Poi è solo Juve con cui conquista 8 scudetti, 4 coppe Italia e 4 supercoppe italiane.

LA SCHEDA

Merih Demiral è nato a Karamursel (Turchia) il 5 marzo 1998. Cresce nel settore giovanile del Fenerbahçe. Poi passa ai portoghesi dell'Alcanenens e in seguito alla seconda squadra dello Sporting Lisbona. Poi torna in patria all'Alanyaspor che nel gennaio 2019 lo cede al Sassuolo dove resta sei mesi prima di passare alla Juve.

Chiello-Demiral: Juve, altro muro

Uno è pronto, l'altro in recupero: eccoli i "nuovi" acquisti della difesa

di Matteo Pierelli

La mazzata è stata simile per entrambi, una volta ascoltata la diagnosi dei medici: «Sei mesi di stop». Per Giorgio Chiellini è arrivata subito, all'alba della stagione, poche ore prima della sfida con il Napoli a fine agosto. Per Merih Demiral, invece, la batosta si è palesata a metà gennaio, durante la partita con la Roma all'Olimpico, dove aveva segnato il primo gol in maglia bianconera. Per tutti e due l'infortunio è stato quello fra i più temuti (e comuni) dai calciatori: lesione del crociato anteriore del ginocchio. Il sinistro per Demiral, il destro per il Chiello che tra l'altro nella lista Champions stilata per la fase a eliminazione diretta aveva preso proprio il posto del compagno.

Altra prospettiva

Si, perché per Merih, operato come il Capitano a Innsbruck dal professor Christian Fink, fino a un mese fa non c'era neanche il tempo di rimettersi in pi-

sta, con quelle due parole che gli suonavano continuamente nelle orecchie: «Stagione finita». Non il massimo con un Europeo che allora era all'orizzonte. E invece con lo spostamento in avanti di tutta la stagione, per Demiral il mondo ha cambiato prospettiva. Da fuori da tutto a in corsa per ogni obiettivo, anche con la Juventus se come sembra si giocherà in piena estate. Il suo rientro è ipotizzabile verso inizio luglio, nel frattempo sta seguendo un programma personalizzato da casa inviatogli dai preparatori atletici bianconeri. Demiral, a differenza di altri suoi compagni di squadra stranieri, è rimasto a Torino e sta seguendo un piano di lavoro riabilitativo. L'intenzione dei medici è di non forzare i tempi per quello che molto probabilmente sarà una delle colonne portanti del futuro bianconero, assieme a Bentancur e De Ligt.

Progressi

Eppure non molto tempo fa De-

I NUMERI

103

Presenze in Nazionale
Giorgio Chiellini ha disputato 103 partite con la maglia della Nazionale (settimo giocatore con più presenze) con cui ha debuttato nel 2004

12

Presenze con la Turchia
Merih Demiral ha giocato in tutte le nazionali giovanili turche. Con quella maggiore (con cui ha debuttato a 20 anni) vanta 12 presenze

miral era stato al centro di parecchi intrighi di mercato. Era l'estate 2019, Merih non aveva ancora visto Torino, eppure per lui erano già state recapitate diverse offerte. Dall'Inghilterra, ma anche dall'Italia, dove le società che più avevano insistito erano state Roma e Milan. I rossoneri ci avevano provato anche a gennaio, ma la Juve aveva chiuso tutte le porte senza esitazioni. I bianconeri si erano accorti da tempo di avere tra le mani un potenziale campione, un giocatore che era solo da sgrezzare. Paratici lo ha pagato 18 milioni e la valutazione in poco tempo era salita sui 40. Con un Demiral a pieno regime, la Juve spera di trovarsi in casa la coppia centrale difensiva del futuro: Merih ha 22 anni, De Ligt ne farà 21 ad agosto. Il turco ha sudato e non poco per conquistarsi il posto e, una volta trovato, tra fine dicembre e inizio gennaio, aveva anche scavalcato nelle gerarchie proprio De Ligt. Perché l'ex Sassuolo aveva fatto passi da gigante: solido,

preciso, ma anche meno irruento rispetto a inizio stagione quando Giorgio Chiellini si era fatto male e là in difesa si erano aperte nuove opportunità.

Già in palla

Ora invece il Capitano, che ha appena avuto un ruolo chiave nella riduzione degli stipendi in casa Juve, è pienamente recuperato e prima di passare dietro a una scrivania vuole scrivere altre pagine del suo futuro in campo. Il rinnovo di contratto per un altro anno è solo una formalità e lui sarà il cardine della ripartenza bianconera: Sarri sa quanto è mancata la leadership del Chiello, senza il quale la difesa ha ballato più del dovuto. Anche per questo il suo recupero è stato a tempo di record (è tornato in campo dopo cinque mesi e mezzo): la Juve, con lui e Demiral, ha due pedine in più per rialzare il muro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'2"

La Living Room Cup sui social

Duello degli addominali Semenya "polverizza" CR7

La due volte campionessa olimpica accetta il duello
La star portoghese è battuta nettamente: 176 a 142 in 45"

di m.p.

Living Room Cup: è il nome della challenge lanciata qualche giorno fa su Instagram da Cristiano Ronaldo per incentivare l'allenamento in casa, in queste settimane di isolamento. Ai suoi 210 milioni e passa di follower, CR7 aveva chiesto di superarli in una serie di addo-

minali. La sfida consiste nel farne il più possibile in 45 secondi. Il campione della Juve, dal suo dorato isolamento a Madeira, si è fermato a 142, invitando poi i propri follower a provare. In tanti sportivi hanno accettato la sfida: Marco Belinelli, che gioca nei San Antonio Spurs in Nba, è arrivato a 53, lontanissimo da Cristiano. Che però è stato battuto dal compagno di

squadra Blaise Matuidi, arrivato a quota 144 addominali nello stesso lasso di tempo. «Cristiano, mi hai distrutto. La prossima volta corriamo» ha scherzato il centrocampista francese con la maglia di LeBron James addosso. E pensare che Matuidi è in isolamento in famiglia, dopo che è stato contagiato dal coronavirus come gli altri due suoi compagni juventini, Paulo



La sfida su Instagram 1 Cristiano Ronaldo, 35 anni, lancia la sfida degli addominali 2 Caster Semenya, 29 anni 3 Blaise Matuidi, 32 anni

Dybala e Daniele Rugani. Invece è parso in grande forma.

Imbattibile

Anche se la migliore performance non è di un calciatore. A stabilire il record della sfida, polverizzando la concorrenza, è stata Caster Semenya, due volte campionessa olimpica (Londra 2012, Rio 2016) e tre volte mondiale negli 800 metri. L'atleta intersex sudafricana è riuscita a fare ben 176 addominali in 45 secondi: un risultato eccezionale, di molto superiore alla prestazione di Ronaldo. Che, non amando perdere neanche nelle partitelle di allenamento, probabilmente lancerà una nuova sfida...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'10"

CHE NOIA, CHE BARBA... CHE GIOIA! CASA VIANELLO TORNA IN DVD

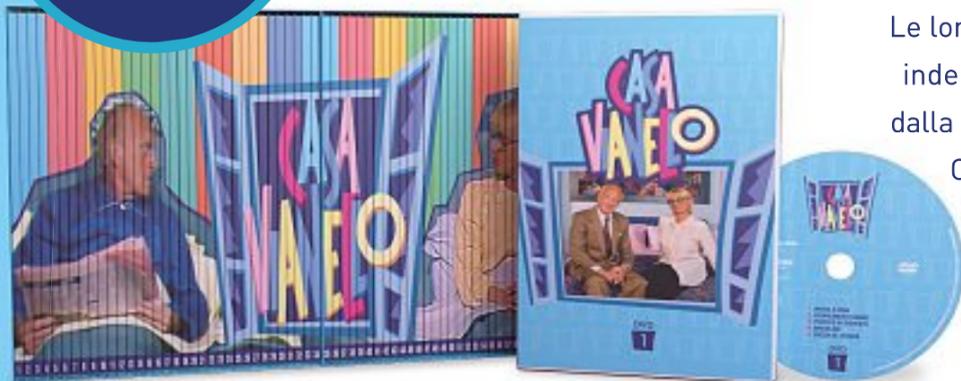
Jellyfishadv.com



Opera in 68 uscite. Prezzo Prima uscita €3,99, uscite successive a €7,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport e dal Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rccs.it. Casa Vianello® RTI Spa ©2020 RCS SPA SU LICENZA ESCLUSIVA DI RTI-MEDIASET SPA

PRIMA USCITA
A SOLI €3,99

PER LA PRIMA VOLTA IN EDICOLA LA **SIT-COM PIÙ AMATA**
IN UN'ESCLUSIVA RACCOLTA DA COLLEZIONE



Le loro strambe vicende familiari hanno lasciato un segno indelebile **nella storia della comicità italiana**. A **10 anni** dalla scomparsa di **Raimondo Vianello** e **Sandra Mondaini**, Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano la raccolta completa della **sit-com italiana** più longeva di sempre, **Casa Vianello**. Collezione tutte le **16 edizioni** per rivivere momenti di **irresistibile divertimento**.

DAL 15 APRILE IL PRIMO DVD CON 5 EPISODI È IN EDICOLA



Verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritirala in edicola



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

Inter, ecco il bunker

Conte studia la difesa Kumbulla è in pole E Lukaku spinge l'amico Vertonghen

Godin in bilico, si lavora sull'albanese
Romelu vuole convincere l'esperto belga

di Carlo Angioni

Non emoziona certo come quando si sogna un nuovo numero 9. Ma anche il mercato della difesa ha il suo perché. Lo sa benissimo Antonio Conte, che della solidità dietro ha fatto un marchio di fabbrica. La sua Inter partiva sulla carta con un terzetto da oscar, ovvero Godin-De Vrij-Skriniar, si è poi ritrovata sempre più spesso con l'emergente Bastoni titolare al posto del deludente uruguayano e oggi inizia a muoversi per costruire il futuro. Prima le certezze: De Vrij, Skriniar, Bastoni, il jolly D'Ambrosio. Poi i dubbi: Godin resterà? Infine gli obiettivi: l'oro del Verona Marash Kumbulla, 20 anni, a cui fanno la corte in tanti, e l'esperto Jan Vertonghen, 32 anni, in uscita dal Tottenham e osservato speciale (anche) del Napoli.

Ieri e oggi

Davanti a Samir Handanovic anche l'anno prossimo il leader della difesa sarà Stefan De Vrij: con Conte l'olandese è stato il migliore dietro, anche perché è rimasto al centro pur giocando a tre, e resta una garanzia. Con lui ci sarà anche Milan Skriniar: lo slovacco ha sofferto lo spostamento a sinistra ed è stato meno determinante rispetto alle stagioni con Spalletti. È più

giovane di De Vrij (25 anni contro 28) e di sicuro farà tesoro degli insegnamenti di quest'anno. Certi sono anche la sorpresissima Alessandro Bastoni e D'Ambrosio: limitato dall'infortunio al piede, Danilo è un pezzo fondamentale del mosaico ed è pronto al rinnovo al 2022. Più nebuloso è invece il futuro di Diego Godin. Preso a zero un'estate fa dall'Atletico Madrid, doveva dare peso internazionale alla squadra. Ma la realtà è stata diversa: uscire dalla comfort zone, la difesa a 4, gli ha fatto perdere certezze e con Conte non è scoccata la scintilla. Piace in Liga e Premier: senza il suo stipendio da 5 milioni per altre due stagioni l'Inter risparmierebbe circa 20 milioni.

Il futuro

Ecco allora che Marotta e Ausilio pensano a come sostituire l'uruguayano. Il nome che piace di più è Kumbulla, vista anche la spinta di Steven Zhang per una squadra più giovane. Per il 20enne albanese nato sul lago

Gli scenari

L'uruguayano non ha convinto: se parte risparmio di 20 milioni

di Garda, esploso quest'anno con Juric in panchina, si sono già mossi tanti club, ma l'Inter sembra essere in una posizione avanzata. Il Verona lo valuta almeno 20 milioni, i buoni rapporti tra nerazzurri e gialloblù (in ballo ci sono le questioni dei prestiti di Salcedo e Dimarco) potrebbero mettere la trattativa in discesa. Diverso è invece l'identikit dell'altro nome seguito dai nerazzurri: Jan Vertonghen. Il belga del Tottenham compirà 33 anni il 24 aprile ed è in scadenza a fine giugno. Nell'affare ci sta mettendo lo zampino Romelu Lukaku, compagno di nazionale e grande amico: l'attaccante sta infatti provando a convincere Jan a trasferirsi a Milano. Ex «collega» prima nell'Ajax e poi negli Spurs di Eriksen, Vertonghen piace anche al Napoli, con l'altro Diavolo Rosso Mertens che in questo caso spinge per la soluzione azzurra. Con il difensore centrale, primo belga a raggiungere quota 100 presenze in nazionale (ora è a 118, con 9 gol), si sta lavorando a un contratto biennale con opzione per il terzo. La nuova Inter sta pescando tanto in Premier: il prossimo colpo sarà lui?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'41"

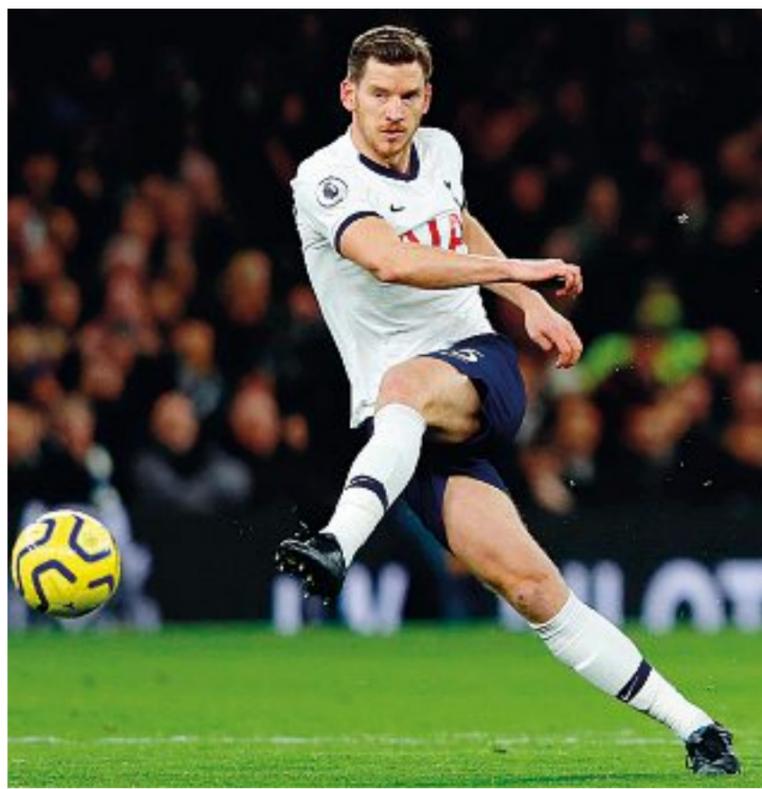


CHI È



Marash Kumbulla

20 anni, è nato l'8 febbraio del 2000 a Peschiera del Garda (Vr), è alto 1,85 m e pesa 78 kg. Ha il passaporto albanese e italiano ed è cresciuto nel Verona. Con l'Hellas ha debuttato in A in questa stagione, giocando 19 partite (una in Coppa Italia) e segnando un gol in campionato alla Sampdoria



CHI È



Jan Vertonghen

32 anni, è nato il 24 aprile 1987 a Sint-Niklaas, in Belgio, è alto 1,89 m e pesa 88 kg. Cresciuto nelle giovanili dell'Ajax, con il club olandese ha giocato stabilmente dal 2008 al 2012 prima di trasferirsi in Premier, al Tottenham. È il recordman di presenze con la maglia del Belgio: 118

L'ex presidente fa marcia indietro

Moratti: «Messi a Milano è solo un sogno da tifoso»

Da «sogno non proibito» a semplice «sogno da tifoso». Da un giorno all'altro il punto di vista di Massimo Moratti sul futuro di Leo Messi cambia un bel po'. Lunedì l'ex presidente dell'Inter aveva acceso l'entusiasmo dei tifosi nerazzurri parlando dell'argentino: «Messi? Non credo sia un sogno proibito. Forse non lo era nemmeno prima del coronavirus: è a fine contratto, penso ci sia certamente uno sforzo di Suning per cercare di portarlo all'Inter».



Grande ex Massimo Moratti, 74, presidente dell'Inter del Triplete ANSA

Boom: notizia del giorno per tutto l'ambiente interista, con le orecchie della dirigenza che fischiano eccome. Ieri, però, Moratti ha fatto un passo indietro chiarendo le sue parole (e magari tranquillizzando pure Suning...): «Io parlo soltanto da tifoso - ha detto al Mundo Deportivo l'ex numero uno dell'Inter, al vertice del club dal 1995 al 2014 -. Naturalmente Messi mi è sempre piaciuto e da presidente l'ho anche seguito, ma oggi nel club c'è una proprietà diversa, non decido io. E non ho mai parlato di lui

con loro». Insomma, nessun indizio di mercato. Ma solo il pensiero del primo tifoso della squadra. Del futuro di Leo ha parlato ieri anche il presidente della Liga Javier Tebas («L'argentino non risolverebbe i guai della Serie A»), mentre Moratti, che aveva anche ipotizzato l'inserimento di Lautaro nell'eventuale trattativa per portare Messi a Milano, ha aggiunto: «Vedere insieme Lautaro e Leo sarebbe incredibile, una bomba, magia pura. Sono creativi, rapidi, puliti, giocano un calcio da strada. Mi piace molto Lautaro, è un calciatore importante che ha gol, fantasia, di quelli che non ti stanchi di vedere».

c.ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'19"

BOTTA E RISPOSTA A DISTANZA

Wanda a Maxi: «Coronavirus? Nessun rischio per i nostri figli»

● Wanda Nara risponde all'ex marito Maxi Lopez. Qualche giorno fa il centravanti del Crotona aveva attaccato Wanda sui social, accusandola per essere andata da Parigi al lago di Como nel pieno dell'emergenza coronavirus: «Hai portato i nostri bambini nell'epicentro del contagio. Che madre sei?». La moglie-agente di Maurizio Icardi ha replicato sulle pagine del settimanale «Chi»: «Mi ha accusata di aver portato i bambini da Parigi in Italia, nel cuore della pandemia. Ma Maxi sa benissimo dove abitiamo: io non sto a Como, ma in un paesino vicino Como

dove ci sono pochissimi casi. E qui c'è la mia casa, mentre a Parigi dovevo lasciare quella in affitto: scadeva il contratto. Inoltre noi abbiamo deciso di rientrare consultandoci con il pediatra, un medico in prima linea con cui parlo tutti i giorni». E poi: «Da Parigi tutti i giocatori sono ripartiti per i loro Paesi. E noi ormai siamo italiani, se mi succede qualcosa preferisco che mi succeda qui, a casa mia. Il mio Paese è l'Italia, che mi ha dato e ci ha dato tutte le cose belle che abbiamo, per questo voglio stare qui. In Argentina c'erano più rischi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOMBER

Fedeltà Zapata

L'annuncio di Duván: «Atalanta, io resto qui Così in alto solo con te»

Il colombiano pensa al domani: «Prima battiamo il virus, poi torneremo a sorridere. E in Champions...»

di Francesco Fontana - MILANO



Gol e feeling Duván Zapata, 29 anni, dedica al figlio il gol realizzato contro il Lecce nel 3-1 del 6 ottobre 2019 GETTY

I NUMERI

12

I gol segnati da Zapata in questa stagione: suo il primo nella storia dell'Atalanta in Champions League, nello sfortunato 1-2 di Milano con lo Shakhtar (1° ottobre 2019). In campionato, invece, per ora è a quota 11

67

Le presenze di Duván con la Dea: è un record "italiano" personale, avendo superato le 65 con la maglia dell'Udinese (poi 54 con il Napoli e 32 con la Sampdoria)

Come tutta Italia, come in Europa e nel mondo, anche Duván Zapata aspetta. Di tornare alla normalità, fatta di sorrisi e abbracci. E, parlando di calcio, al gol. Meglio se in una notte speciale, da Champions League. Torneo dei sogni in cui l'Atalanta ha già scritto pagine bellissime della propria storia. E dal momento in cui il virus sarà sconfitto, a Zingonia proveranno a riempirne parecchie altre: «Sappiamo che c'è la possibilità di arrivare ancora più in alto: io penso positivo, possiamo giocarcela e toglierci tante altre soddisfazioni». Discorsi prettamente sportivi, chissà quando torneranno - effettivamente - realtà. Quella che oggi porta, in primis, al Covid-19. In particolare a una Ber-

gamo che «mola mia» e che tenta di rialzarsi: da quelle parti, il «nemico invisibile» ha fatto - e sta facendo - malissimo. Una novità per tutti, pure per un classe '91 come Duván: «La situazione mi preoccupa, stanno morendo ancora troppe persone. La nostra generazione non ha mai vissuto un'esperienza del genere...». E ancora: «Onestamente, non sappiamo come affrontarla. Per adesso non possiamo fare altro che rimanere ognuno a casa propria, nel mio caso a Bergamo con la famiglia. Ogni altro discorso va messo da parte. Al primo posto, ovviamente, c'è la salute».

Teniamo duro, passerà

Dalla sua abitazione, a due passi dallo Store del club di via Girolamo Tiraboschi, in collega-



A Bergamo periodo super: non avevo mai raggiunto certi livelli



Salute prioritaria: la mia generazione non aveva vissuto un'esperienza così

Campo e Covid-19 Zapata sul proprio rendimento e sull'emergenza

mento-video con SkySport, il bomber colombiano prova poi ad analizzare ciò che un'annata incredibilmente anomala potrebbe ancora regalare: «Questo periodo passerà, da tempo immagino il ritorno in campo. Tutti devono avere pazienza, certi che torneremo alla vita normale. Il campionato dovrà riprendere, ma solo quando ci sarà ogni, assoluta garanzia. Questo è l'augurio di tutti, non so quanto tempo occorrerà». Il 10 marzo, a Valencia, Gomez&Co hanno disputato l'ultimo match di una stagione che, per Zapata, aveva fino a quel momento portato 11 gol in Serie A e uno in Champions (contro lo Shakhtar) in 19 presenze totali. E dopo l'infortunio di ottobre patito nell'amichevole Colombia-Cile (tre mesi out), il processo per raggiungere il top della condizione era pressoché terminato: «È vero, c'ero quasi - prosegue -. Ora non è semplice mantenere una certa forma. Tuttavia, il lavoro fisico che sto svolgendo in solitaria mi sta aiutando per essere a un buon punto non appena torneremo ad allenarci».

Cara Dea: avanti con te

Nonostante tutto, nonostante le circostanze tristemente storiche, il volto appare sereno. Dal suo sguardo traspare positività: di certo per la vicinanza della moglie Diana (sua l'idea del nuovo look: capello lungo e barba da «guerriero»), del piccolo Dayton e della figlia Dantzel. Altrettanto per l'entusiasmo e il calore che il popolo bergamasco non gli ha mai fatto mancare dal luglio 2018, momento in cui vestì il nerazzurro. Per questo - e per le 40 reti in 67 presenze ufficiali - immagina il proprio futuro in un solo posto: «Quello che sto vivendo da quando sono arrivato è unico: non ho mai raggiunto certi livelli in tutta la mia carriera. La speranza è di restare molto a lungo». Se non è un annuncio, poco ci manca. Così diventa difficile pensare al contrario, solo un'offerta *monstre* potrebbe far vacillare patron Antonio Percassi: magari da 45-50 milioni di euro, altrimenti «arrivederci e grazie». L'oggi e il domani dell'Atalanta passano (anche) da Zapata: un gigante da 26 milioni (il prezzo del riscatto dalla Sampdoria, formalizzato a gennaio), nessuno è costato di più da quando il club esiste. Un motivo speciale per legarlo, ancora una volta, a questi colori. Ora serve dare un calcio all'"incubo", poi Bergamo potrà tornare a sognare: aggrappandosi al suo gigante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'58"

SocialClub

Sudore...



«Andrà tutto bene...», via Instagram, il Papu manda l'ennesimo abbraccio al popolo di Bergamo con una frase che accompagna uno scatto in cui, nella sua abitazione, si allena sul tapis roulant in questo periodo di lockdown.

... e divertimento



Durante la quarantena, oltre all'allenamento in solitaria, c'è spazio anche per altro. Per Gollini tanta forza con i pesi, ma anche qualche ora di svago con un apparecchio personalizzato: «#95Gollini» in bella mostra e divertimento con un gioco di avventura.

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
JUVENTUS	63	26	20	3	3	50	24	
LAZIO	62	26	19	5	2	60	23	
INTER	54	25	16	6	3	49	24	
ATALANTA	48	25	14	6	5	70	34	
ROMA	45	26	13	6	7	51	35	
NAPOLI	39	26	11	6	9	41	36	
MILAN	36	26	10	6	10	28	34	
VERONA	35	25	9	8	8	29	26	
PARMA	35	25	10	5	10	32	31	
BOLOGNA	34	26	9	7	10	38	42	
SASSUOLO	32	25	9	5	11	41	39	
CAGLIARI	32	25	8	8	9	41	40	
FIorentina	30	26	7	9	10	32	36	
UDINESE	28	26	7	7	12	21	37	
TORINO	27	25	8	3	14	28	45	
SAMPDORIA	26	25	7	5	13	28	44	
GENOA	25	26	6	7	13	31	47	
LECCE	25	26	6	7	13	34	56	
SPAL	18	26	5	3	18	20	44	
BRESCIA	16	26	4	4	18	22	49	

CHAMPIONS E. LEAGUE PREL. E. LEAGUE RETROCESSIONE

IL GRANDE ALPINISMO
STORIE DI SFIDE VERTICALI

OLTRE I LIMITI UMANI

Collana in 25 uscite, non vendibili singolarmente. Per informazioni rivolgetevi al Servizio Clienti RCS, tel. 02.6379.8511, e-mail: linea.aperta@rcs.it

25 IMPERDIBILI DVD CHE RACCONTANO LE PIÙ GRANDI IMPRESE

Fra vette inaccessibili e lisce pareti di roccia parti alla scoperta di uno sport fatto di incredibili exploit. La collana "Il Grande Alpinismo" raccoglie in 25 DVD di forte impatto visivo le immagini di spedizioni e scalate, con testimonianze e contenuti inediti e presentati in esclusiva da Simone Moro. Per vivere un'avventura ad alta tensione sulle tracce dei più intrepidi campioni del mondo verticale.

OPERA A CURA DI SANDRO FILLIPPINI, INTRODUZIONI DI SIMONE MORO

ACQUISTA ONLINE SU GazzettaStore.it

1A EDICOLA.IT Prenota su Primaedicola.it e ritira in edicola!

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

Fonseca

Amore e fedeltà «Adoro Roma: la mia panchina ancora a lungo»

Il tecnico e il futuro prossimo
«In forma in 3-4 settimane»

di Andrea Pugliese - ROMA

I LONGEVI



Liedholm Lo svedese ha guidato la Roma 12 stagioni in 4 periodi diversi



Spalletti Il toscano alla Roma per 7 stagioni, anche se in due a metà



Capello Il tecnico del terzo scudetto ha guidato la Roma per 5 stagioni

L'atto d'amore arriva quasi subito. Ed è diretto, spontaneo, per alcuni versi programmatico. Paulo Fonseca a Roma ci sta bene e questo non ha mai fatto niente per nasconderselo. Ieri, però, parlando a Roma Tv è andato anche oltre, esprimendo quello che è anche più di un semplice desiderio: «Qui mi piace tutto tanto: il club, le persone che ci lavorano, la sua organizzazione, la città e i tifosi, che sono fantastici. A Roma voglio restarci davvero tanti anni». E allora, molto probabilmente, passata la tempesta (leggi coronavirus) si inizierà a riparlare anche del suo contratto e del suo futuro (scadenza 2021, con opzione fino al 2022). Paulo Fonseca è sbarcato nella Capitale la scorsa estate e per venire ha rinunciato anche a dei soldi: lasciando dei premi allo Shakhtar per far sì che gli ucraini lo liberassero e preferendo l'offerta giallorossa ad altre più remunerative dal punto di vista economico. «Ho scelto Roma perché mi attraeva la città e perché da

avversario all'Olimpico avevo vissuto un'atmosfera unica», aveva detto un paio di giorni fa. Ed allora se l'obiettivo è restarci davvero a lungo e vista la stima che prova la dirigenza nei suoi confronti, chissà che non sia lui uno di quelli destinati a lasciare il segno.

La storia in panchina

Il primo allenatore della Roma è stato l'inglese Willy Garbutt: ex calciatore di Reading, Arsenal e Blackburn, in Italia allenò per 15 anni il Genoa e fu uno dei primi ad essere chiamato «mister». Da lui a Fonseca ne sono passati tanti, alcuni storici come Schaffer (con lui il primo scudetto), Masetti, Nordhal, Foni, Herrera, Scopigno e Valcareggi. Anche se poi quelli che hanno tracciato la storia, pure come longevità, sono arrivati negli ultimi 40 anni: Nils Liedholm, Luciano Spalletti e Fabio Capello. Il Barone ha guidato la Roma per 12 stagioni (anche se in 4 periodi diversi), vincendo uno scudetto e tre Coppe Italia; Spalletti in due periodi per sette stagioni complessive



Zaniolo è stato "fortunato", ora vedremo quando potrà riprendere



Gioiello Nicolò Zaniolo, 20 anni, jolly offensivo della Roma L'ESPRESSO

(anche se due non per intero), portando a casa due Coppe Italia e una Supercoppa; e Don Fabio per cinque stagioni consecutive, con il gioiello del terzo titolo della storia giallorossa, a cui ha aggiunto una Supercoppa. Ecco, probabilmente il sogno di Fonseca è proprio quello di insidiare questi allenatori qui: per longevità e - perché no - anche per vittorie.

Orgoglio e regole

Per riuscirci, Fonseca, sta cercando di preparare tutto al meglio. La ripartenza, ma anche la prossima stagione, quella in cui vuole provare ad avvicinarsi alle primissime della classe. «È difficile immaginare quando torneremo, ma quel giorno sarà molto importante - continua l'allenatore portoghese -. Ogni giorno parliamo di questo, ma non è facile programmare. Per essere pronti ci servono 3-4 settimane, ma anche sapere quando partirà la prossima stagione, per organizzare a dovere la pre-season. Tatticamente non dovremmo avere problemi, abbiamo già lavorato tanto con il

gruppo». E quando ci sarà la ripresa, ci saranno anche regole nuove: borracce e fratini personali, spogliatoi nuovi (a Trigoria stanno già studiando i lavori per le spaziosità di sicurezza), esercitazioni diverse dal passato. «Dovremo lavorare con gruppi di 6-7 persone e i giocatori faranno le docce o a casa o nelle stanze singole che abbiamo qui a Trigoria. Ma non aver avuto contagiati è già importante». Come sarà importante il recupero di Zaniolo: «Possiamo dire che è stato "fortunato". Sta lavorando bene, si sta riprendendo. Quando ripartiremo vedremo se potrà allenarsi già con noi». Chiusura con l'orgoglio per la sua Roma: «Lo sono per quello che sta facendo la società tramite Roma Cares in un momento così difficile. Ho capito che la Roma è qualcosa di più di un semplice club». E forse è anche per questo che punta a restarci a lungo, magari entrando anche nel podio degli immortali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

LE REGOLE

7

È il numero massimo di giocatori

in ogni gruppo di lavoro della Roma al momento della ripresa. Per le misure di sicurezza il club sta studiando una disposizione nuova degli spogliatoi (per le distanze). Gli atleti faranno le docce o a casa o nelle loro stanze singole. Poi borracce e fratini personalizzati e nessun contatto fisico in campo

Il compleanno speciale

E Delvecchio applaude Paulo «È ok, ma diamogli tempo»

A Dubai la festa per i 47 anni
«Campionati da concludere senza rischi»

di Chiara Zucchelli - ROMA

Marco Delvecchio ieri ha compiuto 47 anni. Ha festeggiato a Dubai, con la figlia più piccola Greta, mentre i due maggiori sono in Italia. Da tempo si è trasferito negli Emirati, chiudendo (almeno per ora) il legame con l'Italia, nonostante negli ultimi anni abbia lavorato in radio e in tv. I tifosi della Roma ieri lo hanno inondato di affetto e questo l'ha

emozionato, anche a migliaia di chilometri di distanza.

► **Lei è un ex calciatore atipico: sta pochissimo sui social, concede poche interviste e di calcio parla raramente.**

«Quando lavoravo in radio un po' di più. Ora sono un po' fuori, anche se è un mondo che mi ha dato tanto. Quando lavoravo in radio cercavo più il lato ludico senza prendermi troppo sul serio, non mi piace commentare sempre cose che non conosco. Quello che dovevo dire l'ho detto quando giocavo».

► **È stato atipico pure perché riusci a trasformare un'esultanza polemica, le orecchie ai tifosi per sentire i fischi, in un'esultanza di gioia.**

«Sì, successe dopo un chiarimento con i ragazzi della curva.

Magari per alcuni ero scarso, volevano un'altra punta, ma poi quando hanno visto l'anima che davo in campo si sono ricreduti. I tifosi sono così, quelli della Roma in particolare. Però era un calcio diverso, oggi non sarebbe più possibile».

► **La Roma la segue sempre?**

«Certo. E già so che vorreste chiedermi di Totti e De Rossi. Ma non giudico tanto per giudicare. Mi dispiace che non facciano più parte della Roma, spero possano tornare, ma non conosco bene le situazioni».

► **Fonseca le piace?**

«Molto, come anche Di Francesco o Spalletti. Spero gli diano tempo e fiducia, senza smobilitare la squadra ogni anno».

► **Campionati da terminare?**



Attaccante Marco Delvecchio, 47 anni, campione d'Italia 2001 L'ESPRESSO

«Se c'è il minimo rischio no, altrimenti spero che si riesca a riprendere. Servono coraggio e decisioni ferme».

► **Giusto che i calciatori si riducano lo stipendio?**

«Serve un accordo tra l'Aic e le parti in causa, non mi sono mai piaciute le imposizioni. Anche quando giocavo e andavamo a trattare i premi con il presidente che non erano automatici nei contratti come oggi. Venirsi incontro sì, imporre no. Poi certo, dipende da chi hai davanti. Franco Sensi sembrava burbero, e quando si incalzava lo era, ma a me ha cambiato la vita».

► **Ultima domanda: alla fine, dopo anni, può dirci chi balla meglio tra lei e Vieri?**

«Prima dicevo sempre lui, è un burbero ma anche un orsacchiotto. Adesso dico la verità: ballo meglio io. Ma lui era più forte in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'03"

ROMA CARES

Pacchi dono agli under 10 E tablet negli ospedali

► **Dopo i pacchi pasquali in dono agli abbonati Under 10 (con dentro ovviamente un bell'uovo di Pasqua), ancora un'altra iniziativa di Roma Cares nell'emergenza Coronavirus. La fondazione del club giallorosso ha infatti collaborato con WindTre (ex main sponsor del club per tanti anni) nella donazione di 50 dispositivi con connessione internet per permettere ai pazienti che ne hanno bisogno di restare in contatto con i propri cari. I 50 device, ciascuno con una copertura protettiva per garantire il pieno rispetto delle norme igieniche, sono già stati consegnati a tre ospedali: Umberto I e Sant'Andrea a Roma e il Santa Maria Goretti di Latina.**

Voglia di fantasia

Il biancoceleste



In ascesa Joaquin Correa, 25 anni, ex Siviglia, seconda stagione alla Lazio che lo ha blindato fino al 2024 GETTY IMAGES

Lazio: Correa può emulare l'idolo Veron E volare alto

Il centrocampista argentino vinse nel 2000, il Tucu ci prova

di Nicola Berardino - ROMA

Joaquin Correa è pronto a estrarre un dribbling di quelli che illuminano il suo repertorio. Come quando punta a rete con l'obiettivo di far fluire pure il suo estro. Una doppia missione per il trequartista della Lazio verso la ripresa del campionato: riprendersi un posto da primattore nella squadra di Inzaghi e agganziare quel sogno tricolore che lo porterebbe ad emulare il suo idolo, Juan Sebastian Veron, tra gli artefici dell'ultimo scudetto biancoceleste, quello del 2000. Occorre un dribbling pennellato ad hoc dal suo talento per andare oltre gli ostacoli e le incertezze che lo hanno frenato. Contro il Bologna, nell'ultima gara disputata dalla Lazio (29 febbraio), Correa è tornato al gol dopo tre mesi. Ha firmato il 2-0 che ha portato la Lazio in vetta alla classifica dopo 20 anni. Segnando la sua settima rete in campionato, il bottino più alto nella sua carriera. Da gennaio, per problemi al polpaccio il suo nome è scivolato in seconda fila nella Lazio che correva verso la zona scudetto.

Riscossa

«Non vedo l'ora di ripartire. Non so quando torneremo a giocare, però dobbiamo prepa-

raci per quel momento. Stavamo facendo un grande stagione, non possiamo rilassarci», ha dichiarato in un'intervista al quotidiano argentino «La Gaceta». È a Roma in attesa della ripresa. Da solo visto che la fidanzata Desirée è rimasta bloccata a Siviglia. Nella sua palestra domestica il «Tucu» non sta lesinando energie. Vuol essere pronto appena il campionato potrà ricominciare. Quanto mai deciso a riprendersi in pugno una stagione che si era presentata come quella della sua consacrazione. Da stella in ascesa del panorama internazionale. I nove gol del precampionato lo avevano eletto capocannoniere dell'estate biancoceleste. La La-

Obiettivo

Carico per essere di nuovo tra i protagonisti dopo guai fisici

Sprint personale Conquistare il tricolore e poter eguagliare la stella di Eriksson

zio lo ha blindato sino al 2024, considerandolo con i suoi 25 anni uno dei pezzi pregiati del mercato. I guai fisici lo hanno sgambettato nel periodo migliore, rilanciando le quotazioni di Caicedo e aprendo una specie di dualismo per affiancare Immobile.

La spinta del 2019

Correa sta impegnandosi per presentarsi nelle migliori condizioni alla ripresa degli allenamenti. Un anno fa, proprio in primavera, sboccò il suo periodo migliore. Il 24 aprile con un gol a San Siro col Milan portò la Lazio nella finale di Coppa Italia, in cui un'altra sua prodezza siglò il 15 maggio contro l'Atalanta il 2-0 del trionfo biancoceleste. E chiuse la stagione con una rete a partita nelle ultime tre presenze. L'emergenza coronavirus ha cambiato i tempi del campionato, ma Correa confida in un finale come quello.

Come «papà»

Questa volta il «Tucu» ha altri obiettivi. Oltre al salto in Champions che aveva incorniciato le ambizioni iniziali della Lazio. C'è uno scudetto a ingolosire i propri progetti anche in una chiave strettamente personale. Un traguardo che lo porterebbe al fianco del suo idolo Veron nella galleria degli eroi laziali. L'ex centrocampista è da sempre un suo riferimento. «Per me è il terzo nella storia del calcio argentino dopo Maradona e Messi», la classifica di Correa su Instagram. Ha seguito la sua stessa strada dall'Estudiantes alla Lazio passando per la Sampdoria. «Un mio papà calcistico», ha aggiunto via social per i tanti preziosi consigli avuti da Veron, compagno di squadra, ma anche allenatore e presidente all'Estudiantes. Un anno fa la stella della Lazio di Eriksson gli telefonò dopo la conquista della Coppa Italia. Correa si commosse. Eguagliare Veron col tricolore sul petto lo farebbe sentire davvero al top.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⏱ TEMPO DI LETTURA 3' 05"

L'azzurro



Tris Hirving Lozano (24). Nella foto mentre fa gol di testa al Milan. Ha segnato anche alla Juve e al Salisburgo ANSA

Piano Napoli: il primo colpo per Gattuso sarà... Lozano

Costò 40 milioni: va rilanciato ADL non aveva mai speso tanto

di Gaetano Imparato

Mr grinta Rino Gattuso ha 42 anni L'ESPRESSO



Al momento è più di una idea, alla ripresa degli allenamenti (o, meglio, delle trattative) potrà essere ufficializzato come progetto: Hirving Lozano sarà quasi certamente tolto dal mercato. In pratica, potrebbe divenire a tutti gli effetti incredibile. E, nelle more, sarà inserito nel piano di recupero appositamente creato per averlo a pieno regime nella nuova annata. Sì, piano di recupero, tabelle di lavoro che - a bocce ferme e ognuno ad allenarsi per conto proprio - non può essere attuato, ma appena si tornerà al lavoro, sul campo, il rilancio di Hirving sarà una delle priorità per Gattuso e il suo staff, facile intuire il perché.

«Vittima»... del virus

Scoppia di salute, lui e famiglia. Ma innegabilmente è una delle vittime collaterali del Covid 19, specie se la palla non dovesse più rotolare per il torneo 2019-20 o prima del calciomercato. L'interruzione della A gli ha azzerato ogni chance di rilancio, possibilità che Gattuso (anche tra le righe) aveva fatto intuire volesse concedergli appena possibile e usciti del tutto dalla crisi di classifica e risultati. Arrivato questa estate, in un'operazione da 50 milioni e passa

(40 il costo del cartellino dal PSV più annessi e connessi) era la mossa per accontentare Ancelotti (almeno uno dei nomi da lui indicati nella lista delle preferenze) e comunque il maggior esborso della gestione di ADL in estate, al calciomercato. Dal gol alla Juventus, ai complimenti presidenziali per l'altro segnato al Salisburgo (prima di infilarsi nello spogliatoio mentre si accendeva la miccia dell'ammutinamento) fino alle ultime panchine-tribune con la gestione Gattuso. Bloccato da un reparto offensivo di senatori, alla fine s'è ritrovato spalla a spalla nella lista delle punte flop (due nomi? l'austriaco Hoffer e il cileno Vargas) che pur hanno vestito l'azzurro nella gestione De Laurentiis, con l'aggravante di essere lui il caso clamoroso.

Messico incredulo

In Messico, a dire il vero, i connazionali non sanno spiegarsi come la punta, che comunque aveva fatto brillare la nazionale in Russia ai mondiali, fosse caduta in letargo, praticamente scomparso a mo' di stella cometa. Il progetto che il Napoli sta varando è chiaro: rilanciarlo e, se non ci fossero i tempi tecnici (come appare probabile) non tenerlo sul mercato perché non ha intenzione di svenderlo. In pillole, Lozano lascerebbe il Napoli per non meno di 35 milioni (poco trattabili), ma visto che quanti sondano il club per avere il suo cartellino offrono meno della metà, si lavora per rilanciarlo. Fino ad oggi, contatti concreti nessuno, anche perché se in Italia si riesce a vedere una timida luce oltre il buio del tunnel virus, altrove (Spagna compresa) sono tutti in altre faccende affaccendati, tra pandemia e bilanci, coi rischi di una ripartenza del calcio ovunque difficile. De Laurentiis ha fatto i suoi calcoli: Lozano al centro del progetto. Anche perché, il prossimo mercato, per il Napoli potrebbe davvero divenire un imprevedibile valzer... sulle punte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⏱ TEMPO DI LETTURA 2' 45"

Vitadabomber Petagna



«IO, LE DONAZIONI E MATTARELLA IL NAPOLI? NON VEDO L'ORA...»

L'attaccante della Spal ha raccolto 500.000 euro per beneficenza
«Vestirò l'azzurro per molto tempo: è un top club, sono felice»

di Matteo Dalla Vite

Bomber
Andrea Petagna, 24 anni, l'anno scorso ha segnato con la Spal 16 gol. Quest'anno, per ora, è a quota 11

CHI È



Ex Milan
Andrea Petagna, 24, è cresciuto nelle giovanili del Milan. Il Napoli lo ha già acquistato (per il prossimo campionato) per 17 milioni più 3 di bonus.



iccome si può fare gol anche dentro quattro mura, ecco lui come esempio: Andrea Petagna. Un giorno si è svegliato e ha avviato una raccolta fondi da devolvere a vari ospedali italiani. «Siamo a quasi 500.000 euro raccolti. Una cifra bellissima» dice il bomber della Spal e futuro attaccante del Napoli. Altro da aggiungere? Sì. Molto.

► **L'iniziativa è «nonlasciamo-indietronessuno. E contiene una frase: vale solo l'amore.**

«L'ho... rubata da una canzone di Jovanotti: non avremo mai valori così veri come quelli di oggi. E quando ne usciremo saremo più forti, dobbiamo prendere questo brutto presente per migliorarci e voler bene anche a coloro a cui volevamo meno bene di altri, prima. Io, appena finirà tutto, andrò ad abbracciare i miei più cari. E non solo».

► **Com'è nata la sua iniziativa?**
«Un giorno ho chiamato un amico esperto di digitale e abbiamo cominciato, partendo da un'assunzione di informazioni alla Regione Lombardia. Lo slo-

gan è appunto «nonlasciamo-indietronessuno e mi ha incoraggiato sentirlo poi usare dal Presidente della Repubblica Mattarella: un onore, come l'aver raccolto finora quasi mezzo milione di euro. Duecentomila di questi sono andati al Niguarda per l'acquisto di 3 letti per la rianimazione. Poi abbiamo voluto coinvolgere le strutture di Lecco, Monza, Ascoli: non ci fermeremo».

► **Messaggio: i calciatori usano bene la testa.**

«Direi di sì, anche perché molti hanno aderito e il loro poter arrivare a tanta gente tramite i social ci ha aiutato tanto».

► **Vedere Bergamo con i carri militari in tragica sfilata?**

«Un dolore immenso. Ho fatto anni lì, ho tanti amici e so anche di alcuni che hanno avuto brutte notizie. La forza per ricominciare l'avremo, ed è solo nella nostra testa e nel cuore: loro smuovono tutto».

► **Le sue giornate?**

«Sfrutto il terrazzo nella mia casa di Milano: mi sveglio alle 9,30, faccio due ore di allenamento e leggo tutti i giornali. Ce li invia Valdifiori. Ormai è il nostro edicolante...».

► **Intanto, molti sperano che si torni a giocare.**

«Mi manca il calcio ma dico che dovremo farlo solo quando tutto sarà sicuro. Porte chiuse? Non ha molto senso perché il



Carriera Andrea Petagna, 24, nella sequenza della carriera. **1.** Con la maglia dell'Atalanta, vestita per 2 anni dal 2016 al 2018. **2.** In nazionale con Spinazzola. **3.** Con il Milan

calcio è fatto di tifosi. Ricordo ancora quell'ultima gara prima dello stop, Parma-Spal: si gioca, non si gioca, sì, no. Eravamo tutti un po' spaventati: fu una gara che sembrò un allenamento fatto male. Ripeto: non mi piacciono le porte chiuse, il calcio ha bisogno della gente. Meglio ricominciare con tutti e quando saremo al sicuro».

► **Proviamo a parlare di calcio: con Di Biagio tutto bene?**

«Abbiamo cambiato modo di allenarci, avuto una mentalità più offensiva e superiore intensità negli allenamenti. Nelle tre gare fatte avremmo meritato ben più dei tre punti presi».

► **Il 55% dei gol-Spal è stato suo, percentuale che la definisce come il giocatore più decisivo per la propria squadra in Europa: eppure si diceva che Petagna non segnava mai...**

«Ricordo... Sono numeri che fanno felice, me e la squadra. L'anno scorso sono stato l'Under 25 che ha segnato di più in A, quest'anno sono a 11 e vorrei, se tutto ricomincia, toccare o superare quota-16 dell'ultimo campionato. Quanto al passato, beh, se uno come Gasperini non mi ha mai fatto saltare una gara in due anni ci sarà un motivo...».

► **L'Atalanta ai quarti di Champions?**

«Meritocrazia pura: col suo gioco potrebbe battere chiunque. Anche in Europa».

► **Scelga un personaggio del primo scorcio di campionato: Gasp, Immobile, CR7, Sinisa?**

«Tutti. Gasp non mi ha sorpreso, è il miglior allenatore che ho avuto. Immobile continua ad essere un grande attaccante, Mihajlovic è esempio con la "e" maiuscola: enorme».

► **Lei è già del Napoli: felice?**

«Non vedo l'ora. Piazza fantastica, tifo straordinario, un top club. Arriverò per restare. Mi ricordo quando il mio manager Giuseppe Riso mi ha chiamato, mancava poco all'allenamento: ho ancora lo screenshot di lui mentre mi dà la notizia. Gattuso? Lo conobbi a Milanello, mi piace come allena e caratterialmente. Mi avrebbe preso anche a gennaio ma ho scelto di restare alla Spal: mi ha dato tanto e la devo ringraziare. E salvare».

► **Euro 2021: ce la farà?**

«Ci proverò con tutto me stesso. Poter vivere un'Europa è diventato un chiodo fisso: io ci sono, la mia missione è riuscire a segnare come sempre per potermi ritagliare una chance. Che mi giocherai con forza».

► **Quando usciremo da questo brutto presente saremo...?**

«Ci innamoreremo ancora più di prima: di tutto. Una cosa vorrei vedere: meno polemiche e più leggerezza, serenità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'17"

HA DETTO



Il titolo della nostra raccolta fondi è stato ripreso da Mattarella: un onore



I carri militari a Bergamo: un dolore. Con cuore e testa ne usciremo con più amore

Petagna
Sul presente

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

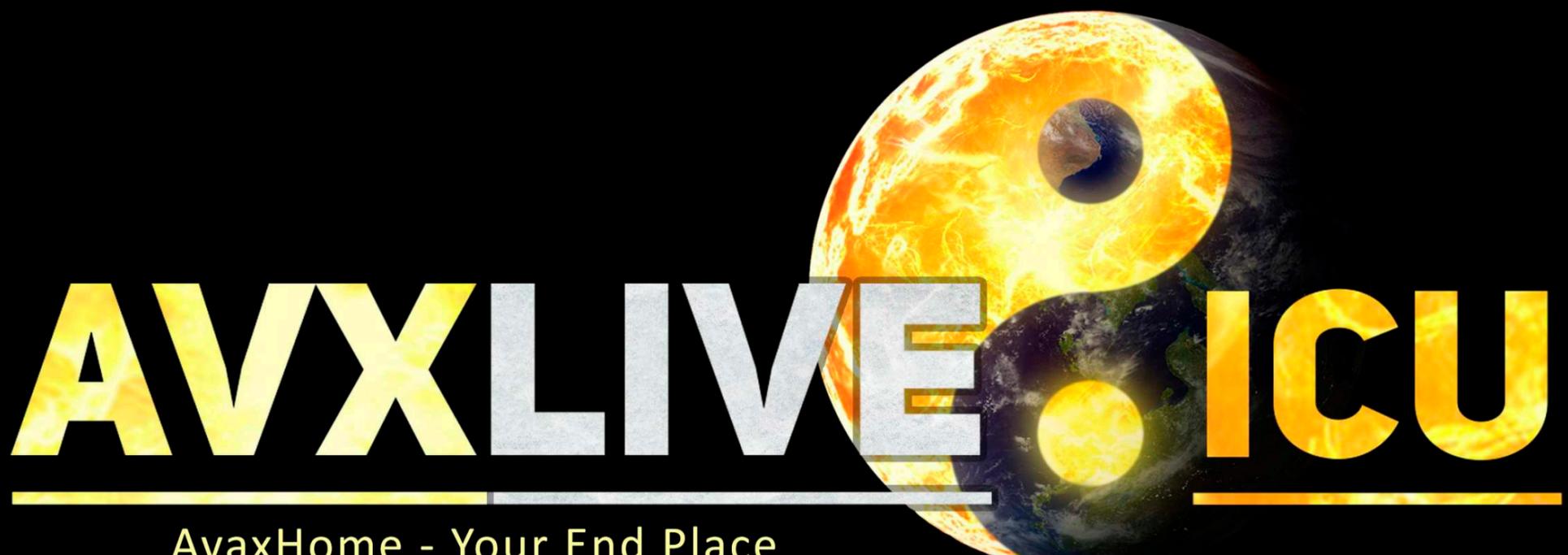
Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE **ICU**

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>



FOTOGRAFIA

TEORIA, PRATICA E TECNICA

**IMMAGINA,
MISURA,
FERMA IL TEMPO**

*Prezzo di ogni uscita € 8,90 + il prezzo del quotidiano. Collana di 25 uscite. L'Editore si riserva il numero complessivo. Servizio clienti: 02 83797510.



UN MASTER DI FOTOGRAFIA UN'OPERA INEDITA PER IMPARARE I SEGRETI E LE TECNICHE

Scienza, arte, passione e professione, la fotografia in meno di duecento anni dalla sua nascita ha saputo raccontare i nostri gesti quotidiani, la vita, il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Canon Academy, presentano una collana indispensabile per conoscere la grammatica del linguaggio visivo e costruire il significato di un'immagine fotografica, attraverso principi teorici, lezioni pratiche e consigli di esperti.

**IL SECONDO VOLUME,
"IL RITRATTO", È IN EDICOLA***

il 1° volume
**IL BIANCO
E NERO**
ancora
in edicola

1A verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritiralala in edicola

ACQUISTA ONLINE SU **STORER.it**



Si ripartirà da loro

- 1** Il portiere Salvatore Sirigu, 33 anni
 - 2** Il capitano e centravanti Andrea Belotti, 26 anni
 - 3** Il difensore camerunese Nicolas Nkoulou, 30 anni
 - 4** Il jolly argentino Cristian Ansaldi, 33 anni
 - 5** Il centrocampista serbo Sasa Lukic, 23 anni
- ANSA-LAPRESSE

I NUMERI

85

i gol segnati da Andrea Belotti nelle 5 stagioni al Torino. È al 9° posto, insieme a Franco Ossola, nella classifica dei bomber granata di sempre

99

le presenze di Salvatore Sirigu con il Torino nelle sole partite del campionato di Serie A

È chiaramente prematuro immaginare, in queste giornate di aprile, come e cosa diventerà il Toro del futuro. Si può, però, provare a raccontare che sarà una squadra con un'identità forte e ben riconoscibile. Si partirà, ad esempio, da una formazione che comincerà con il nome di Salvatore Sirigu e si concluderà con quello del capitano, Andrea Belotti. E nel mezzo ci sarà un altro gruppo di giocatori che ormai conoscono a fondo quali sono i valori e cosa rappresenta l'anima che pervade il Toro e il suo ambiente. Così, insieme a Sirigu e Belotti, ecco che ci saranno anche Ansaldi, De Silvestri, Lukic, Nkoulou e Rincon (in rigoroso ordine alfabetico) a comporre il blocco dei sette senatori ai quali spetterà il compito di trasmettere alla squadra del futuro sia il senso di appartenenza che quella spiccata identità di cui parlavamo. Avranno un onere di non certo poca responsabilità: dover rappresentare l'ossatura del Toro che nascerà dopo il coronavirus. Un gruppo di calciatori nel quale non ci sono solo tanta esperienza e ormai una certa maturità, ma anche un patrimonio tecnico di qualità che il Toro ha saputo far crescere, e in alcuni casi esplodere, negli ultimi campionati.

La parola d'ordine

Così mentre l'Italia combatte contro una delle più drammatiche crisi sanitarie della sua storia, e il sistema calcio si interroga ormai da settimane su come e da dove si potrà riparti-

Da Belotti a Sirigu, Ansaldi e Nkoulou Il Toro del futuro ai sette senatori

Con De Silvestri, Lukic e Rincon nasce il blocco che trasferirà una forte identità

di Mario Pagliara

re, al Torino la parola d'ordine è diventata programmare il futuro, con una finestra già aperta sulla prossima stagione. L'obiettivo è, logicamente, chiaro: provare a giocare d'anticipo per farsi trovare pronti attraverso una strategia lungimirante. Strategia che appartiene, ormai già da un decennio, alla società granata capace di anno in anno di rafforzarsi e di avanzare nel proprio processo di crescita, sia in termini sportivi che di consolidamento della struttura societaria.

Tore e il Gallo, i totem

Il capitano e il portierone: non c'è nemmeno bisogno di spiegare perché la programmazio-

Clic

Zaza dà 64.000 € agli ospedali della Basilicata

● Simone Zaza ha versato 64mila euro, raccolti in un mese attraverso la sua petizione online, alla Regione Basilicata. I fondi sono già a disposizione del progetto "Scacco matto al coronavirus" per aiutare gli ospedali della sua regione.

ne del Toro ripartirà dai suoi principali giocatori simboli, dai suoi due totem. Salvatore Sirigu e Andrea Belotti sono alcune delle travi che costituiscono le fondamenta del progetto tecnico attuale, continueranno a esserlo pure domani. Certo, non c'è da meravigliarsi che entrambi abbiano diversi estimatori in giro per il mercato, ma sia da parte dei calciatori che del club c'è la convinzione di continuare insieme. Il Gallo si sente totalmente responsabilizzato dalla fascia di capitano, «Tore» (com'è chiamato nello spogliatoio) dal ruolo di primo piano che ha ritrovato nel nostro calcio proprio grazie al Torino.

Ossatura d'acciaio

Un altro pezzo pregiato è Nicolas Nkoulou, destinato a reggere ancora per tante partite la tenuta della difesa granata. I «capricci» estivi sono ormai un lontano ricordo, al punto che negli ultimi mesi, prima della pausa forzata del campionato, il camerunese era tornato ad esprimersi sui suoi livelli abituali. È il difensore che dà ampie garanzie sia nel caso il prossimo Toro si schiererà con una difesa a tre che con una a quattro. Appare evidente come con Sirigu, Nkoulou e Belotti, nel mezzo i mediani Lukic e Rincon (a proposito, con il venezuelano l'estensione del contratto oltre la scadenza attuale del 30 giugno 2021 è uno scenario possibile), il Toro potrà contare su un'ossatura centrale d'acciaio, molto solida. Intorno alla quale inserire gli eventuali rinforzi, per aumentare ulteriormente la qualità della rosa, e parliamo di un gruppo storico che permetterà, tra l'altro, ai giovani di prospettiva, a partire da Edera, Lyanco e Millico, di valorizzarsi. Senza dimenticare che sulle fasce continueranno ad esserci Cristian Ansaldi e Lorenzo De Silvestri, in predico di rinnovare i contratti in scadenza a giugno. Le intese ci sono, ciò che manca è l'appuntamento per le firme con i dirigenti che sarà possibile fissare solo quando l'emergenza coronavirus sarà finalmente conclusa. Sì, il futuro è già cominciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'55"

GLI ALTRI PILASTRI



Lorenzo De Silvestri
31 anni, esterno di fascia destra. Rinnoverà il contratto finita l'emergenza



Tomàs Rincon
32 anni centrocampista. Ha il contratto fino a giugno '21, c'è la volontà di prolungare

NON PERDERE L'ULTIMA STAGIONE DEL SACERDOTE PIÙ AMATO D'ITALIA

STAGIONE 12 - DVD solo € 8,90*



COMPLETA LA TUA COLLEZIONE CON LA DODICESIMA STAGIONE

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

in collaborazione con



* Opera composta da 10 uscite. Ogni uscita Don Matteo + Dvd € 8,90. Prezzo della rivista o del quotidiano escluso. L'editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite complessive, l'ordine di uscita, il titolo e il contenuto delle uscite, comunicando con adeguato anticipo i cambiamenti che saranno apportati al piano dell'opera.

Al telefono con...

Parola di Iachini

«**CHIESA FORTE
COME DYBALA
IL MIO SOGNO?
VINCERE QUALCOSA
E FARE LE COPPE**»

Il tecnico della Fiorentina analizza la situazione: «La priorità è la salute. Se si riparte bisogna evitare infortuni»

di Luca Calamai - FIRENZE



HA DETTO

Castrovilli ha abilità tecniche e sa inserirsi bene: deve arrivare a segnare almeno 7-8 gol all'anno

Vlahovic e Cutrone avranno un futuro importante nella Fiorentina: hanno qualità

Beppe Iachini

Chiesa come Dybala; Castrovilli che deve segnare 7-8 gol a campionato; un invito alla prudenza per il rilancio di Ribery; la speranza di restare sulla panchina viola perché Firenze è per lui qualcosa di speciale e un campionato che, se dovesse ripartire, sarà un salto nel buio visto che la preparazione sarà da inventare. Beppe Iachini a tutto campo. Con negli occhi alcune immagini che lo tormentano. «Sarà impossibile dimenticare i camion dell'esercito che portano via le bare da Bergamo e da altre città della Lombardia. Famiglie straziate dal dolore senza nemmeno poter dare un saluto ai loro cari. Credo che questo sia il momento più duro per chi non ha vissuto l'ultima guerra. I medici, gli infermieri, le forze dell'ordine, i volontari sono dei veri eroi. Dobbiamo sostenerli in tutti i modi possibili, come ha fatto il presidente Comisso con la raccolta "Forza e Cuore". Mi auguro che ci siano i giusti aiuti anche per chi ha perso il lavoro».

► **Ha avuto paura per la salute dei suoi giocatori colpiti dal virus?**
«All'inizio sì. Ero molto preoccupato. Questo è un virus nuovo, nessuno lo conosce. Per fortuna, Vlahovic, Cutrone e Pezzella non hanno avuto bisogno di un ricovero ospedaliero. Ora finalmente sono tutti e tre negativi».

► **È giusto provare a ripartire o**

meglio dichiarare chiusa la stagione?

«La priorità è la salute. Muoiono ancora tante persone, è difficile pensare al calcio. La decisione spetta alle figure competenti e noi ci adegueremo».

► **Ha parlato del suo futuro con Rocco Comisso?**

«Ci sentiamo spesso con il presidente e anche con Barone e Pradè. Parliamo soprattutto della nostra salute. Ci sarà tempo per discutere del mio futuro. Ho sempre detto che per me allenare la Fiorentina è un sogno, non è come allenare da qualche altra parte per il mio legame profondo con Firenze, con i fiorentini e con la Fiorentina».

► **Ribery è pronto a tornare, ha già un'idea di come utilizzarlo?**

«Prima di tutto bisognerà vedere come staremo tutti e quando rientreremo. Bisognerà vedere quanto Franck ha fatto in questo periodo e come lo ha potuto fare. Sarà lo staff medico che prima di tutto lo vedrà. Ci sarà modo e tempo per valutare il resto».

► **Chiesa manda messaggi positivi alla Fiorentina.**

«Con Federico quando ci siamo conosciuti sono bastate due parole. Abbiamo avuto subito un ottimo feeling. Lui è un ragazzo d'oro sia sul piano umano che su quello professionale. Ed è un grandissimo calciatore. Il futuro è dalla sua parte. Sono felice che sia tornato nuovamente a sorridere e a fare prestazioni importanti. E sono contento che da parte sua emerga una gran voglia di continuare insieme».

► **Lo vede ancora simile a Dybala?**

«Sul piano della vivacità, della velocità, della tecnica in velocità e della pericolosità sicura-

IDENTIKIT

Giuseppe Iachini

NATO A ASCOLI PICENO IL 7 MAGGIO 1964
RUOLO ALLENATORE

● **Da giocatore Beppe Iachini è stato un centrocampista di grande corsa e grinta, un classico mediano. Cresciuto nelle giovanili dell'Ascoli, il club della sua città, Iachini ha disputato sei stagioni in bianconero prima di passare al Verona e nell'estate del 1989 alla Fiorentina. Dopo cinque stagioni in viola firma per il Palermo. Chiuderà la carriera da giocatore tra Ravenna, Venezia e Alessandria.**

● **In panchina Iachini ha ottenuto quattro promozioni in Serie A con il Chievo, il Brescia, la Sampdoria e il Palermo. Ha guidato anche Cesena, Vicenza, Piacenza, Siena, Udinese, Sassuolo ed Empoli. Da fine dicembre 2019 è alla guida della Fiorentina, una missione che per lui, profondamente legato ai colori viola, ha un sapore speciale.**



mente si. Probabilmente Dybala è più attaccante ma Federico sta lavorando per poter essere determinante anche in quella zona del campo. Come dimostrano i gol e le occasioni che sta avendo ultimamente».

► **È sempre convinto che Castrovilli debba segnare di più?**
«Sì, Gaetano ha nelle sue corde questa capacità. Lui ha grandi abilità tecniche e di inserimento: può diventare un calciatore da almeno 7-8 gol a stagione».

► **Vlahovic e Cutrone sono gli attaccanti giusti per dare l'assalto all'Europa?**

«Sono due attaccanti molto giovani che devono lavorare a fondo per migliorarsi. Le qualità ci sono, starà a loro avere la forza, l'umiltà e l'entusiasmo per migliorarsi. Hanno entrambi grandi margini di crescita. Sono sicuro che ci sarà un futuro importante sia per loro che per la Fiorentina».

► **Quanto tempo ci vorrà dal primo allenamento per essere pronti a giocare?**

«Tre o quattro settimane almeno. Gli atleti saranno stati fermi quasi due mesi. Questa non è assolutamente una cosa usuale, non è paragonabile neppure alla pausa estiva. Bisognerà fare tanti test e stare attenti a non rischiare infortuni».

► **Il coronavirus cambierà qualcosa nel vivere il calcio?**
«Il vissuto del pallone, come quello della vita, probabilmente cambierà. Il calcio ripartirà veramente quando i tifosi torneranno sugli spalti».

► **Come valuta l'acquisto di Amrabat?**
«Di sicuro è un ottimo giocatore ma in questo momento penso solo ai miei atleti».

► **È riuscito a far diventare Li-**

rola "più ignorante"?

«La mia era una battuta. Lirola ha ripreso il suo percorso, ha alzato il suo livello di rendimento. È tornato ai suoi livelli di rendimento e di fiducia».

► **Se ripartirà il campionato chi vincerà lo scudetto?**

«Se lo giocheranno Juve e Lazio. C'è anche l'Inter anche se è un passo indietro in classifica. Ma non dimenticate che se ripartiremo nessuno saprà a cosa andrà incontro. Sarà una storia tutta da scoprire. Sarà tutto anomalo. La preparazione, gli spalti vuoti. Troppe incognite per sbilanciarsi in pronostici».

► **Cosa si aspetta da un eventuale finale di stagione della Fiorentina?**

«Avevamo raggiunto un'ottima preparazione e solidità di squadra. Avevamo acquisito buone conoscenze. E avevamo ampio margine di crescita. Mi auguro si possa riprendere il percorso da dove eravamo rimasti».

► **Il suo sogno nel cassetto?**

«Spero di vincere qualcosa e arrivare in Europa».

► **C'è un allenatore straniero che la incuriosisce?**

«Faccio due nomi: Fonseca e Klopp. Il tecnico della Roma sta dimostrando molto preparato. Klopp mi piace per le sue metodologie. Ed è speciale dal punto di vista motivazionale».

► **Rocco sogna una Fiorentina con un numero 10?**

«A me sono sempre piaciuti i trequartisti. Ne ho avuti diversi e con me hanno fatto sempre bene. Bisogna però costruire il vestito adatto alle caratteristiche dei propri interpreti per farli rendere al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'29"

Cappellino
Beppe Iachini, 55 anni, saluta i tifosi viola. Il cappellino, che indossa sempre, è uno dei suoi tratti distintivi
L'ESPRESSO

I NUMERI

3

Le vittorie
Iachini guida la Fiorentina dalla pausa natalizia. Con lui alla guida la squadra viola ha collezionato 3 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte.

5

Le stagioni
Iachini giocò nella Fiorentina per cinque stagioni consecutive: dal 1989 al 1994



Qui Bologna

Mihajlovic cerca il gigante difensivo Piace il croato Erlic, proposto Hoedt

Danilo rinnoverà, Bani convince, ma il club valuta anche il centrale dello Spezia e l'ex laziale

di Matteo Dalla Vite - BOLOGNA

OBIETTIVI

Centrali

A destra, Martin Erlic, 22 anni, difensore centrale a La Spezia. Sotto, Wesley Hoedt, 26, ora ad Anversa e di proprietà del Southampton



viaggi interessanti e interessanti a La Spezia - oltre che la visione dei video in questi giorni di... ritiro - hanno prodotto un altro interesse: dopo quello già noto per Riccardo Marchizza (difensore di proprietà del Sassuolo, mancino centrale o di fascia che Walter Sabatini conobbe bene nelle giovanili della Roma), ecco che il Bologna è rimasto favorevolmente impressionato da Martin Erlic, croato che prima dello stop per il Covid-19 aveva ricevuto una promozione, la prima convocazione nell'Under 21 croata.

La lista

Tracce della lista di Sinisa Mihajlovic per il prossimo anno erano emerse già quindici giorni fa: nessuna rivoluzione o addii dolorosi, spostamento di Barrow da centravanti (con ricerca di un giovane, Favilli è da tempo nei pensieri, se Santander decidesse di cambiare aria), rinnovi di Palacio e Danilo, ricerca di un terzino destro, valutazione su un mancino (Kolarov e Marchizza), poi un centrale difensivo (Bani sarà confermato) e semmai un centravanti di prospettiva. Ben sapendo che



arriverà Vignato come vice Sansone. Ecco, in tutto questo il mercato per l'anno che verrà ha portato a ragionare anche su Martin Erlic e a sentirsi proporre Wesley Hoedt, ex Lazio.

Concorrenza

Andiamo per gradi. Martin Erlic non è nuovo sui nostri schermi: è in Italia da sette anni. Ha ventidue anni, ha giocato in tutte le nazionali giovanili della

Premier Sul centrale spezzino ci sono anche Southampton e Crystal Palace

Croazia, può ricoprire la zona difensiva centrale di destra e quella di sinistra, è alto 1,92 e quest'anno ha dimostrato di aver cancellato un problema al ginocchio che lo frenò nella scorsa annata (14 gare, 13 da titolare). È a La Spezia da due stagioni, club che oggi lo detiene totalmente ben sapendo che la futura rivendita verrà condivisa col Sassuolo che lo portò in Italia nel 2015 e nella propria Pri-

mavera. Detto che Martin Erlic (ex Parma e Sudtirolo) può anche essere utilizzato come terzino destro, eccoci alla concorrenza: un tabloid inglese, pochi giorni fa, ha scoperto che emissari di Crystal Palace e Southampton sono stati "pescati" al Picco ad osservare il giocatore: il Bologna c'è, la Premier anche.

Ex Lazio

Poi, ecco la proposta recapitata una settimana fa (ovviamente via telefono) ai capi del mercato bolognese, da Bigon a Di Vaio fino a Sabatini stesso: si tratta di Wesley Hoedt, 26 anni, altro centrale difensivo che ha vissuto la Lazio per due anni dal 2015 al 2017: olandese classe '94, Hoedt venne acquistato nel 2017 dal Southampton (a 16 milioni di euro) ed è stato prestato prima al Celta Vigo e quest'anno all'Anversa, club in cui ha disputato 21 gare prima dello stop. In alcune frasi recenti, Hoedt si è detto rammaricato del fatto di avere, a suo tempo, lasciato l'Italia. Capitolo finale e d'attacco: sul penseroso-Ibra, ad ora, nessun riscontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'13"

I NUMERI

3

I giocatori

in scadenza di contratto: Danilo, Palacio, e Angelo Da Costa, sono in scadenza per il 30 giugno 2020, fermo restando che una eventuale ripresa di questo campionato potrebbe spostare in avanti le date. Per tutti e tre ci sono già idee avanzate per un prolungamento di un anno



Qui Cagliari

Riva e lo scudetto «Il più bel ricordo della mia vita»

50 anni dopo, il mito rivive il fantastico titolo rossoblù

di Roberto Pinna - CAGLIARI

LA STORIA

12 aprile 1970

Battendo il Bari per 2-0 il Cagliari si laureò per la prima volta campione d'Italia. Tra i protagonisti di quell'impresa il bomber Gigi Riva



«Il ricordo più bello della mia vita da calciatore». Firmato Gigi Riva. Il mito del Cagliari, a pochi giorni dall'anniversario dei 50 anni dello scudetto rossoblù, torna con la mente a quel 12 aprile 1970: «In realtà non ci accorgemmo subito dell'impresa fatta. Il mattino successivo alla vittoria con il Bari - racconta Riva all'Ansa - è stato forse ancora più bello, ci sembrava di continuare a sognare. Era lunedì: non c'era allenamento, ma con la squadra e l'allenatore Scopigno, che la sera doveva partire a Roma, ci siamo trovati all'Amsicora. Vuoto. Mentre 24 ore prima era stracolmo. Lì, nel silenzio, ci siamo guardati in faccia. E abbiamo realizzato che era tutto vero».

Il sogno rossoblù

Uno scudetto che in città sognavano in tanti per portare l'isola nella geografia del pallone, e non solo, ma che era tabù un po' per tutti: «Non ne parlavamo mai. Anche quando fummo vicinissimi continuammo a fare finta di niente. Era il nostro modo di vivere quel momento. Anche nella gara decisiva, quel 2-0 contro il Bari in casa, non eravamo nervosi, ricordo però un pubblico spettacolare che chiedeva una cosa sola». E indelebili restano le emozioni al triplice fischio: «Sembrava di stare dentro un sogno. Ci abbracciavamo di continuo. Quando siamo scesi negli spogliatoi c'era Scopigno in lacrime. Io penso che nessuno di quelli che era lì quel giorno possa mai dimenticarsi di quello che è successo in quella partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'18"



Qui Sampdoria

Dai blucerchiati 300 uova e doni per il «Gaslini»

Quagliarella ambasciatore
«Un abbraccio ai bambini»

di Filippo Grimaldi - GENOVA

QUALITÀ

Leader Fabio Quagliarella, 37 anni, è ritornato alla Sampdoria nel febbraio 2016. Nella scorsa stagione ha vinto il titolo di capocannoniere della Serie A con 26 gol



Trecento uova di Pasqua - e un'infinità di gadget e doni blucerchiati - per i piccoli ricoverati presso l'ospedale pediatrico genovese "Giannina Gaslini": è il dono della Sampdoria che porta così avanti una tradizione che dura ormai dal lontano 1978, e pazienza se quest'anno - per ovvi motivi legati all'emergenza Coronavirus - è venuta a mancare la consueta visita dei giocatori e della dirigenza fra i piccoli ricoverati nei reparti. Non è comunque venuta a mancare la solidarietà blucerchiata nei confronti dei degenti: le uova sono già state consegnate al "Gaslini" ed a breve verranno consegnate ai bambini ed alle loro famiglie. Proprio a loro, ieri, è arrivato un videomessaggio del capitano Fabio Quagliarella, il quale fra un allenamento e l'altro in casa ha voluto mandare gli auguri ai bambini: «Non possiamo essere lì fisicamente - ha spiegato l'attaccante blucerchiato -, ma a nome della Samp, della società, dello staff e dei miei compagni saluto tutti i bambini e le loro famiglie con l'augurio di vederci presto. Un abbraccio grande».

Baby Samp

Ma le iniziative benefiche del club del presidente Ferrero, che era già scesa in campo al fianco degli operatori sanitari di San Martino e Galliera, non si fermano qui: altre uova blucerchiate e gadget assortiti verranno recapitate anche agli iscritti al progetto Baby Samp ed ai ragazzi dell'Istituto Sorriso Francese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'07"



Qui Brescia

Andrenacci, anche da terzo c'è emozione

Terzo fratello, terzo portiere all'esordio sia in B sia in A

di Matteo Brega

SICUREZZA

Sogno avverato

Lorenzo Andrenacci, 25 anni, ha giocato 11 volte con la prima squadra del Brescia LIVERANI



Una presenza in Serie A, ma emozioni infinite come se quel 16 febbraio fosse oggi. Lorenzo Andrenacci, terzo portiere del Brescia, ha incastonato nella sua mente l'esordio contro la Juventus. Deve essere destino esordire vestendo il ruolo di terzo portiere. Lo era anche il 3 marzo 2015 quando esordì in B: Minelli out, Arcari espulso.

La crescita

E così allo Stadium il destino ha seguito un percorso simile: Joronen indisponibile, Alfonso k.o. dopo 10'. Lorenzo esordisce e gli sforzi da terzo fratello sono stati ripagati. Marco, pallanotista, e Stefano, difensore dilettante, usavano Lorenzo come portiere casalingo. Lui si infila in quel ruolo mentalmente. E così appropria il calcio: Sangiustese, Milan, Brescia, i prestiti a Como e Fano, ancora Brescia. In rossonero è stato allenato da Beniamino Abate e Pippo Inzaghi. E sempre in rossonero si è pure preso una convocazione in Champions con Allegri. Andò in tribuna, ma là sotto giocava il Barça di Leo Messi. Le qualità tecniche ci sono, ma la forza di base dentro Lorenzo è fornita dall'educazione che papà Giuseppe e mamma Rosalba hanno infilato nelle anime dei fratelli. Genitori impegnati nel settore calzaturiero a Monte Urano, provincia di Fermo. Lo stesso paese della fidanzata Ilaria. Lei studia medicina, lui prossimo alla laurea in scienze motorie. Dedizione e resilienza gli hanno fatto superare un crociato rotto e un problema cutaneo legato a un neo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'03"

A SCUOLA DI PASTICCERIA CON IGINIO MASSARI



Foto © Remo Di Genaro

*collana in 30 uscite. Primo volume al prezzo di 4,99€ oltre il costo del quotidiano. Volumi successivi al prezzo di 9,99€ oltre il costo del quotidiano. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS e-mail linea.apertarecs.it - tel. 02.6379.8511



ANCHE TU PUOI PREPARARE GRANDI DOLCI

Iginio Massari apre le porte del suo laboratorio per un'imperdibile collana con i suoi segreti, i suoi consigli e un patrimonio unico di ricette seguite passo passo e arricchite da foto realizzate durante le preparazioni. Fare dolci non è mai stato così semplice!

IL SECONDO VOLUME, "PASTA FROLLA E CROSTATE", È IN EDICOLA



verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritira in edicola



Serie B / L'ASSEMBLEA DI LEGA



Il più pagato Emanuele Giaccherini, 34 anni, è il calciatore più pagato in Serie B grazie al contratto firmato con il Chievo ai tempi della Serie A L'ESPRESSO

La linea severa della B «No partite, no stipendi»

I presidenti si sono chiariti e hanno trovato un'intesa. Se si gioca, ogni club può decidere quanto risparmiare

di Nicola Binda

«La situazione è tragica». Così un alto dirigente ha sintetizzato il momento della B, andando oltre l'emergenza sanitaria che - resta sottinteso - è la priorità. La tragedia è per i conti delle società, rimaste senza introiti dopo lo stop del campionato. E una soluzione per aiutarli è quella del taglio degli stipendi, argomento che riguarda tutte le categorie (non solo calcistiche) e che, dopo la Lega A, anche a B sembra aver risolto, scatenando la reazione di Aic e Aiac che ribadiscono come le parti sociali non abbiano un ruolo privatistico nella gestione dei contratti. Ma davanti a questo tipo di emergenza, tutto può essere discusso.

Il corto-circuito

La Lega B si è ritrovata in assemblea lunedì, in una call conference molto serena rispetto alle tradizionali riunioni live, forse perché si è presa coscienza del terribile momento.

E lunedì si è anche trovata una quadra, che però prima della stesura del comunicato è saltata e ieri è stata corretta. Un corto-circuito comunicativo dovuto alla diversa interpretazione degli atti. In pratica, le società hanno convenuto solo su una cosa: se il campionato non riparte, vorrebbero smettere di pagare gli stipendi. Quindi da marzo a giugno, sarebbero quattro mesi di risparmio. Se invece si riparte, era stata individuata nel 70% la quota da decurtare al mese. Il problema interpretativo è nato qui, sia perché alcuni presidenti hanno inteso un'altra percentuale, sia perché alcuni non vorrebbero comunque pagare marzo e aprile, visto che l'attività è stata pari a zero, o quasi. Non solo. Qualche presidente sostiene che i contratti, essendo stati stipulati prima di questo scenario, vadano rivisti anche per il futuro.

La soluzione

Così l'assemblea della B è ri-

presa alle 18.30 di ieri, con i 19 club (mancava il Livorno) che stavolta hanno trovato l'intesa e tracciato le linee guida da seguire. Resta la volontà di non pagare più se il campionato non riprenderà, mentre ogni club sarà libero di trattare la percentuale di taglio nel proprio ambito, alla luce di contratti che hanno una diversa ricaduta sui vari bilanci. Perché non tutti guadagnano allo stesso modo: dal milione netto di Emanuele Giaccherini del Chievo, per esempio, ai tanti ragazzi che hanno il minimo di contratto, lo scenario è vasto e i tagli non possono essere uguali per tutti. In totale si tratta di 168 milioni, tanto è il monte stipendi della B per questa stagione. E la discussione è complicata anche perché gli stipendi hanno una parte variabile legata a una serie di obiettivi: se non si torna in campo, come possono essere raggiunti? E quelli già maturati come possono essere saldati se le casse sono vuote?

Gli interventi

Alla luce di tutto ciò, la Lega B ha provato a tracciare la sua strada. Il presidente Mauro Balata ha ascoltato uno per uno tutti gli interventi delle società e poco prima delle 23 è arrivato il comunicato, nel quale si è manifestata anche l'esigenza di una profonda revisione dei costi per il futuro. Per esempio si vuole chiedere alla Figc una rivisitazione del PA, ossia il rapporto ricavi/indebitamento che, per poter essere iscritti, deve essere sotto un certo limite e che adesso rischia di non poter essere rispettato. Lo stato di crisi è evidente, il rischio di saltare enorme. Il messaggio politico è chiaro. Ora la palla passa ad Aic e Aiac, che si oppongono proponendo a loro volta consigli per mettere tutti d'accordo. Già, la situazione per la Serie B è proprio tragica. Figuriamoci per la Lega Pro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 18"

La polemica

Stirpe: «Due in A? Faremo ricorso» È rabbia Crotone

Il Frosinone: «Torneo da finire»
Il d.g. Vrenna: «Meritiamo noi»



Presidente Maurizio Stirpe, 61 anni, n. 1 del Frosinone

Gabriele Gravina intende portare alla conclusione questa stagione anche per evitare contenziosi legali con le società che potrebbero essere danneggiate da soluzioni estreme. Fa bene, perché i presidenti (mettendo i buoi oltre l'ostacolo) sono già pronti a far valere le proprie ragioni in tribunale se dovessero essere stravolti i format e i meccanismi di promozioni e retrocessioni. La prova arriva da Maurizio Stirpe, che ieri ha ribadito quanto già detto alla Gazzetta nei giorni scorsi: «Qualora il campionato dovesse essere interrotto e il Frosinone non salirà in A perché terzo, mi muoverò per vie legali. L'unica squadra che può parlare di merito sportivo è il Benevento che ha 20 punti sulla seconda. Ovviamente vogliamo evitare qualsiasi problema giuridico, ma siccome ci sono parecchie ipotesi sul tavolo, quella citata ci costringerà a procedere per vie legali». Il presidente del Frosinone chiede che, se non si riparte, sia rispettato il format con le tre promozioni e la terza andrebbe proprio al suo club, senza playoff. Stirpe ha anche avanzato la proposta di finire il campionato a emergenza finita, «anche a costo di aspettare un anno», spostando il finale del 2019-20 nel 2020-21, che quindi non verrebbe giocato, con prolungamento di un anno dei vari contratti e sostegno da parte dello Stato.

La replica dei rivali

Ma la minaccia di ricorso contro le sole due (ipotetiche) promozioni ha scatenato un vespaio. Va ricordato che il Frosinone, nell'ultimo turno prima dello stop, è stato scavalcato dal Crotone. E il d.g. calabrese Raffaele Vrenna ha voluto rispondere a Stirpe: «Se ci fossimo fermati una gara prima, quando lui era secondo, cosa avrebbe detto? Siamo secondi per meriti, non certo per colpa. L'auspicio è che il campionato riparta, ma in caso contrario non potremo far altro che attenerci al regolamento, che dice due squadre in A, ossia Benevento e Crotone». Per la precisione, il regolamento dice «due dirette e una dopo i playoff». Quindi tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1' 34"

News

L'INIZIATIVA

Calabria, i 4 club di C per il Banco alimentare

●(a.c.m.) Niente rivalità. C'è una sola grande squadra in Calabria pronta a giocare contro il coronavirus. Sono i 4 club di Serie C: Reggina, Catanzaro, Vibonese e Rende (in ordine di classifica), uniti in un bel progetto. «La lotta al coronavirus non ha colori» è lo slogan scelto dai club per lanciare una raccolta fondi con la piattaforma Gofundme: il ricavato dei biglietti (minimo 5 euro) sarà donato al Banco alimentare della Calabria, che in questo periodo ha

moltiplicato il sostegno a migliaia di famiglie in difficoltà. «È un piccolo gesto che racchiude tutti i valori dello sport che, mai come oggi, deve sostenere le comunità in cui opera», ha spiegato Pippo Caffo, presidente della Vibonese, che ha coinvolto i colleghi e ricevuto il supporto dei sindaci. «È un aiuto concreto con cui vogliamo strappare un sorriso non solo a chi lo riceverà - ha concluso Caffo - ma anche a chi lo costruirà con il proprio contributo».



Il promotore Pippo Caffo, presidente della Vibonese GASPSPORT

IN SERIE B

Dalla Juve Stabia la maglia «eroi» per l'ospedale

●(g.esp.) Andrea Langella, presidente della Juve Stabia, ha fatto pervenire nei giorni scorsi alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia 5.000 mascherine destinate al personale sanitario, impegnato ormai da giorni per contenere l'emergenza in atto, ed ai pazienti. Nell'occasione, per ricordare il costante ed encomiabile impegno di tutto il personale del nosocomio, è stata donata anche la maglia gialloblù con il numero 1 e la scritta «eroi» quale gesto significativo per l'impegno di medici e infermieri impegnati a combattere il coronavirus.

L'ASTA

Grieco su e-bay per le famiglie della sua Molfetta



Tecnico Vito Grieco, 49 anni, oggi allena la Sicula Leonzio L'ESPRESSO

●(f.g.) Vito Grieco, allenatore della Sicula Leonzio, ha messo all'asta su ebay una ventina di maglie accumulate da calciatore ai tempi di Crotone, Modena, Catania, Spezia e Reggina. Il ricavato verrà devoluto alle famiglie di Molfetta (la sua città) che sono più in difficoltà.

CORONAVIRUS

Vacca sta meglio. Ma il Venezia teme altri due contagi

●(m.c.) Antonio Vacca migliora («Sto bene, tutto è passato», ha detto il centrocampista in un video), dopo essere risultato positivo al Covid-19, ma altri due giocatori del Venezia hanno accusato sintomi riconducibili al virus (febbre alta e tosse) per cui lo staff medico del club ha già provveduto a richiedere di eseguire i tamponi che dovranno confermare o scongiurare la positività. Contatti diretti tra compagni non ci sono da almeno tre settimane: era il 13 marzo quando staff tecnico e atleti si sono sottoposti al Talierto agli ultimi esami prima di sospendere l'attività.

Terzo Tempo

FORMULA 1/IL RACCONTO



DI CHE COSA PARLIAMO

Servirà ancora un po' di pazienza, che stiamo già esercitando - purtroppo - nella vita di tutti i giorni. L'atteso cambio di regole tecniche in F1 è slittato di un anno per effetto del Coronavirus e delle incertezze sul via della stagione. Potremo vedere monoposto diverse e il ritorno dell'effetto suolo solamente dal 2022. Ma ci possiamo consolare con il ricordo delle rivoluzioni tecniche in tutta la storia dei GP. Ci siamo concessi così un lungo viaggio per raccontare queste svolte e i geni che le hanno create

CHAPMAN E I MITI RIVOLUZIONARI LE IDEE CHE HANNO CAMBIATO I GP

di Luigi Perna



Svolte e fenomeni

1) Nel GP di Monaco 1957 fa la sua prima apparizione una F.1 a motore posteriore: è la Cooper-Climax T43 pilotata da Jack Brabham;
2) Colin Chapman, il "signor Lotus", osserva il retrotreno della 79 a effetto suolo con cui Mario Andretti conquistò il Mondiale 1978;
3) Mauro Forghieri, storico d.t. della Ferrari per più di vent'anni, con Niki Lauda: insieme vinsero due titoli iridati, nel 1975 e 1977
GETTY



innovazione tecnologica è sempre stato il sale dell'automobilismo. Pensate a Horacio Pagani, il costruttore argentino che sforna supercar da sogno fra le campagne modenesi, cresciuto con Leonardo Da Vinci come modello. Nulla è più avvincente per un ingegnere che realizzare invenzioni. L'ultimo esempio in F1 si è visto con il Das, lo sterzo della Mercedes in grado di modificare la convergenza delle ruote anteriori. Purtroppo trovate come quella dei "cervelloni" ai comandi di James Allison sono state poche nelle stagioni recenti. Solo la rivoluzione dei motori ibridi, le cosiddette *power unit* introdotte dal 2014, ha avuto un reale impatto sull'industria di serie, per quanto il suono dei V6 turbo faccia storcere il naso ai puristi. Ma nella storia ci sono state "età dell'oro" segnate da veri geni.

Il carro e i buoi

Owen Maddock era un ingegnere del Surrey, figlio di un architetto, con l'aspetto un po' naif. Dopo la laurea a Kingston, diventò capo designer della Cooper. Fu lui a progettare la prima monoposto di F1 a mo-

Il motore dietro, l'ala di Forghieri, le scoperte di Colin, la fibra di carbonio di Barnard: quando progettare diventa arte



TUTTE LE INNOVAZIONI IN F1 SU gazzetta.it/premium

di uno storico meccanico del Cavallino, è stato direttore tecnico della scuderia di Maranello dal 1962 al 1971 e dal 1973 al 1984. Sotto la sua guida, la rossa ha vinto un titolo con John Surtees (1964), due con Niki Lauda (1975-77) e uno con Jody Scheckter (1979). Fra le innovazioni più grandi di Forghieri, oltre al cambio trasversale, c'è stata l'introduzione dell'alettone posteriore sulla Ferrari 312 del 1968. La soluzione, portata in gara per la prima volta nel GP del Belgio da Jacky Ickx e Chris Amon, prevedeva già un comando idraulico per variare l'incidenza dell'ala in curva e sui rettilinei. Le ali sono rimaste alla base degli studi aerodinamici fino a oggi.

Nascono le ali

Due decenni di storia della Ferrari hanno avuto come protagonista Mauro Forghieri. Figlio

per la personalità. Nel 1962 aveva costruito il primo telaio monoscocca sulla Lotus 25 di Jim Clark. E nel 1977 inaugurò l'epoca delle "wing car", le monoposto a effetto suolo: concetto che tornerà in F1 con le nuove regole di Liberty Media dal 2022. «Finora abbiamo sfruttato l'aria che passa sopra la vettura - spiegò - Adesso useremo quella che passa sotto». La Lotus sfruttava il cosiddetto effetto-Venturi, grazie al sottoscocca sagomato come un profilo alare rovesciato e alle minigonne che sigillavano i lati, in questo modo l'aria veniva incanalata creando deportanza e "incollando" l'auto a terra nelle curve. Era il frutto di ricerche condotte per due anni dagli ingegneri. La Brabham rispose con una enorme ventola che fungeva da estrattore, ma fu ritenuta irregolare dopo il successo in Svezia. Mario Andretti e la Lotus vinsero il titolo 1978. Intorno a Chapman è in-

IL NUMERO
70
Le stagioni disputate nella storia della F1, iniziata il 13 maggio 1950 con il GP di Gran Bretagna a Silverstone. La Ferrari, sempre presente finora da quel primo Mondiale, è anche la scuderia più vincente: ha conquistato 15 titoli piloti e 16 costruttori

SETTANT'ANNI DI INNOVAZIONI IN CINQUE SCATTI



Gli alettoni La Ferrari di Chris Amon con un'ala posteriore nel GP del Belgio 1968 a Spa. Era la prima volta e, oltre alla rossa, la montava anche la Brabham



Sei ruote La Tyrrell P34 di Jody Scheckter a Brands Hatch nel 1976, l'anno di esordio che portò una vittoria del sudafricano in Svezia. La vettura corse anche nel 1977



Il turbo L'esordio della Renault RS01 di Jean Pierre Jabouille nel GP di Gran Bretagna a Silverstone nel 1977. Vinse il suo primo GP due anni dopo, con lo stesso pilota



LA FRASE

Finora abbiamo studiato e sfruttato l'aria che passa sopra la vettura, adesso useremo quella che passa sotto: terrà la monoposto attaccata al suolo

COLIN CHAPMAN SPIEGANDO L'EFFETTO SUOLO DELLE SUE LOTUS



geniale

vece rimasto un alone di leggenda e mistero, dopo la scomparsa improvvisa a 54 anni.

La forza del turbo

Il GP di Francia del 1979 è rimasto memorabile per il duello ruota a ruota fra Gilles Villeneuve e René Arnoux. Ma quella gara la vinse la Renault di Jean Pierre Jabouille, e fu il primo trionfo di un motore turbocompresso. Bernard Dudot era andato a studiare per due anni i sistemi di sovralimentazione della Garrett negli Usa. E al ritorno a Viry Chatillon progettò la serie di propulsori che si imposero a Le Mans nel 1978 e poi in F.1, aprendo la strada a una tecnologia di grande attualità, perché consente di estrarre grandi potenze con piccole cilindrate, riducendo dimensioni e consumi.

Arriva il carbonio

Lo chiamavano "il Perfezionista". E in effetti John Barnard

aveva l'aspetto di un cardiocirurgo. Nel 1981 la McLaren, reduce da una lunga crisi, fu rivelata dall'ex meccanico Ron Dennis. Sulla monoposto del nuovo team, la MP4/1, debuttò per la prima volta un telaio monoscocca in fibra di carbonio, materiale oggi largamente utilizzato nell'industria e con il quale è stata costruita anche la fusoliera del Boeing 787. Fu Barnard a volerla così. «Fammi sapere che cosa ti serve - gli disse Dennis - I soldi te li trovo io». L'ingegnere andò a Salt Lake City, sede della Hercules, con un modellino della vettura. L'obiettivo era ottenere un telaio più stretto e rigido, ma tutti allora erano convinti che la fibra di carbonio fosse troppo fragile in caso di incidenti. La vettura salì sul podio già alla quinta gara e poi si impose a Silverstone con John Watson. La vera prova del fuoco però fu superata a Monza, quando lo stesso Watson andò a sbattere a



L'effetto suolo
Nel 1977 la Lotus firmata Chapman sfruttò per prima l'aria sotto l'auto

Marce sparite
A fine anni 80 sulla Ferrari il primo cambio al volante

200 all'ora nella seconda curva di Lesmo. La macchina si spezzò in due, ma la cellula di sopravvivenza rimase integra, tanto che il pilota non riportò ferite. Non sarebbe stato possibile con le macchine di allora. Da quel giorno, la sicurezza in F.1 ha fatto un passo decisivo.

Cambio a palette

Sempre Barnard mise a punto il cambio semiautomatico al volante, un'altra soluzione tutt'ora presente sulle monoposto da GP e sulle auto stradali. Forghieri lo aveva fatto provare a Villeneuve durante un test a Fiorano con la 312 T3 nel 1979. Il volante era dotato di un bottone per inserire le marce e di un altro per scarlarle. Gilles scartò l'idea: «Il cambio funziona, ma tutti quei fili elettrici sullo sterzo mi preoccupano». Ferrari gli promise che non ci avrebbe corso. Barnard invece credeva molto a questa innovazione. Progettò la Ferrari 640 del 1989, ribattezzata "Papera", con un cambio semiautomatico a 7 rapporti, azionato da due palette poste dietro al volante. L'abitacolo era così stretto da non poter tornare alla leva manuale. La vettura vinse al debutto in Brasile con Nigel Mansell, per poi inanellare molti ritiri causati dalla scarsa affidabilità del cambio, ma l'anno dopo lottò per il titolo con Prost. Oggi è esposta al Museo d'arte moderna di New York.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il carbonio La monoscocca in fibra di carbonio della McLaren MP4 progettata da John Barnard: era il 1981. A luglio il primo successo, a Silverstone, con John Watson



Addio leva La Ferrari 640 di Nigel Mansell in azione nel 1989: la rossa aveva introdotto il cambio al volante e vinse, con l'inglese, al debutto in Brasile

Gli anni recenti

Regole più ferree e vetture simili

Ma Newey resiste

Monoposto senza fantasia per le limitazioni, a parte la "trovata" della BrawnGP nel 2009 e le Red Bull del progettista inglese

di Gianluca Gasparini



Vincente Adrian Newey, 61 anni, d.t. Red Bull GETTY

GLI ALTRI



Owen Maddock
GB (1925-2000)
In F.1 1950-63
con la Cooper



Gordon Murray
SAF, 73 anni
In F.1 1969-2004
con Brabham e McLaren



John Barnard
GB, 73 anni
In F.1 1969-2001:
Lola, Parnelli, McLaren, Ferrari, Benetton, Arrows, Prost



Harvey Postlethwaite
GB (1944-1999)
In F.1 1974-99:
Hesketh, Wolf, Ferrari, Tyrrell, Sauber, BAR



Rory Byrne
SAF, 76 anni
In F.1 1981-2015
con Toleman, Benetton, Ferrari

Come sono lontani i tempi della "fantasia al potere" in F.1. I giorni in cui i limiti regolamentari non erano così ferrei e permettevano ai progettisti di inventare di tutto e sbizzarrirsi quanto volevano. Con risultati anche poco felici, tipo la Tyrrell a sei ruote del 1976 (che vinse un solo GP), la Arrows del 1980 a totale effetto suolo senza alettoni, la Lotus 88 con due telai o ancora la Ferrari del 1992 con il doppio fondo. Ma di certo originali ed esteticamente spettacolari, come certe prese d'aria per alimentare il motore che raggiungevano altezze e forme clamorose, la Ligier di metà Anni 70 l'esempio più eclatante. Oltre, ovviamente, a ciò che dimostrò di funzionare benone come le sospensioni attive che ebbero grande successo dalla seconda metà degli Anni 80 al 1993, prima sulla Lotus-Honda progettata da Gerard Ducarouge e condotta al successo da Ayrton Senna a Montecarlo 1987 e poi sulle fantascientifiche Williams di Adrian Newey. Erano epoche in cui, trovando una strada mai esplorata prima da altri, si poteva diventare vincenti di colpo. A prescindere dal budget: le idee contavano più dei soldi. Negli ultimi due decenni, invece, le maglie del regolamento tecnico si sono strette sempre più, con il risultato di vedere oggi monoposto identiche o quasi.

Furbi e meno furbi

Nella strettoia sempre più accentuata, dagli Anni 2000 in avanti, ogni tanto è saltato fuori un guizzo. Che però ha rappresentato più un modo intelligente o astuto di sfruttare le pieghe del regolamento che non una intuizione geniale. Basti pensare alla BrawnGP del 2009, con quel "buco" nel diffusore posteriore che la Federazione Internazionale non vietò, capace di sorprendere tutti fin dai test invernali e poi dominare gran parte della stagione, con Jenson Button diventato campione del mondo. Negli ultimi dieci anni, l'unico che è riuscito a produrre qualcosa di veramente originale è stato il solito Newey, che iniziò a stupire a fine Anni 80 con la March-Leyton House e poi ha aiutato la Williams e la McLaren a dominare il campo (esclusi i titoli Benetton) per tutti gli Anni 90. Il fenomeno inglese ha progettato le Red Bull con gli scarichi soffiati (vietati per una sola gara a Silverstone 2011 e poi imitati da tutti fino al 2013) e in seguito ha introdotto l'assetto "rack", ovvero picchiato verso il basso all'anteriore, che consente di migliorare la tenuta di strada. Doti telaistiche che hanno permesso alle monoposto di Milton Keynes di restare competitive anche a dispetto di un motore, l'ibrido Renault che ha spinto le vetture dal 2014 al 2018, quasi mai a livello di Mercedes e Ferrari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale a casa e mascherine in edicola

Prosegue il servizio a domicilio. E da oggi le protezioni in 3400 punti vendita lombardi

di **Federica Cocchi**

L'informazione non si ferma. E le edicole neanche, o almeno la maggior parte di esse. Dall'inizio dell'emergenza coronavirus, c'è stato da parte di tutti il bisogno di sapere, di capire, di essere costantemente aggiornati sulla situazione e il sottosegretario all'editoria Andrea Martella ha sottolineato fin da subito l'importanza dell'informazione su tutte le piattaforme: carta, web, tv: «L'informazione è uno degli antidoti cruciali nella lotta contro il diffondersi del Coronavirus» ha detto. Ma l'invito di restare a casa e ridurre al minimo le uscite è altrettanto fondamentale.

Giornale a casa

Come fare dunque per avere la possibilità di leggere il giornale di carta senza dover uscire di casa? La soluzione l'ha trovata m-dis, azienda leader nel settore distribuzione, che ha avviato una serie d'iniziative per dare visibilità al lavoro degli edicolanti e nello tempo aiutare i lettori a non rinunciare al piacere quotidiano. «Le difficoltà sono sotto gli occhi di tutti, ma ci sono dei segnali incoraggianti - spiega Andrea Liso, amministratore delegato di m-dis -, alcune edicole che avevano chiuso, proprio negli ultimi tempi hanno riaperto. Ma siccome il problema maggiore è legato al-



Altri servizi Da oggi in Lombardia le edicole distribuiranno anche le mascherine della Regione. In futuro potrebbero fornire anche servizi come certificati anagrafici

la mobilità, andiamo noi da loro». Visitando il sito www.primaedicola.it/edicoleaperte si può cercare quella più vicina a casa e individuare chi aderisce alla consegna a domicilio. Che avviene nella massima sicurezza con guanti e mascherina in ottemperanza alle disposizioni di sicurezza previste dal Decreto. Oltre 2.300 edicolanti hanno già aderito e molti lo stanno facendo in queste ultime ore. Ma edicola vuol sempre più dire fornitura di servizi, non solo di informazione. Seguendo

questa logica da oggi, m-Dis supporta la Regione Lombardia per la distribuzione delle mascherine ai cittadini. Su indicazione del Vice Presidente e Assessore per l'Innovazione Fabrizio Sala e dell'Assessore al Territorio e alla Protezione Civile Pietro Foroni, sono state consegnate a circa 3.400 edicole della nostra regione kit da 50 mascherine che gli edicolante

distribuiranno al pubblico, privilegiando chi avesse riscontrato difficoltà a procurarsele e le persone ritenute più fragili.

Opportunità future

Una filiera non solo al servizio dei giornali quindi, ma a disposizione dei cittadini anche in momenti di difficoltà come quello che stanno vivendo Milano, la Lombardia e tutto il nostro Paese. «E lo sarà anche quando torneremo tutti ad avere una vita normale - spiega Andrea Liso -. Perché come ha



L'informazione è uno degli antidoti nella lotta alla diffusione del virus



Andrea Martella
Sottosegretario all'Editoria



Le edicole avranno un ruolo centrale anche dopo l'emergenza

Andrea Liso
Amministratore delegato m-dis

IL SERVIZIO

Ecco come fare per ricevere la vostra copia

● Le edicole sono aperte (quasi tutte) ma per aiutare i lettori in questa fase difficile, in cui è meglio restare in casa, ecco la consegna a domicilio (gratis). Basta andare su www.primaedicola.it/edicole aperte e cercare i punti vendita che effettuano il servizio: bisogna chiamarli, lasciare indirizzo e nominativo. Poi attendere in breve tempo l'arrivo della Gazzetta dello Sport a casa

annunciato il sottosegretario Martella c'è il progetto di far diventare le edicole un hub di servizi di Asl e Comuni. Andando in edicola si potrebbe oltre a comprare il giornale anche avere dei certificati anagrafici. È un progetto molto interessante che andrebbe incontro alle esigenze dei cittadini che non sono vicini agli uffici comunali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'19!

#iorestoacasa a leggere i capolavori dell'arte



Caravaggio, Ragazzo che suona il liuto, 1596. San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage. © 2020. Foto Scala, Firenze

I capolavori dei più grandi maestri raccontati da Philippe Daverio



Ogni volume ripercorre, a partire dall'analisi di un capolavoro, la vita dell'artista attraverso le sue opere più significative e offre un'ampia panoramica sui suoi contemporanei. Una ricca sezione antologica, con testi degli artisti e contributi dei più importanti scrittori, pittori e storici dell'arte, da Giulio Carlo Argan a Ernst Gombrich, da Roberto Longhi a Bernard Berenson, spiega e completa il racconto della vita dei maestri e della loro produzione artistica.

Un nuovo affascinante percorso per comprendere a fondo il mondo dell'arte.

Ogni martedì un nuovo volume in edicola*

ACQUISTA ONLINE SU **STORE**

1A EDICOLA

Verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritirla in edicola

* Collana di 40 uscite a 7,90€ cad., oltre il prezzo del quotidiano. L'editore si riserva il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797.510

Dentro le notizie

SocialClub

Arianna Fontana



● Grazie alla raccolta fondi creata insieme a @aryfontafc abbiamo comprato 1000 mascherine per l'Ospedale di Sondrio

Diego Godin



● Ancora un giorno di lavoro. Ma si continua...

Fabio Fognini



● Anche oggi allenamento fatto...

Filippo Pozzato



● Pippo Pozzato e Passoni, uno degli artigiani più esclusivi del Made in Italy, per l'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo: «Va all'asta su Givergy.com il numero zero dell'edizione limitata Sanremo. Dai, raccogliamo i fondi insieme»

IL TEMA DEL GIORNO

di Valerio Piccioni



Altro che medaglie, scudetti o record. Ora questo diventa piccolo, minuscolo, periferico. Qui c'è in gioco la stessa sopravvivenza di un bel pezzo di mondo dello sport. Perché la tragica emergenza del Covid-19 non ha solo cancellato o rinviato la stragrande maggioranza dei grandi eventi del 2020. È entrata nella carne viva, nel dna della parola sport, il posto che più di altri frantuma muri e accorcia distanze, un luogo "fisico", dove tante persone si incontrano. L'esatto contrario di quanto stiamo facendo e di quanto dovremo fare per settimane e forse (forse senza forse) mesi. Dunque, la ripartenza ci sarà ma sarà soggetta a mille variabili. Questo amplifica i problemi. E rende necessaria una responsabilità e una solidarietà di sistema. Anche perché la cosa più stupida sarebbe pensare a un giorno in cui tutto finisce e si ricomincia da capo come prima. Ci sarà da ripensare parecchie cose. Lo dovrà fare il calcio, fenomeno sociale importantissimo spesso però dominato da una logica di fazione, con l'alibi dei grandi numeri. Che non sono però la giustificazione per un



In piscina Un istruttore di nuoto con una piccola allieva. I lavoratori in ambito sportivo sono circa un milione

OLTRE LA CARICA DEI CENTOMILA DIAMO TUTELE AL LAVORO SPORTIVO

egoismo che fugge spesso da un approccio di squadra ai problemi. Ma anche altri sport, costretti a dolorose rese, si pensi a basket e pallavolo, dovranno inventare un nuovo equilibrio, limitare sprechi, costruire mutualità virtuose fra i diversi livelli dei loro mondi. Ma dovremo ripensare pure a questo straordinario e affascinante mondo dello sport di base. Quello che in questi giorni sta

riempiendo la vita di molti di noi e dei nostri tablet o smartphone con una montagna di proposte. Un mondo che tiene con sé tanto volontario ma anche diverse ingiustizie e zone d'ombra. **Ieri è stato il giorno dell'assalto (centomila richieste in tre ore!) al sito di Sport e salute da parte dei «collaboratori sportivi» che cercavano l'agnonato codice per formulare la domanda**

per i 600 euro di indennità. Tutto insieme si è scoperto che del milione di lavoratori dello sport, una gran parte non ha contribuito previdenziali! Lavora da vent'anni in una palestra o in una piscina e alla fine del proprio percorso professionale si ritrova con un pugno di mosche. Il tutto guadagnando molto spesso cifre con cui molto difficilmente si fa vivere una



famiglia. Naturalmente la speranza è che il ministro Spadafora trovi le risorse per riuscire ad arrivare a tutta la platea dei potenziali fruitori dell'indennità. Evitando una specie di «guerra fra poveri» fra chi guadagna meno (che oggi hanno la priorità) e chi di più (anche poco di più, senza avere la priorità). Ma il problema resterà in ogni caso. E tutti dovranno fare la loro parte per risolverlo. Le istituzioni sportive: Coni, federazioni, Sport e salute. Anche e soprattutto gli enti di promozione. Dove convivono diversi esempi virtuosi ma anche numeri ambigui su cui non si è mai riusciti a costruire un censimento oggettivo delle attività e dei tesserati. E gli stessi imprenditori dello sport, quelli dei centri sportivi oggi sotto lo scacco di una crisi terribile: a loro va tutta la nostra solidarietà, non sarebbe giusto colpevolizzarli, tanto più in un momento così. Ma anche per il futuro del mondo in cui vivono, il lavoro sportivo - che è cosa diversa certo dal volontariato e da chi può permettersi di percepire solo un piccolo rimborso - dovrà avere tutte le tutele che merita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DI RIGORE

di Gianfranco Teotino



Troppi club pro nel calcio Ora la riforma è inevitabile

Fermarsi a osservare i tafferugli sui tagli agli stipendi dei giocatori serve a poco. Il calcio italiano deve cominciare ad allungare lo sguardo. Le toppe messe a casaccio per coprire i buchi del presente non saranno comunque sufficienti a evitare gli strappi che si prefigurano nel futuro. E' l'insieme del sistema a non essere più sostenibile e sarebbe bastata un'emergenza meno drammatica della pandemia a renderlo evidente. Chiedere aiuto oggi non basta, bisogna contemporaneamente già pensare al domani. La riforma dei campionati non può più essere rinviata. **Continuiamo a detenere il poco encomiabile record del**

numero di club pro: sono 100, nessuno in Europa ne ha tanti, persino la strarica e bulimica Inghilterra si ferma a 91, probabilmente troppi pure quelli. Bisogna darci un taglio. La Serie C a 60 è un'impresa tecnicamente fallita. Ogni anno ciascun club spende il 50% più di quanto incassa, i debiti incidono per il 92% sul totale delle attività. Senza l'intervento dei piccoli imprenditori che le tengono in vita, la stragrande maggioranza delle squadre sarebbe già sparita. Ma anche così, negli ultimi dieci anni, 80 società hanno mancato l'iscrizione ai campionati. Figuriamoci che cosa accadrà quando saremo usciti da questo incubo e i piccoli imprenditori avranno ben



Festa Corteo dei tifosi del Trapani per la promozione in B dell'anno scorso

altro da fare che correre dietro a un pallone. L'idea del semiprofessionismo va coltivata, ma ha tempi incompatibili con la gravità di questa crisi. Esiste già, nei cassetti della Federcalcio, un progetto elaborato, quando era commissario Fabbri, dall'allora direttore generale Uva. Prevede una Serie A a 18 squadre, una B a 20 e una C con due gironi da 20 ognuno. Si scenderebbe così da 100 a 78 club pro. Introducendo, per ammorbidire il brusco passaggio dal professionismo al dilettantismo, una Serie D "élite" con quattro gironi da

20 squadre. Il piano prevede due promozioni e due retrocessioni dirette dalla A alla B più una da decidere attraverso un playoff, modello tedesco, fra la terz'ultima della A e la terza della B, che potrebbe essere la vincitrice dei playoff. Due più due, con lo stesso format, le promozioni e retrocessioni fra la B e la C e quattro più quattro fra la C e la D "élite". I meccanismi della mutualità verrebbero rivoluzionati. Il paracadute per chi cade in Serie B resterebbe di 60 milioni: 10 milioni per chi retrocede dopo un anno, 15 per chi dopo due e 20 per chi

dopo tre. Quasi certamente rimarrebbe un residuo: mai sono retrocesse tre squadre tutte con più di tre stagioni di Serie A alle spalle e, soprattutto, potrebbero essere solo due le formazioni che scendono in B. Residuo che fino a 20 milioni verrebbe girato alla Serie B e la parte eccedente per metà alla B e metà alla C, oppure per il 45% alla B, il 45% alla C e il 10% alla D "élite". **Si propone anche una revisione della legge Melandri. La quota di mutualità salirebbe dal 10 al 12%; il 7% destinato alla Serie B (+1%), il 3% alla Lega Pro (+1%), l'1% a Dilettanti e Figc (metà della quota Figc da destinare a paracadute per chi dalla Serie C scivola nella D "élite").** Un sacrificio accettabile da parte della Serie A che avrebbe il vantaggio di dividere per 18 anziché per 20 il grosso della torta dei diritti tv. Un progetto interessante quanto, naturalmente, discutibile. L'importante sarebbe cominciare a discuterne subito, in modo da voltare pagina in poche settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

CONDIRETTORE
STEFANO BARIGELLI sbarigelli@gazzetta.it
VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicarogazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccossa © 2020



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2020 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-ds Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132
Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A. - DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060
PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS
Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA -
Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso
Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 |
Tipografia Sedit 4.zero S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. -
70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 | Società
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5ª n.
35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 | L'Unione Sarda
S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) -
Tel. 070.60131 | Europrinter SA - Zone Aéroport - Avenue
Jean Mermoz - Bb6041 GOSSELIES - Belgium | Miller
Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien
Road - Luqa LQA 1814 - Malta

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure a
arretati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della
copie, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere
eseguito su iban IT 97 B 03069 09537 00001570017
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP S.P.A.
comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8617 DEL 18-12-2018
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di martedì 7 aprile
è stata di 77.713 copie

L'Altra Copertina

▶ I LEADER DI DUE NAZIONALI

Capitano mi

IDENTIKIT



Luigi Datome
Nato il 27 novembre 1987 a Montebelluna (Tv). Ala di 203cm, è il capitano della Nazionale.

La carriera

Formatosi a Olbia, cresciuto a Siena, sboccia con Roma che nel 2013 porta, da ultimo mvp italiano della Serie A, fino alla finale scudetto poi persa con Siena Nel 2013 sbarca in Nba: dopo un anno e mezzo di panchine a Detroit viene ceduto a Boston, dove riesce a mettersi in luce. Nel 2015 decide di tornare in Europa e firma col Fenerbahçe, dove gioca tuttora: ha vinto l'Eurolega nel 2017 e tre scudetti turchi



Quando si collega per le dirette Instagram, si vede un angolo della sua casa di Istanbul con l'effigie di Jim Morrison sul muro e una batteria. Poi arriva lui e la sua barba vista dal basso pare ancora più fitta. Gigi Datome dà appuntamento tutti i giorni sul social e dialoga coi compagni di Nazionale, Marco Belinelli, Danilo Gallinari, Nicolò Melli, e anche l'inafferrabile Andrea Bargnani. E poi con Francesco Pannofino, doppiatore e attore nella serie tv Boris, Karin Proia, attrice della stessa serie, il rapper Ghemon, la giornalista Rula Jebreal. «Tutto è nato per fare compagnia alle persone chiuse in casa, magari curiose di sapere di noi - racconta il capitano della Nazionale -. Per il 90% è cazzeggio, leggerezza. È interessante conoscere il punto di vista degli altri».

▶ **Come va in isolamento?**

«Bene. Da quando sono cominciate le restrizioni in Italia, ho iniziato a non uscire per vicinanza. Giocavamo ancora, il campionato turco è stato l'ultimo a fermarsi. Esco solo per la spesa».

▶ **La Turchia è al nono posto tra i paesi più colpiti dal virus: come sono le regole?**

«I numeri sono bassi, stanno crescendo, speriamo non arrivino ai livelli di Spagna e Italia. Le norme sono meno rigide che altrove. Non possono uscire solo gli over 65 e gli under 20. Ma c'è molta meno gente in giro. Bar e ristoranti hanno chiuso non perché non possono aprire, ma perché avevano troppi pochi clienti».

▶ **Da giocatore cosa le manca?**

«La pallacanestro non mi manca. Sono preoccupato per la situazione generale e mi informo soprattutto su quello che succede in Italia. Non giochiamo, non ci alleniamo, l'assenza non la percepisco. Non essere con i compagni fa pensare all'estate».

▶ **Allenamenti?**

«Niente palestra. Mi alleno come posso in casa. Seguo i programmi e gli youtuber».

▶ **Contatti con la squadra?**

«Via whatsapp, ci scriviamo, ci mandiamo i video che girano in questo periodo».



L'INTERVISTA

DATOME: «BASKET NON MI MANCHI HO SOCIAL, LIBRI E LA MIA CHITARRA»

Gigi a Istanbul: «Ho smesso di uscire per vicinanza all'Italia. Su Instagram faccio compagnia a chi resta a casa»

di Paolo Bartezzaghi

▶ **Anche con Obradovic?**

«No, il coach non è nel gruppo whatsapp. Ci siamo sentiti per telefono. È tornato in Serbia con un volo governativo».

▶ **La situazione del Fenerbahçe è così critica come si sente dire?**

«Da anni girano queste voci. Sono qui dal 2015, conosco le dinamiche. Il buco sarà coperto, il Fener è una realtà così grande. Il presidente è uno degli uomini più ricchi di Turchia, è già intervenuto in prima persona. Ah, ringrazio ancora la Gazzetta: un paio di anni fa, dopo un pezzo in cui si parlava dei problemi economici, mi è arrivato un arrettrato di tre mesi e mezzo tutto in una volta».

▶ **Come presidente dei giocatori di Eurolega, state parlando dei tagli agli stipendi?**

«Sì. Dipende ovviamente dal possibile ritorno a giocare. I danni saranno per tutti e tutti dovranno fare la loro parte. Dovremo rendere la botta meno pesante».

▶ **Preolimpico e Olimpiade**



▶ **sono slittati di un anno: sul futuro della Nazionale?**

«Un anno non mi cambia. Come sempre, se starò bene (faccio gli scongiuri), e sarò chiamato, ci sarò».

▶ **E dopo la carriera?**

«Sarebbe un bel momento per riflettere. Ho letto ultimamente Renzo Piano secondo cui "la riflessione nasce dall'inter-scambio culturale". Sono d'accordo: non riesco a meditare da solo, ci penso da tempo ma non credo che l'illuminazione mi venga sul divano. Quando avrò finito, seguirò il vento. So che è un errore non pianificare il futuro. Tanti ex giocatori hanno detto: "Ah, se avessi imparato una lingua o a fare quella cosa mentre giocavo"».

▶ **La chitarra?**

«Una grande compagnia. Suonare è bello, stimolante, divertente. Ho intenzione di riprendere le lezioni con il maestro che avevo a Roma».

▶ **Lecture?**

«"I tabù del mondo" di Massimo Recalcati. Interessante,

scava nell'animo umano, sui vari tipi, dal narcisista all'anoressico, sui modi di pensare, l'istinto, il complesso di Edipo».

▶ **A proposito, come va il "Gioco come sono", il libro che ha scritto con Francesco Carotti, tradotto in turco?**

«Bene. E in Italia è stato ristampato. È stata una bella esperienza scrivere e farlo con Francesco».

▶ **Ma Bargnani che mangia durante la diretta Instagram e, dicendosi appassionato di tennis, non sa chi è Matteo Berrettini o si indigna perché il tal sito porno è ancora a pagamento: ci è o ci fa?**

«Il Mago è riservato ed è totalmente diverso da quello che appare davanti a una telecamera. Un'altra persona, davvero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'24"



L'illuminazione non mi verrà stando seduto sul divano: quando avrò finito di giocare voglio seguire il vento

GIGI DATOME



MANNION RIPORTA L'ITALIA AL DRAFT NBA

● Nico Mannion (foto), il 19enne figlio d'arte tra i più giovani debuttanti nella nazionale italiana, si è dichiarato per il draft Nba

2020. Nato a Siena dove giocava papà Pace, Nico era al college con Arizona. Secondo le previsioni dovrebbe essere chiamato tra le prime 10 scelte.



VENERDÌ V COME VOLLEY: È IL NUMERO 150

● Venerdì nuovo appuntamento con V come Volley (nella foto Leon) con approfondimenti, interviste, info-inchieste e curiosità.

L'inserto settimanale della Gazzetta dello Sport è arrivato alla sua uscita numero 150. Intanto oggi è in programma a Roma un Consiglio Federale.



o capitano

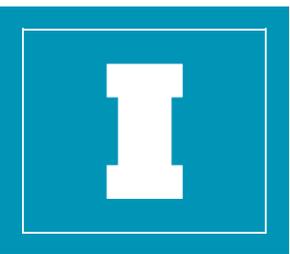


L'INTERVISTA

ZAYTSEV: «CUGINO PER MIA MOGLIE E GIOCO CON I FIGLI È IL MIO VOLLEY»

Il leader degli azzurri e di Modena: «Lo stop al campionato deciso così non mi convince. È sul taglio stipendi gli atleti perdono un'occasione»

di Davide Romani



In campo è il trascinatore della propria squadra, a casa è un papà affettuoso che si presta ai giochi dei suoi tre figli, in cucina si diverte a sperimentare la sua arte ai fornelli per conquistare ogni giorno la moglie Ashling. Ivan Zaytsev non cambia: in palestra o a casa il dna del leader non gli manca. E anche in questi giorni dove il suo mondo sportivo è chiamato a decisioni importanti ci mette la faccia dicendo la sua senza retorica o paura.

► **Lunedì è arrivata la decisione della Lega di sospendere definitivamente la stagione. Resta aperta l'ipotesi di un eventuale playoff in presenza di condizioni e opportuni permessi governativi e sanitari. Cosa ne**

pensa?

«È una soluzione che mi convince poco. Ma prima ancora credo che il vero problema è che è mancata una linea comune tra le società. Qualcuno poi se ne approfitta per chiudere prima e non pagare».

► **Lei come avrebbe agito?**

«Avrei fatto di tutto per riprendere anche se vista la situazione credo sia utopistico pensarlo. Magari si poteva aspettare ancora, dando una dead line ad esempio ad inizio maggio. Ma se tieni aperta la finestra di un playoff puoi anche trovare le date per concludere la regular season. Mancano quattro giornate. Piuttosto di una decisione del genere sarei per non assegnare il titolo. Secondo me qualcuno le soluzioni non vuole trovarle».

► **Doveva essere l'estate della sua terza Olimpiade sarà invece la prima senza Nazionale...**

«Ci siamo sempre lamentati del poco riposto e del calendario denso di appuntamenti, quest'anno invece sarà l'estate dove le giunture avranno il minor

stress dopo anni. E visto che questo è diventato l'anno pre-olimpico credo che non sia una cosa negativa».

► **La finale persa a Rio 2016 con il Brasile è quella che ancora oggi le brucia di più?**

«Ancora oggi non amo vedere quelle immagini. Non giocammo una partita da ricordare. A quella aggiungo anche la semifinale dell'Europeo 2015 persa contro la Slovenia a Sofia. Ma non è giusto vivere nel passato, non bisogna pensarci e guardare avanti».

► **Nel luglio del 2021, da capitano, affronterà la terza avventura olimpica: a Londra 2012 la portabandiera era Valentina Vezzali, a Rio 2016 c'era Federica Pellegrini. Chi le piacerebbe vedere guidare il contingente azzurro alla cerimonia inaugurale a Tokyo?**

«Credo che un Pellegrini bis non sarebbe male. Rappresenta bene tutto lo sport italiano».

► **Lunedì il cda di Lega ha anche deciso di dare mandato a una commissione di tre diri-**

genti - Righi (ad di Lega) e gli avvocati Fanini (Consigliere) e Fistetto (consulente) - per portare avanti trattative per ridurre gli ingaggi di atleti e staff. A questo tavolo mancano però gli attori principali, gli atleti.

«Da anni non c'è modo di trovare un modo per essere rappresentati. Ci sono divergenze e non c'è il desiderio di mettere le faccia e combattere. Credo che anche in questo momento così complicato non riusciremo a vedere nascere un'associazione giocatori».

► **Secondo lei si troverà una linea comune sul taglio degli stipendi?**

«Credo sia impossibile perché non si conosce l'entità dei contratti depositati. Credo non ci siano le basi per definire un taglio standard».

► **Ferma l'attività sportiva, Ivan Zaytsev è un marito e un papà in seduta permanente.**

«I figli sono bravi, abbiamo trovato un bel ritmo. Stiamo tutti in appartamento, sul terrazzo sta il gatto... Si chiama silver. Già... (ride pensando all'argento olimpico del 2016, ndr)».

► **A cosa gioca con i suoi tre bambini? E quali consigli si sente di dare ai genitori chiusi in casa con i propri figli?**

«Non c'è una regola. L'importante è stare con loro e condividere cose insieme a loro. Con Sasha, il più grande, siamo passati dal periodo dei videogiochi al disegno e al pallone in casa cercando di non rompere lampadari o altre cose fragili. Senna si diverte molto con i colori e quindi a volte mi presto come oggetto da dipingere. Mentre la più piccola Nausicaa sta sulle braccia di mamma (Ashling, ndr)».

► **Senza pallavolo ha ritrovato qualche piacere, qualche interesse che magari in piena attività fatica a coltivare?**

«Mi piace cucinare. Ci provo».

► **I suoi piatti migliori?**

«Beh, l'amatriciana è un classico e poi un buon pezzo di carne da cucinare non manca mai. Ma pochi giorni fa ho cucinato un piatto un po' più ricercato».

► **Quale?**

«Ho sperimentato un risotto con una base di parmigiano, dell'aceto balsamico aromatizzato alle ciliegie, delle cipolle caramellate e del guanciale anche se la ricetta originale prevedeva della coppa. Non sono molto soddisfatto ma mia moglie mi ha dato un bel 7».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'38"

IDENTIKIT



Ivan

Zaytsev

Nato a Foligno il 2 ottobre 1988 è un opposto di 202 cm alla 2ª stagione a Modena.

In carriera

Con l'Italia ha vinto l'argento a Rio 2016 e il bronzo a Londra 2012 oltre a due argenti (2013 e 2011) e un bronzo (2015) europeo; nei club ha vinto 2 scudetti (nel 2013-2014 con la Lube, nel 2017-2018 con Perugia), 1 Coppa Italia (nel 2018 con Perugia), 1 Coppa Cev (nel 2015 con la Dinamo Mosca) e 3 Supercoppe (nel 2012 con la Lube, nel 2017 con Perugia e 2018 con Modena)



Social club

Nella foto grande Ivan Zaytsev in azzurro GALBIATI
1 Lo Zar, il figlio e l'amatriciana
2 Zaytsev dipinto dai figli
3 Lo zar ieri da Alessandro Cattelan su Sky (foto del 2017)



“ A Tokyo non sarebbe male rivedere come portabandiera la Pellegrini. Oggi sarebbe servito il sindacato giocatori

IVAN ZAYTSEV

Jellyfishadv.com

© George Rinhart/Corbis Historical by Getty Images



IL VENTENNIO CHE HA CAMBIATO L'ITALIA

Collana di 20 uscite. Ogni uscita a €8,90 + il prezzo del quotidiano. L'editore si riserva di variare il numero delle uscite complessive. Servizio clienti 02.63797510



UNA COLLANA DI GRANDI SAGGI PER CONOSCERE E CAPIRE IL FASCISMO

Corriere della Sera presenta *Storia del ventennio fascista: dalla presa del potere di Benito Mussolini agli esiti della Seconda guerra mondiale, l'analisi e l'interpretazione di storici autorevoli quali Emilio Gentile, Renzo De Felice, Roberto Vivarelli, Pierre Milza. Pagine avvincenti che ripercorrono origini e sviluppo di un fenomeno politico cruciale per la storia del nostro Paese, tuttora al centro di polemiche e discussioni. Una collana di grande attualità per riflettere sulla vulnerabilità della libertà umana e della democrazia.*



Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/corrieredellasera
e ritirala in edicola!

ACQUISTA ONLINE SU **Gazzetta STORE.it**

DAL 24 APRILE IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME, "FASCISMO. STORIA E INTERPRETAZIONE" DI EMILIO GENTILE.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Canestri chiusi



tuali ricadute legali, stimolate dalle lettere di Virtus e Fortitudo Bologna, contrarie al rompere le righe. Il presidente Gandini ha però chiesto e ottenuto compattezza nel demandare e accettare le decisioni della Fip. È questo il senso della lettera mandata dai club a Petrucci da cui la Federazione ha preso ufficialmente l'abbrivio per il rompere le righe serale, il quale verrà poi ratificato il 15 aprile dal Consiglio federale.

Riflessioni

Il dado è tratto dunque, ma come spiega il presidente Fip Petrucci: «È stata una decisione difficile, dolorosa, ma inevitabile. Troppe le concomitanze: lo scenario generale, i rischi, le tante regioni colpite dal virus, la mancanza di certezze ci hanno portato a pensare non si potesse fare diversamente. Apprezzo il fatto che sia stata una decisione condivisa da tutti, di buonsenso, vista anche l'impossibilità di terminare la stagione in modo regolare». Petrucci guarda già al futuro: «L'incontro col ministro Spadafora è stato molto positivo, ha colto le nostre istanze, i nostri bisogni: il basket ha estrema necessità di supporto, di aiuti concreti e mi par di capire che uno dei prossimi decreti riguarderà proprio lo sport. La Lega Basket peraltro ha una grande sfida davanti: trasformare questa situazione di difficoltà in una straordinaria occasione di rilancio». Sul fronte promozioni e retrocessioni tutto resta congelato. «Abbiamo dichiarato concluso il campionato: in questa locuzione c'è la spiegazione a tutto - sussurra Petrucci - Abbiamo attuato il provvedimento in contemporanea per Serie A e A-2, ora su questo tema mi aspetto delle proposte sul prossimo campionato da entrambe le Leghe. Noi abbiamo chiuso l'anno scolastico, ora i compiti a casa spettano al presidente Gandini e a quello di A-2 Basciano». Sulle eventuali cause legali relative alla chiusura anticipata, Petrucci è sibillino: «Spero prevalga l'aspetto sportivo. Dovessero arrivare, abbiamo comunque buoni avvocati...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'36"

I NUMERI

36

I punti della capolista

La classifica di A-1: Virtus Bologna 40; Sassari 32; Brescia, Milano 28; Brindisi 26; Cremona 24; Venezia, Fortitudo Bologna, Trento 22; Varese, Cantù, Reggio Emilia 18; Treviso 16; Roma, Trieste, Pistoia 14; Pesaro 2.

3

Titoli non assegnati

È successo tre volte che il titolo non sia stato assegnato: nel 1943-44 lo scudetto della Reyer Venezia non venne omologato, nel 2011/12 e 2012/13 gli scudetti di Siena revocati

Stella Capolista
Milos Teodosic, 33 anni, stella della Virtus Segafredo Bologna che era in testa al campionato CIAM/CAST

HA DETTO

“

Il basket ora ha bisogno di sostegno: nel prossimo decreto aiuti allo sport

“

Avremo cause per la chiusura anticipata? Mi aspetto che prevalga l'aspetto sportivo



Petrucci
e il futuro

Petrucci cancella la Serie A «Una decisione condivisa»

La Fip accoglie l'indicazione della Lega e si ferma pure la A-2. Il presidente: «Lo scudetto non è da assegnare»

di **Vincenzo Di Schiavi**

Giù il sipario. Alle cinque della sera, con una liturgia studiata, la Fip ha messo la parola fine sulla Serie A-2. Due ore dopo l'atteso annuncio riguardante la Serie A: «Considerato che dai DPCM e dalle Ordinanze emesse, fino a questo momento, dal Governo e dalle Regioni non emergono date certe circa la possibilità di ripresa dell'attività sportiva in condizioni di totale sicurezza, non si può pensare che si svolgano gare di basket sul territorio nazionale, ed in particolare nel-

le zone geografiche più colpite dall'epidemia». Nel comunicato la federazione indica poi le altre ragioni che hanno portato allo stop definitivo: salute degli attori principali, impossibilità di mantenere le distanze richieste dalle autorità, fuga degli stranieri, porte chiuse e contenimento dei costi. Inoltre l'idea del presidente Petrucci sembra chiara: «Lo scudetto non è da assegnare».

La giornata

Ieri dunque si è chiusa ufficialmente la stagione 2019-2020 a

causa della pandemia in atto, 76 dopo il campionato 1944-45 non disputato per la guerra. Il tutto al termine di una giornata cominciata, in mattinata, con l'incontro tra il presidente federale Gianni Petrucci, il numero 1 della Lega Basket Umberto Gandini e il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora. Un summit per allineare le tempistiche e lanciare uno sguardo al futuro che non si presenta semplice. Nel pomeriggio la conferenza call tra i 17 club di Serie A in cui prendere atto delle decisioni imminenti e riflettere su even-

Verdetti
Retrocessioni e promozioni restano per ora congelate

Tornei 2020-'21
Il presidente Fip «Aspetta proposte dalle leghe di Serie A e A-2»

La posizione della Lega

E a settembre si riparte con una Supercoppa allargata

Il presidente Gandini: «Pensiamo a un nuovo inizio in grande stile. Una coda playoff a giugno? Impossibile»

di **v.d.s.**

Serrati i ranghi e tagliati i ponti con questa travagliata stagione, il presidente della Lega Basket Umberto Gandini consolida la propria strategia, ovvero quella del rilancio in grande stile della Serie A che verrà. A tal punto da cassare qualsiasi ipotesi di una coda playoff a giugno, se la situazione dovesse migliorare. «No, non ci saranno. Pensare di te-

nera in piedi gli organici per teoriche riprese non è stato nemmeno considerato. La nostra priorità è quella di mettere in sicurezza il sistema e per fare ciò abbiamo bisogno di certezze». Che partiranno anche dalla fisionomia dei nuovi campionati, legati al travaso (retrocessioni/promozioni) con la Serie A-2. «Non ne abbiamo ancora parlato - rivela Gandini - La Fip ha chiuso la stagione, ma sul destino sportivo sono le



Neoleto Umberto Gandini, 59 anni, presidente di Lega dal 9 marzo

leghe che devono proporre il da farsi. I ragionamenti vanno fatti in sintonia con Fip e Lnp con cui esistono vasi comunicanti: se questi restano aperti si va in una direzione, altrimenti in un'altra». Tradotto: porte girevoli dunque per delineare la nuova geografia dei due maggiori campionati, ma solo in un clima di interessi condivisi. Il congelamento dei verdetti insomma potrebbe rivelarsi un assist per rimodulare il sistema in modo più virtuoso.

L'idea

Alla fine di una giornata campeggiante, Gandini è comunque soddisfatto: «L'assemblea di ieri ha mostrato grandissima

unità, consapevolezza e volontà di condivisione. Ha prevalso l'interesse generale in una situazione di estrema trasparenza. Virtus e Fortitudo, per esempio, hanno posto legittime questioni di tutela che sono state affrontate e sviscerate». Nella ritrovata coesione, la Lega di Gandini dunque guarda a dopo l'estate per un rilancio in grande stile. Sul tavolo c'è l'idea di una Supercoppa italiana allargata a tutte le squadre: «Stiamo studiando - spiega - un grande evento con cui aprire la stagione, anche per celebrare i 50 anni della Lega. Non conosciamo ancora le tempistiche della ripresa, ma vogliamo regalare qualcosa di specia-

le a tifosi, imprenditori, consorzi e sponsor che ci stanno supportando». A cui anche il Governo dovrà dare una mano. Gandini e Petrucci ne hanno discusso ieri, in conference call, col ministro Spadafora: «Siamo grati dell'opportunità che ci è stata data - dice il presidente della Lega - Il nostro settore si regge sul mecenatismo, gli sponsor e gli incassi. Abbiamo fatto presente la necessità di interventi governativi che si traducano in agevolazioni utili a favorire il perpetuarsi dell'attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'01"

Hi

I TUOI GIORNALI E LE TUE RIVISTE A CASA TUA. OGNI GIORNO.



L'INFORMAZIONE E L'INTRATTENIMENTO A DOMICILIO.

Per aiutarti a restare a casa, alcuni edicolanti consegnano i tuoi giornali preferiti ogni giorno, direttamente a casa tua. Vai su primaedicola.it/edicoleaperte e consulta l'elenco delle edicole che offrono il servizio di consegna a domicilio. Contatta quella più vicina a te e concorda le modalità di consegna dei tuoi giornali.



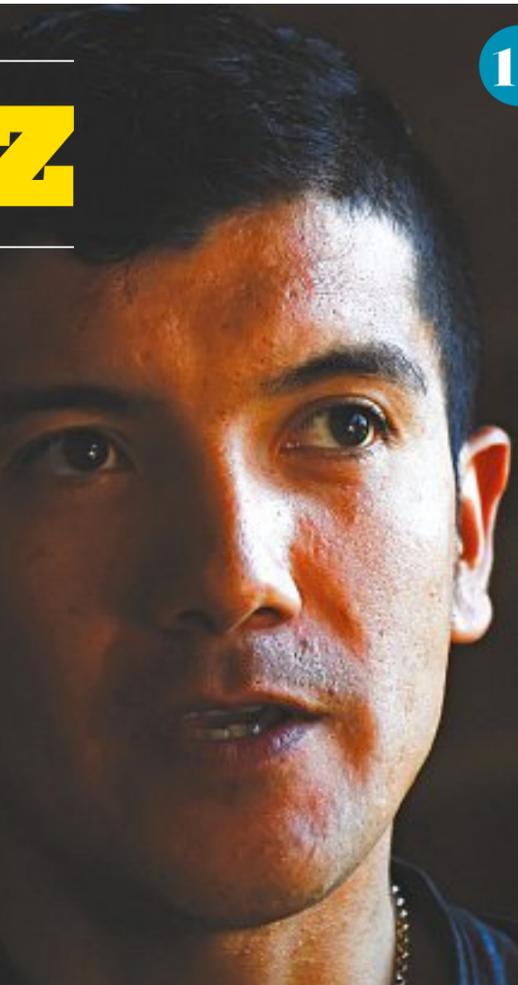
TROVA L'EDICOLA APERTA PIÙ VICINA A TE. VAI SU [PRIMAEDICOLA.IT/EDICOLEAPERTE](https://primaedicola.it/edicoleaperte)

IL RE DEL GIRO

Carapaz

«Il mio cuore spezzato per quei morti in Ecuador»

I cadaveri in strada a Guayaquil l'hanno sconvolto. «Darò aiuti alimentari a chi nel mio villaggio è rimasto senza lavoro»

di **Ciro Scognamiglio**

Sgomento 1 Richard Carapaz, 26 anni, prima stagione con il team Ineos di Bernal **BETTINI 2** Un cadavere coperto da un lenzuolo a Guayaquil **AFP 3** Una bara viene disinfettata all'arrivo a un cimitero: molti osservatori hanno denunciato come la situazione sanitaria dell'Ecuador sia fuori controllo **EPA**

HA DETTO

«Sono triste, è una pena quello che sta accadendo. Non eravamo preparati, ora serve la fede»

«Cerco di allenarmi, ma non ho prospettive. Anche solo immaginare di pensare a correre è complicato»

Richard Carapaz

Quando in Italia si avvicina la mezzanotte, in Ecuador avanza il pomeriggio e Richard Carapaz, dalla casa di El Carmelo, annulla le 7 ore di fuso orario e l'oceanica distanza dell'interlocutore con la voce rotta dall'emozione: «Ho il cuore spezzato per quello che sta succedendo nel mio Paese e nel mondo intero a causa della pandemia. Sono triste, è una pena». La maglia rosa in carica - e lo rimarrà, con il grande ciclismo fermo, più a lungo del previsto - è un eroe sportivo dell'Ecuador, il primo della storia a vincere un grande giro. Ma ora le priorità sono altre e Carapaz lo chiarisce benissimo.

► Richard, quando è tornato in Ecuador?
«Poco più di un mese fa, il 5 marzo. Ero venuto in Europa dopo il Giro di Colombia di febbraio perché avrei dovuto correre con Ineos le Strade Bianche e la Tirreno-Adriatico. Ma il coronavirus ha stravolto tutto e sono rientrato».

► E quando ha iniziato l'isolamento a casa?
«Fino al 17-18 marzo sono uscito in bicicletta, dopo non

SocialClub

«Lavatevi le mani»



● Anche Carapaz, come Bernal in Colombia, ha fatto alcuni spot per il Ministero della Salute dell'Ecuador: eccolo mentre spiega come lavarsi con accuratezza le mani per evitare il contagio

più. E ora queste disposizioni dovrebbero essere prorogate per un altro mese».

► L'Ecuador è uno dei Paesi più colpiti del Sudamerica con circa 4.000 casi e 200 morti, ma si tratta di dati molto sottostimati. E le immagini di cadaveri bruciati o abbandonati in strada hanno scioccato il mondo intero.

«Non è facile trovare le parole. E' durissima. La zona che sta

soffrendo di più è quella di Guayaquil, vicino al mare. Da dove abito io sono circa 700 chilometri, è una città-chiave per l'economia e il commercio. Tutti abbiamo visto quelle immagini strazianti. Mi hanno fatto molto male».

► A El Carmelo e dintorni la situazione com'è?
«C'è meno gente, ci sono meno contagi. I miei genitori vivono a pochi chilometri da me. Stiamo bene. Sto pensando di dare aiuti alimentari a chi è rimasto senza lavoro: è qualcosa di molto piccolo, ma può essere di grande aiuto».

► Il governo ha responsabilità? Molti osservatori dicono che non sono state prese le opportune contromisure contro il virus, e intanto le famiglie non riescono neppure a seppellire i propri morti.

«Non eravamo pronti ad affrontare quello che è capitato. Credo che anche in altri posti del mondo non lo siano stati, perché questo è un nemico nuovo, sconosciuto. Ma penso che la cosa più importante adesso sia fare ognuno la propria parte per evitare che il virus si diffonda ancora, rispettando le regole. Non me la sen-

Vive a El Carmelo



to di fare polemiche».

► Da un punto di vista personale, come vive l'incertezza?

«Cerco di allenarmi per quanto posso, tra rulli, esercizi di 'core' e il resto. Cerco di non perdere del tutto la forma. Ma non è semplice perché non c'è nessuna prospettiva concreta adesso di quando e come si potrà tornare a correre. Anzi, è complicato il solo immaginarlo. E di sicuro non è la cosa più

importante, perché è la salute a venire prima di tutto il resto».

► Saremmo dovuti essere a un mese dal via del Giro d'Italia...

«Sì, ogni tanto ci penso. Avevo tanta voglia di mettermi in gioco e difendere il titolo. Così come rifletto su come sia tutto cambiato da un anno all'altro. Nel 2019 all'inizio di aprile preparavo il Giro d'Italia, stavolta avevo previsto in questo mese di gareggiare al Tour of the Alps. Ma ora neanche sappiamo se e quando torneremo in gruppo. Un altro mondo».

► Si può essere ottimisti?

«Non è semplice, ma bisogna tentare. Avere fede e pensare che, gradualmente, le cose tornino al proprio posto, ognuno cercando di fare al meglio le cose che gli competono. Io penso che ce la faremo. Sì, voglio proprio sforzarmi di essere ottimista».

► Richard, che cosa sogna?

«Normalità. Che la vita torni a scorrere come prima. Vale per me, per la mia gente, per il ciclismo e per tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'41"

CHI È

Maglia rosa

Richard Carapaz è nato il 29 maggio 1993 a El Carmelo (Ecuador). Pro' dal 2016, fino all'anno scorso correva alla Movistar: ora è a Ineos.

Successi

Carapaz conta 8 successi da pro', tra cui il Giro d'Italia 2019 (con due tappe): da allora non ha più vinto. Alla corsa rosa si era piazzato 4° nel 2018 (una tappa). Nel 2020 ha corso il Giro di Colombia (11-16 febbraio), che ha chiuso al 30° posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"

LA STORIA

L'Italbici scopre la Cassa integrazione La Bardiani ferma i corridori per 2 mesi

di **Luca Gialanella**

Cassa integrazione. Un ragazzo di vent'anni questa parola l'ha letta soltanto sui libri di storia, e forse neppure, perché ormai gli eventi contemporanei e l'educazione civica sono i più trascurati a scuola. Cassa integrazione, cioè lotte sindacali sin dal dopoguerra, operai fuori dalle fabbriche, tutela dei diritti dei lavoratori, scioperi sacrosanti. Già. E adesso questa parola per la prima volta sbarca anche nel ciclismo italiano. «Penso a un neoprofessionista, a un

ragazzo che fa fatica a percepire il dolore del mondo del lavoro. I corridori come apprendisti che vanno a lavorare», dice affranto il c.t. Davide Cassani.

Cassa integrazione, sì, da ieri. La Bardiani-Csf di Bruno Reverberi ha messo in Cassa integrazione «in deroga» per due mesi e una settimana, sino a inizio giugno, i 20 corridori e lo staff. In totale, 30 persone. La formazione Professional, che ha fatto dell'italianità un vanto e dà una speranza a tanti giovani, ha società di gestione



Giovane Giovanni Carboni, 24 anni, 3° miglior giovane del Giro '19 **BETTINI**

nazionale, è affiliata alla Fci e con i corridori che hanno un contratto di lavoro dipendente può accedere alla Cassa. «Noi paghiamo Inps e Inail - spiega il team manager Reverberi -. Alla Cassa si è ammessi se si ha un salario inferiore a 50mila euro, e l'Inps riconosce circa l'80% dello stipendio, non oltre però 1400 euro al mese. Se a inizio giugno non avremo ripreso a correre, la Cassa verrà allungata. Io non ho mai, mai, vissuto una situazione nera come questa. In tutto il mondo ci sarà una moria di squadre, ne salteranno tante, vedrete».

La prospettiva in cui vivono squadre di seconda divisione come la Bardiani-Csf si vede anche dai numeri di inizio 2020: 13 gare dal 30 gennaio all'8 marzo tra Argentina, Malesia, Colombia, Turchia, Spagna, Croazia, e una sola in Italia, il Laigueglia del 16

Le corse
È stata rinviata alla stagione 2021 l'Adriatica Ionica di Argentina

febbraio, l'unica sul territorio nazionale prima dello stop. Una vittoria, con il velocista veronese Giovanni Lonardi, 23 anni, in Turchia. È il mondo, durissimo, in cui lotta chi non ha diritti di partecipazione e ogni giorno deve inventarsi il futuro nella speranza di una wildcard alle grandi corse. Intanto Moreno Argentin ha deciso di rinviare la sua Adriatica Ionica (dal 14 al 18 giugno) direttamente al 2021.

IL NOSTRO TRICOLORE. IN REGALO CON CORRIERE IL 9 APRILE.

Il nostro tricolore è realizzato in cartoncino plastificato di dimensioni 42 x 35 cm.



Al Corriere della Sera raccontiamo l'Italia e gli italiani da 144 anni: ogni giorno, con serietà e passione. Oggi più che mai, vogliamo farlo dando il giusto valore all'impegno con cui tutti noi stiamo affrontando l'emergenza sanitaria in corso. È per questo che, giovedì 9 aprile, regaleremo **il nostro Tricolore** in abbinamento al quotidiano, la **bandiera*** italiana interpretata dall'artista **Ugo Nespolo** con, sul retro, **un messaggio-opera di Armando Milani** per ringraziare chi è in prima linea in questa emergenza. Un simbolo di speranza che possa permettere a tutti di guardare al futuro con fiducia.

Giovedì 9 aprile, gratis, in edicola con Corriere della Sera.

IN COLLABORAZIONE CON



CORRIERE DELLA SERA



La libertà delle idee

Sci alpino

Brignone: «Mamma e il virus Così ho fatto da infermiera»

di Simone Battaglia

Il coronavirus ha busato anche alla porta di Federica Brignone. Ninna Quario, 4 slalom vinti in carriera, mamma della vincitrice della Coppa del Mondo, ieri ha raccontato a *Il Giornale* - testata alla quale collabora dal dicembre 1986 - di essersi ammalata, di essere stata ricoverata ad Aosta per 5 giorni e poi di essere guarita, con la figlia nel ruolo di «un'infermiera eccezionale».

«Un tappo in gola»

«Tutto è iniziato a metà febbraio - racconta alla *Gazzetta* l'ex azzurra -. Ricordo che ero talmente debole da non riuscire a seguire lo slalom di Kranjska Gora (16 febbraio, ndr). Nel weekend delle gare di La Thuile (29 febbraio-1° marzo) mi sentivo benino ma sempre debole. Poi Federica è tornata dalla Svezia dove ha vinto la Coppa del Mondo e dal 23 marzo, quando lei sono arrivati i trofei, sono crollata. In quel periodo ero da lei mentre Davide (il fratello di Fede, sempre a suo fianco durante la stagione, ndr) stava nella casa di famiglia. Le Coppe sono arrivate lì, lui ci ha mandato un messaggio per avvertirci. Fede non ha voluto andare ma



Geni veloci Federica Brignone con la mamma Ninna Quario nel 2015

Ninna Quario in ospedale 5 giorni: «Ora sto bene». Fede: «Le portavo il cibo davanti alla sua stanza»

io non ho resistito, volevo vedere quei trofei di cristallo. Ricordo però che non riuscivo a raggiungere la macchina». Quel giorno è iniziata la febbre, sempre sopra i 39°, con spassatezza e mancanza di olfatto e di gusto. «Con Fede abbiamo vissuto in camere e con bagni separati - prosegue Ninna -, lei mi preparava da mangiare e mi lasciava i piatti davanti alla porta, sperimentava ricette vegetariane ma io dovevo lasciare tutto lì. Le calavo dal balcone le lenzuola da cambiare. Avrei evitato volen-

tieri il ricovero, ma dal venerdì ho iniziato a respirare male e domenica all'alba mi sono svegliata per la tosse e con la sensazione che mi mancasse il fiato. È stata lei a dire «chiamiamo l'ambulanza». Ricoverata, Ninna ha saputo di essere positiva il martedì, ma già mercoledì è stato ridotto l'ossigeno e giovedì è stata mandata a casa, in isolamento domiciliare fiduciario. Così ora è Davide a vivere dalla sorella. «Questa malattia è tosta, sembra di avere un tappo in gola - conclude Ninna -.

Credo però che si debba ripartire, anche se con coscienza».

Fede: «Sto bene»

E Federica? «Sto bene - racconta la 29enne -, in questi giorni mi sono sempre allenata. Per mamma mi sono preoccupata fino a un certo punto. Conosco il suo stile di vita, sapevo che non sarebbe stata in pericolo, per me lei è sempre stata un esempio di resilienza e di voglia di vivere. Il giorno che l'hanno ricoverata ho spalancato i balconi della casa e ho disinfettato tutto, poi ho aspettato un paio di giorni per rifarle la valigia e riportargliela giù a casa. L'ho assistita come meglio potevo, l'avrei fatto per tutte le persone che sento vicine. A me il tampone non l'hanno fatto, credo servano di più a medici e infermieri. Qui in Val d'Aosta ci sono stati molti positivi, nei giorni di Carnevale tantissimi giovani, tanti maestri di sci erano malati». Anche Federica è stata male in quel periodo: prima di Kranjska Gora (15-16 febbraio); il «caso 1» a Codogno sarebbe emerso il 20, ndr), insieme ad alcune compagne, aveva patito sintomi riconducibili a una gastroenterite. Aveva comunque partecipato al gigante e allo slalom ma si era detta «senza energie» e la stessa sensazione l'aveva accompagnata fino all'inizio della settimana successiva. «Non so dire cosa sia stato e non ricordo se mi mancassero o no gusto e olfatto» chiude l'azzurra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

DICONO

“**Malattia tosta, sembra di avere un tappo in gola. Ora però bisogna ripartire**”

Ninna Quario

“**Non so dire cosa fosse la malattia che mi colpì a febbraio prima di Kranjska**”

Federica Brignone

NEWS

Camozzi sta meglio

Tra gli ex atleti colpiti dal Covid-19 c'è anche Ivano Camozzi. Il 57enne di Albino (Bg), quarto in gigante ai Giochi di Calgary '88, è entrato al Gavazzeni di Bergamo il 12 marzo, dopo una crisi respiratoria seguita a 8 giorni di febbre alta. Ora sta meglio.

Motomondiale

Altri GP rinviati: stop a Italia e Catalogna

Mancava solo l'ufficialità di Federazione, Irta e Dorna, è arrivata ieri: il GP d'Italia del Mugello, previsto nel motomondiale per il 31 maggio, e il GP di Catalogna del 7 giugno, sono stati rinviati per via della pandemia da Coronavirus. Un nuovo calendario delle moto dovrebbe essere presentato nei prossimi giorni. Lo slittamento di questi due appuntamenti arriva pochi giorni dopo il rinvio del GP di Francia a Le Mans, da reinscrivere in calendario al pari di Jerez. Ora la prima data utile per la partenza della MotoGP è il 21 giugno, GP di Germania al Sachsenring.

La nota

«È con rammarico che annunciamo i rinvii del Gran Premio d'Italia e quello di Catalogna che si sarebbero dovuti svolgere sui circuiti del Mugello e di Montmelò dal 29 al 31 maggio e dal 5 al 7 giugno - si legge nella nota di Fim, Irta e Dorna Sports - l'attuale pandemia di coronavirus ha costretto a riprogrammare gli eventi. Poiché la situazione è in costante evoluzione, come per il GP di Spagna e Francia, una nuova data per questi eventi non può essere confermata fino a quando non sarà chiaro il quadro. Un programma rivi-

sto verrà pubblicato non appena disponibile».

Le ipotesi

Con l'annuncio di ieri sale a quattro il numero di prove del mondiale rinviato, oltre al GP del Qatar dell'8 marzo in cui avevano corso solo Moto2 e Moto3. Scartata al momento l'ipotesi di prolungare la stagione fino a fine dicembre, tra le opzioni resta quella di saltare la pausa estiva e correre tra 19 luglio e 2 agosto a Jerez, Le Mans, Mugello e Montmelò, in attesa di capire se sarà confermato il 12 luglio per il GP di Finlandia che potrebbe slittare al 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'29"

FORMULA 1

Slitta il Canada Via il 28 giugno?

● Il Mondiale di F.1 2020 non comincerà neanche da Montreal. Ufficiale il rinvio deciso da Fia e F.1 del GP del Canada originariamente previsto per il 14 giugno. Prima gara al momento confermata è il 28 giugno a Le Castellet, in Francia. Anche il GP del Canada, come le altre gare slittate per il coronavirus (Bahrain, Vietnam, Cina, Olanda, Spagna, Azerbaigian) potrebbe essere recuperato.

News

TENNIS

Kyrgios: «Aiuto chi ha fame» Sinner, donazione a Bergamo

● Chi regala apparecchiature e dotazioni sanitarie, come Jannik Sinner che ha raccolto e donato 12.500 euro all'ospedale di Bergamo, e chi stupisce con iniziative inaspettate. È il caso di Nick Kyrgios che ancora una volta ha dimostrato di avere un cuore grande sotto la scorza di bad boy. L'australiano ha lanciato un appello via social rivolgendosi direttamente a chi si trova in un momento di difficoltà: «Se hai perso il lavoro, sei senza cibo o stai vivendo un momento duro, per favore, non andare a dormire a stomaco vuoto - è l'invito di Nick -. Non avere paura o vergogna a inviarmi un messaggio privato, mi renderebbe davvero felice condividere quello che ho. Non importa se è una scatola di pasta, del pane o del latte. Lo lascerò alla tua porta, senza fare domande». Non è la prima volta che Kyrgios si dimostra attento alle necessità del prossimo. A gennaio, quando l'Australia era devastata dagli incendi, è stato proprio lui a lanciare la proposta di donare 100 dollari (circa 90 euro) per ogni ace. Proposta accolta da tutto il mondo del tennis e che ha portato a raccogliere milioni di dollari in favore delle vittime. Due anni fa, durante il torneo di Miami, invitò al suo allenamento nove ragazzi e ragazze della



Generoso Nick Kyrgios, 24 anni

squadra di tennis della Douglas High School, il liceo di Parkland, in Florida, sopravvissuti alla strage in cui morirono 17 adolescenti. A loro regalò anche le divise, pagate di tasca propria.

Federica Cocchi

BASEBALL

È morto Kaline mito dei Tigers

● È morto a 85 anni, probabilmente per le conseguenze di un ictus, Al Kaline, leggenda dei Detroit Tigers con cui ha giocato tutte le sue 22 stagioni nelle Mlb, tanto da meritarsi il soprannome di «Mr. Tiger». Debuttò nel 1953, nelle World Series del 1968 fu l'artefice della rimonta dei Tigers, sotto 3-1 contro i St. Louis Cardinals riportando il titolo a Detroit dopo 23 anni.

TENNIS / 2: AUSTRALIAN OPEN

Melbourne 2021 con la quarantena e le porte chiuse?

● L'Australian Open 2020 vinto da Djokovic potrebbe essere stato l'ultimo Slam di stagione, ma a Melbourne pensano già all'edizione 2021 in funzione dell'emergenza coronavirus. Il Ceo di Tennis Australia, Craig Tiley, ha spiegato che potrebbe trattarsi di un torneo molto lontano dalla norma: «Non conosciamo le misure di sicurezza sanitaria a medio-lungo termine perciò stiamo valutando come organizzarci se fosse necessario un periodo di quarantena per i giocatori. Se dovessero essere ancora vietati gli assembramenti, o limitati, penseremo a un evento fortemente orientato alla trasmissione televisiva». Dunque a porte chiuse.

IPPICA

Rinviato a oggi l'incontro al Mipaaf

● È stato rinviato a questo pomeriggio l'incontro in conferenza call fra i rappresentanti del comitato di crisi e i rappresentanti del Ministero agricolo. Tra le istanze più importanti che verranno presentate ai politici la richiesta della ripresa delle corse a porte chiuse in un tempo relativamente breve, per ridare un po' di ossigeno ad un settore allo stremo.

ATLETICA

Giochi di Tokyo Qualifiche ferme fino a novembre

● Alla luce dello spostamento dei Giochi di Tokyo 2020 (23 luglio-8 agosto 2021) per il coronavirus, World Athletics ha sospeso il periodo di qualificazione olimpica tra il 6 aprile e il 30 novembre 2020, fissandone di nuovi. Per le gare in pista (esclusi 10.000 e prove multiple) ci si potrà qualificare tra il 1° dicembre 2020 e il 29 giugno 2021, sia attraverso i minimi, sia con i risultati che andranno a costituire il world ranking di ciascuna specialità. Restano validi ai fini delle qualificazioni olimpiche i risultati registrati tra il 30 giugno 2019 e il 5 aprile 2020.

ASST FATEBENEFRAELLI SACCO DI MILANO
BANDO DI GARA D'APPALTO PER FORNITURA LOTTO 1 CIG 8059169CA3 LOTTO 2 CIG 8059178413
AVVISO PER ESTRATTO DI REVOCIA IN AUTOTUTELA DEL LOTTO 1 CIG 8059169CA3
L'ASST Fatebenefratelli Sacco comunica la revoca in autotutela del LOTTO 1 - identificato con il numero CIG 8059169CA3 - del bando di gara d'appalto a procedura aperta, suddivisa in 2 lotti, svolta attraverso il sistema informatico di negoziazione Sintel, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, per la seguente fornitura: LOTTO 1 - Fornitura in servizio di un sistema automatico per l'estrazione e purificazione di acidi nucleici (DNA e RNA) di Microorganismi provenienti da materiali biologici di diversa natura; LOTTO 2 - Fornitura in servizio di un sistema automatico per l'esecuzione di test in Biologia Molecolare con metodica Real-Time PCR per la ricerca di patogeni gastroenterici occorrenti al Laboratorio di Microbiologia, Virologia e Diagnostica delle Bioemergenze dell'Ospedale Sacco dell'ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano per il periodo di 60 mesi, rinnovabile di 24 mesi. Il bando di revoca è stato pubblicato sulla GUUE 2020/S 056-132395 in data 19.03.2020, sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n.35 del 25.03.2020 e inoltre pubblicato su www.asst-fbfisacco.it. Il Direttore UOC Provveditorato Economico Dott. Roberto Infurna

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 6282 27 414 - 02 6282 27 404

e-mail: agenzia.solferino@rcs.it
il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30

AMICI ANIMALI

NUOVA RUBRICA

Il mondo del pet in uno spazio di respiro nazionale: da oggi nasce la rubrica

AMICI ANIMALI

Contattaci per un preventivo gratuito!
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze

Vuoi scrivere un messaggio ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Chiamaci per un preventivo gratuito.
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

EVENTI/TEMPORARY SHOP

NUOVA RUBRICA

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra nuova rubrica

EVENTI/TEMPORARY SHOP

Contattaci per un preventivo gratuito!
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

IL MONDO DELL'USATO

NUOVA RUBRICA

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

ACCOUNT, inglese fluente. Sales-marketing, approccio consulenziale al cliente, esperto relazione con clienti direzionali, gestione ufficio commerciale/agenti valuta. 338.37.66.816

AMMINISTRATIVA/contabile, banca, cassa, prima nota, intrastat, fatturazione attiva/passiva, esperienza ventennale 339.88.32.416

BACK-OFFICE commerciale pluri-esperienza, gestione leads - trattative - sconti - gestione ordine - proforma - fattura - incasso - spedizioni-reclami- customer satisfaction. Milano, hinterland - 373.53.18.976

CONTABILE, ventennale esperienza, completa autonomia, contabilità generale, Iva, Intrastat, bilancio. full/part-time Milano 320.81.90.453

IMPIEGATA 50enne customer service, back office commerciale, pluriennale esperienza nel ruolo, ottimo inglese e francese scritto e parlato, disponibilità immediata. 338.92.60.900

IMPIEGATA, pluri-esperienza segreteria, piccola contabilità, uso di word, excel, power point, posta elettronica, cerca occupazione in Milano, disponibilità immediata. 348.60.92.068

RAGIONIERE responsabile amministrativo, controllo gestione co.ge, Iva, bilanci, Intrastat, adempimenti fiscali, imposte dirette, indirette esperienza venticinquennale, inglese fluente. 338.20.04.416

RESPONSABILE risorse umane, lunga esperienza nel ruolo in aziende italiane e multinazionali, industria e servizi, riorganizzazioni aziendali e operazioni straordinarie, gestione processi di cambiamento, valuta incarichi nord italia 335.77.02.844

SECRETARIA /personal-executive assistant/interprete trilingue pluriennale esperienza referenziata disponibilità immediata studi/aziende Milano. 366.32.32.220

SECRETARIA contabile con esperienza anche part-time, libera subito.
inforete2014@gmail.com - 335.56.02.196

AGENTI E RAPPRESENTANTI 1.2

LAUREATO, senior marketing, agente legname per imballaggio costruzione, Piemonte Lombardia, offresi a segherie, disponibile anche altri settori. Cell. 334.92.43.867

OPERAI 1.4

ITALIANO autista non-stop tuttofare, elegante, educato, capacità organizzative, per persone esigenti. Libero. 349.11.96.552

SIGNORA 46enne italiana offresi ad aziende per confezionamento, part-full/time, massima serietà. 338.24.07.700

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENZA anziani/collaboratrice domestica, italiana, autonoma, esperienza, offresi part/full-time. 333.79.21.618

COLLABORATRICE domestica, esperienza, italiana, flessibilità oraria, fisso, libera impegni. Referenze controllabili. 389.78.54.947

DOMESTICO srilankese, pulizia casa, stiro, giardino cerca lavoro. 327.57.11.951

GOVERNANTE, colf per conduzione casa, cucina, agriturismo. Disponibile fissa, full/part time. 338.38.70.803

GUARDAROBIERA stiratrice, domestica, italiana referenziata con esperienza offresi per zona Milano centro. Contattare il 377.09.54.815

SRILANKESE 44enne offresi domestico/badante, pluriennale esperienza, cucina italiana, pulizie, stiro, anche altre mansioni. 329.54.61.858

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

FOTO da modificare? Pluriennale esperienza in fotomontaggi ed elaborazioni grafiche.
Mail: infomodifiche@yahoo.com

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

BALLARANI IMMOBILIARE Milano. Ricerchiamo appartamenti uffici per investitori. Valutazioni gratuite. 333.33.92.734 - 02.77.29.7570

24 CLUB E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00min/iva. VM 18. ADL Madama31 Torino.

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI



sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**.
Oltre 5 milioni di lettori ogni giorno

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue



Info e prenotazioni:
Tel 02 6282 27 555 - 02 6282 27 422
Fax 02 655 24 36 - e-mail: agenzia.solferino@rcs.it

QUESTA È LA STORIA DI ALICE CASCHERINA, CHE CASCAVA SEMPRE DAPPERTUTTO.



L'OTTAVA USCITA **ALICE CASCHERINA** IN EDICOLA DAL 7 APRILE

ALBUMINI

I PIÙ GRANDI AUTORI PER BAMBINI IN UNA COLLANA DI PICCOLI E RAFFINATISSIMI CAPOLAVORI PER L'INFANZIA



Julia Donaldson, Axel Scheffler, Gianni Rodari e tanti altri grandi autori di storie per bambini finalmente insieme in una collana di libri illustrati da collezione. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano ALBUMINI: una raccolta di storie senza tempo, racconti divertenti, e incredibili avventure. Il Gruffalò, la strega Rossella, Giovannino Perdigiorno, Bastoncino e altri indimenticabili personaggi ti aspettano in edicola.

EMME EDIZIONI



Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!



La nuova rotta...

L'urlo di Soldini

«**SENZA IL MARE
NON SO VIVERE
E ORA LA NATURA
SI STA RIBELLANDO**»

Il navigatore italiano a terra nella sua Sarzana testimonial di una campagna per l'Africa: «Queste battaglie si vincono se tutto il mondo si unisce»

di Gian Luca Pasini



HA DETTO



Difficile capire come ne usciremo e come sarà la nostra vita. Come cambiano i viaggi?



Svegliarmi in mezzo all'Oceano fa parte della mia persona. Spero di tornare presto

Soldini e il futuro

luoghi dove prima c'era l'uomo».

► Sono molti anni che Giovanni Soldini durante le regate in giro per il mondo aveva lanciato l'allarme, sulla condizione degli Oceani, ma anche più semplicemente sulla necessità di risparmiare, ad esempio l'acqua. Regola che su tutte le barche di Giovanni è ferrea da anni, anche se a bordo ci va Giovanotti o John Elkann. Oggi pure i detersivi fanno pubblicità per risparmiare acqua... Che effetto fa?

«La prima cosa che mi viene in mente è: speriamo di non essere troppo in ritardo. Perché ci sono tutta una serie di attività umane, comportamenti che hanno provocato situazioni pesanti per tutto il pianeta. Non so se per questi comportamenti ci sarà la possibilità di porre rimedio: penso al riscaldamento del pianeta. Lo scioglimento dei ghiacciai. Lo sfruttamento delle risorse nei mari. Poi arriva un virus come questo che blocca la gente in casa per un mese e la Pianura Padana diventa un posto dove l'aria è molto più respirabile, gli animali tornano protagonisti. Poi

iovanni Soldini, da sempre è un'icona di libertà, anche per chi non lo segue nelle sue avventure marinare. E anche lui recluso come la maggior parte dei concittadini in una casa.

► Come va?

«Non ci sono molte scelte da fare, tranne quella di stare in casa. Come tutti. La mia fortuna è che vivo in campagna (a Sarzana, in Liguria, ndr). Con il fatto che in questi anni non sono mai stato a casa ci sono tante cose che ho rinvio per molto tempo e che adesso ho l'occasione di portare a termine. Quindi mi salvo tenendomi occupato. Invece sto diventando un po' ansioso per il futuro. Mi chiedo quando potrò tornare a navigare. Quando sarà di nuovo possibile tornare a prendere un aereo e raggiungere la barca, Maserati, che adesso è ai Caraibi. Non è chiaro come cambierà la nostra vita, come cambierà il nostro modo di viaggiare...».

► Anche perché non avere una prospettiva non aiuta.

«E' una situazione bestiale e non si sa bene cosa ci aspetta. E soprattutto quando finirà. E' come se la Natura si fosse ribellata. Il virus è una cosa che esiste in natura, con alcuni l'uomo ha imparato a convivere. Poi a un certo punto esplose questo nuovo corona e blocca l'attività umana a livello globale. E la prima conseguenza è che ha stoppato tutta la nostra frenesia, la nostra corsa continua. Dando alla natura la possibilità di riprendersi gli spazi. In maniera veloce: esco di casa e i caprioli sono tornati protagonisti di quei

IDENTIKIT

Giovanni Soldini

NATO A MILANO
IL 16 MAGGIO 1966
RUOLO VELISTA SOLITARIO

● Milanese, terzo figlio di Adolfo Soldini, industriale tessile, è fratello del regista Silvio. Fin da giovanissimo si dedica alla vela. Negli anni 80, con Vittorio Malingri, è già dall'altra parte dell'Oceano Atlantico. Nel 1989 vince la Atlantic Rally for Cruisers, ovvero la regata transatlantica per imbarcazioni da crociera. Esordisce come navigatore solitario nella La Baule-Dakar del 1991. Nel Around Alone del 1998 salva Isabelle Autissier, rovesciatasi in Pacifico e la sua fama esplose. Tra onorificenze e record adesso è lo skipper di un trimarano oceanico Maserati.

si vedrà se tutto questo basterà per riportare l'equilibrio».

► Un segnale di speranza?

«Beh non è un segnale negativo vedere come è cambiato il mondo intorno a noi in appena un mese con l'uomo chiuso in casa. Questo ci dovrebbe fare capire quali sono le nostre potenzialità se riuscissimo a modificare le nostre abitudini. Certo un blocco così è troppo estremo e porterà con se una serie di conseguenze molto negative per quanto riguarda il benessere delle persone. Ma d'altra parte ci sono problemi come la gestione dell'acqua o il riscaldamento globale che sono più difficili da correggere in poco tempo».

► Ed è per questo che - proprio adesso - Giovanni Soldini ha accettato di fare da testimonial a una campagna per Amref, "Dove c'è acqua la vita scorre", che punta a raggiungere 200mila persone in Africa?

«E' una campagna "difficile" in questo momento, ma proprio per questo va sostenuta. In un periodo come questo è normale che la gente pensi a se stessa, ai lutti che ci sono vicino a casa. A

tutte le emergenze che abbiamo nel nostro Paese, che sono vicinissime a noi. Ma anche pensare a quello che succede in Africa oggi è fondamentale. Una sfida che rischia di essere enorme. Basta pensare a quante persone ci sono e in mezzo a quali difficoltà. Senza nessun tipo di organizzazione sanitaria, neppure paragonabile a quella che c'è in Europa. Con difficoltà di accesso all'acqua enormi nella maggior parte dei Paesi. Dove non c'è l'acqua da bere, figuriamoci quella per lavarsi le mani. In una realtà dove si vive molto di più in comunità rispetto a noi. Nei villaggi la condivisione è totale».

► Anche perché il virus, come la salvaguardia del pianeta hanno dimostrato che la risposta, per essere vincente, deve essere mondiale.

«Chi ha un minimo di spirito di osservazione non può non avere notato che questi temi vanno affrontati globalmente. Non più su base nazionale, ma neppure su quella europea. E appunto il coronavirus non fa eccezione. Purtroppo qualcuno in posizioni di responsabilità, a capo di qualche governo importante (dagli Stati Uniti, alla Cina, passando per l'Europa) non lo ha ancora capito: prima gli italiani o prima l'America qui non funziona di certo. Ecco perché il problema dell'Africa è un problema centrale, anche se lo guardiamo dal nostro punto di vista. Siamo i più vicini...».

► Come si immagina la vela dopo il coronavirus.

«Non ne ho la più pallida idea».

► Cosa le manca della vela?

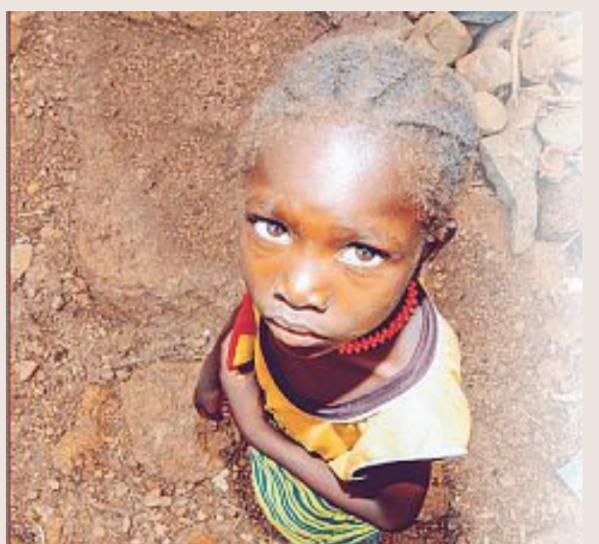
«Svegliarmi su una barca in mezzo al mare. Andare da una parte del mondo spinto dal vento fa parte di me. Quindi dopo un po' di tempo ne ho bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

Fino al 19 aprile si può aiutare

● «Questa pandemia legata al Covid-19 ci impone ancora di più di arrivare nei luoghi più remoti con pratiche semplici e vitali, come lavarsi le mani, che spesso sono legate all'uso dell'acqua», afferma il Direttore di Amref, Guglielmo Micucci. Si può contribuire fino al 19 aprile inviando un sms o telefonando da rete fissa al numero 45583. Per avere informazioni questo è il sito dedicato. <https://acqua.amref.it/>



I NUMERI

70

Piedi

E' la lunghezza del suo trimarano volante Maserati, che nel cambio in metri fa quasi 22. Con Maserati negli ultimi anni ha partecipato a molte regate e stabilito record in ogni Oceano del mondo. Recentemente ha perso quello sulla tratta Hong Kong-Londra che gli è stato strappato dal francese Joyon su Idec

AltriMondi

OROSCOPO
LE PAGELLE

di Antonio
Capitani

21/3 - 20/4

Ariete 6,5

Dribblate chi vi liofilizza gli zebedei. O, se serve, scendete a un compromesso. Perché è l'intelligenza che vi premia. Come la fornicazione.

21/4 - 20/5

Toro 7 +

Analizzare, osservare, pianificare a puntino vi fa quagliare molto bene. La faccia di glutei vi premia, le news confortano, l'ormone deve abbozzare.

21/5 - 21/6

Gemelli 7,5

Con creatività, esperienza e garbo potete raccogliere soddisfazioni. Sia nel lavoro, sia nel privato. Amor piccioncinoso e suino fifty fifty, potendo.

La sfida all'epidemia



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

L'OMS SULLE MASCHERINE «DA SOLE NON BASTANO» I MEDICI E IL GOVERNO: «LE PORTEREMO A LUNGO»

L'ente internazionale: «Creano un falso senso di sicurezza»
Il commissario Arcuri annuncia: l'Italia ne avrà 650 milioni
Ieri 880 nuovi positivi, l'incremento più basso dal 10 marzo

di Alessio D'Urso

I PASSI

Denunciare le speculazioni sulle forniture sanitarie: è l'invito del commissario Arcuri (nella foto). "Fase 2" Conte ipotizza due step: prima le aziende, poi i cittadini. Mauro Ferrari, presidente del Consiglio europeo per la ricerca (Erc) si dimette: «deluso dalla risposta europea».



1 Calo significativo di nuovi positivi al Covid-19 e di ricoverati in terapia intensiva.

La discesa della curva dei contagi, appena iniziata, incoraggia ma non autorizza un allentamento delle misure di distanziamento sociale. Che, secondo una stima dell'Imperial College, hanno fino ad oggi evitato la morte di circa 60 mila persone in 11 Paesi europei. I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile hanno indicato un aumento dei malati (ovvero le persone attualmente positive) pari a "solo" 880 unità, mentre lunedì erano stati 1.941: si tratta dell'incremento più basso registrato dal 10 marzo. E ieri erano ricoverate in terapia intensiva 3.792 persone (1.305 in Lombardia), 106 meno del giorno prima - numero in calo per il quarto giorno di fila - e con sintomi 28.718 pazienti, 258 in meno di 24 ore prima. Incoraggiante pure il dato relativo ai nuovi guariti. Che hanno raggiunto, in un giorno, quota 24.392, per un aumento di 1.555 unità, laddove lunedì erano state dichiarate guarite 1.022 persone. È rimasto alto, purtroppo, il totale giornaliero delle vittime,

604, in leggera flessione comunque rispetto ai 636 precedenti: nel complesso, dall'inizio dell'epidemia, si contano in Italia 17.127 morti.

2 Anche ieri l'uso delle mascherine ha monopolizzato l'attenzione.

A Ginevra, i vertici dell'Organizzazione mondiale della Sanità hanno illustrato in un nuovo documento le linee guida dedicate ai dispositivi di protezione, sollevando stupori tra alcuni noti esponenti della comunità scientifica. Sostiene, l'Oms che le mascherine (sia medica che di altro tipo) siano utili per non diffondere il virus se indossate da persone malate e siano indispensabili per gli operatori sanitari, ma invita alla cautela rispetto all'uso generalizzato, sottolineando che non ci sono sufficienti prove scientifiche del fatto che i dispositivi aiutino una persona sana a evitare l'infezione. Creano, in sintesi, un falso senso di sicurezza, con il rischio di trascurare altri elementi essenziali come l'igiene delle mani, l'evitare di toccare viso e occhi e il distanziamento fisico.

3 Ma dissenso e malumori sono forti in Italia.

Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ha reso obbligatorio l'uso delle mascherine (per chi esce da casa) sul proprio territorio, dove i numeri sono in leggera diminuzione - per quanto rimanga massimo il livello di allarme in particolare a Milano (4.774 casi: +99 ieri contro il +112 di lunedì). Virologi come Roberto Burioni hanno mostrato la loro netta contrarietà («Oms sempre più deludente. Mah...»), favorevoli come sono invece all'uso generalizzato del prodotto, soprattutto nelle zone ad alta densità di popolazione e più colpite e

per chi può essere asintomatico e deve recarsi al lavoro o in luoghi pubblici. Il virologo Fabrizio Pregliasco ha ricordato che usare le protezioni può anche essere un fattore educativo: abituarci a non considerare finita l'emergenza ed evitare di toccarsi il viso. E il commissario per il potenziamento delle infrastrutture ospedaliere per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, ha annunciato ieri lo sbarco, imminente, di nuove spedizioni: «Nei prossimi giorni arriveranno 17 voli cargo con dispositivi di protezione individuale, l'Italia potrà contare su 650 milioni di mascherine, continueremo per molto tempo

a usarle. Invito tutti e denunciare eventuali speculazioni».

4 "Fase 2": l'obiettivo è «una ripartenza graduale».

Lo stesso Arcuri ha ammonito: «No a un insensato ottimismo. In vista della Pasqua, non dimenticate che il virus si è portato via già tantissime vite. Attenti ai pericolosi miraggi». La Liguria, per esempio, impiegherà le forze dell'ordine per bloccare i turisti. Massima cautela e gradualità nella ripartenza delle attività sono state raccomandate ieri proprio dal Comitato tecnico scientifico al premier Giuseppe Conte (che le aveva fatte proprie da settimane, peraltro),



UN AIUTO CONTRO IL CORONAVIRUS

IL CODICE IBAN PER LE DONAZIONI È **IT09Q0306909606100000172051**

La raccolta supera i 2,5 milioni di euro

La raccolta fondi «Un aiuto contro il coronavirus» di Gazzetta dello Sport, Corriere e La7 è destinata all'acquisto di attrezzature mediche di prima necessità: le sottoscrizioni hanno già raggiunto la quota di 2.518.701,09 euro

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA



News

IL PREMIER BRITANNICO RICOVERATO

Johnson sotto ossigeno «Ma è su di morale»



Ansia A Londra si leggono i quotidiani per capire il destino di Johnson AFP

Il premier britannico Boris Johnson è in condizioni «stabili» e non ha sviluppato una polmonite: ma il Regno Unito (6150 vittime) guarda con ansia all'incertezza politica. La Svezia, dopo aver limitato le forme di controllo, ora conta 114 decessi in 24 ore (77 mila i casi). Lo Stato di New York, con i suoi 138.836 casi, supera l'Italia e il presidente Trump accusa l'Oms di essere «molto Cina-centrico». In Africa i malati sono 10 mila e Pechino manda aiuti. Sarebbero più di 4 miliardi le persone nel mondo costrette o incoraggiate a rimanere nelle loro case. La John Hopkins conta 81 mila morti nel mondo.

LA STRAGE DEGLI ANZIANI A MILANO

I lutti al Trivulzio Per fare chiarezza l'ex pm Colombo



Lo manda Sala L'ex magistrato Gherardo Colombo, 73 anni ANSA

«Nessuna strage nascosta» garantiscono al Pio Albergo Trivulzio di Milano, dove ufficialmente sono stati dichiarati 27 ospiti deceduti dal primo aprile a causa del Covid-19 (presumibilmente) e 10 con altre patologie. Ma altri 70 erano morti a marzo. La

Regione Lombardia ha dato mandato all'Ats - l'agenzia di tutela della salute - di istituire una commissione di verifica. E il sindaco Giuseppe Sala ha indicato alla Regione l'ex magistrato Gherardo Colombo come proprio componente nella commissione. La Procura ha avviato l'indagine: risultano contagiati anche operatori sanitari. Intanto, medici e sindacati accusano il Pirellone per la mancanza dei dispositivi di protezione e di un piano di emergenza regionale. Sul caso, invece, della mancata zona rossa nella Bergamasca, l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera dice: «Eravamo convinti procedesse il governo». Il sindaco di Nembro, Claudio Cancelli: «Sconcerta il palleggio di responsabilità».

I SOCIAL E L'EMERGENZA

Mappe su Facebook E gli spostamenti vengono tracciati

Dopo l'iniziativa di Google, Facebook estende il suo programma "Data for Good" mettendo a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo nuovi strumenti per studiare e prevenire l'evoluzione del contagio. Punto di partenza è lo sviluppo di una mappa sulla quale ricostruire i movimenti delle persone per verificare il rispetto delle misure restrittive e di distanziamento sociale adottate nel mondo per contrastare la pandemia. Come per Google, anche in questo caso si ricorre a dati aggregati per proteggere la privacy delle persone. Messo in campo, negli Usa, anche un sondaggio sui sintomi.

22/6 - 22/7
Cancro 6 +
Mercurio e Urano vi fan quagliare, resistere, ottenere. Non lasciatevi sfigoabbattere dalla Luna. Ma fra il dire e il fornicare c'è di mezzo il mare.

23/7 - 23/8
Leone 7 +
Luna ok per fare autopromozione, lavorare, trovare supporti e aiuti. La vostra cocciutaggine da yak mannari cala, lo slancio suino ha sussulti.

24/8 - 22/9
Vergine 7
Senso pratico, metodo ed esperienza vi fanno produrre, concretizzare, definire. Più che incacchiarsi, specie sul piano economico.

23/9 - 22/10
Bilancia 7,5
News belle e stimoli giusti rassodano il morale. Idee e strategie nuove potrebbero avere vita lunga, gli affetti confortano, l'ormone è a mille giga.

23/10 - 22/11
Scorpione 6 +
Giovie v'accarezza l'anima e non vi fa cedere, Mercurio aumenta faccia di glutei e spirito ludico. E se un imprevisto arriva, lo gestite. Tedio suino.

23/11 - 21/12
Sagittario 7
Potete raccogliere soddisfazione, purché soffochiate l'antropofago inside, dannoso per rapporti e opportunità. Sudombelico infiammabile.

22/12 - 20/1
Capricorno 6,5
Umore un cicinin idrofobico o una rogna potrebbero farvi rendere poco. Reagite: Giove salva, protegge, porta fortune varie. Ormon goloso.

21/1 - 19/2
Acquario 7,5
Il vostro impegno produce risultati concreti, fors'anche perché è supportato da un morale più elevato: approfittatene. Siete figli e suinissimi.

20/2 - 20/3
Pesci 6,5
Don't immagin sfigotragedie dove invece ci saranno problemi risibili e vantaggi. E resettate, se serve. Siete intuitivissimi e pieni di buio suino.



Orgoglio nazionale
Mascherine protettive a tema tricolore
ANSA

HA DETTO

Sembra esserci una discesa, la curva tende a flettere in basso: ma non sarà un "tana libera tutti"



Gianni Rezza
Dirigente Iss

In questo momento l'indice di contagio R con zero è di poco sotto il dato 1 e questo è notevole: ma non dobbiamo abbassare la guardia



Roberto Speranza
Ministro della Salute

durante il vertice per fare il punto sull'emergenza. Si è concordato sulla necessità di non forzare la mano con le riaperture nei giorni successivi al 13 aprile, data di proroga delle misure di contenimento. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha detto: «Ora possiamo ragionare di una fase 2, ma sempre in un approccio di massima prudenza e gradualità».

5 Due gli "step" ipotizzati. Mentre il Pd insiste con la proposta di una cabina di regia, secondo il capo del governo la fase di convivenza col virus dovrà procedere in due "step": prima le aziende (in Veneto, del resto, molte attività hanno già riavviato alcuni cicli produttivi), poi i cittadini. «Dobbiamo iniziare a predisporre per qualche misura di allentamento, il lockdown non può durare troppo a lungo e la sospensione dell'attività economica va contenuta il più possibile», ha spiegato.

TEMPO DI LETTURA 3'45"

Le trattative finanziarie

Eurogruppo, maratona notturna
L'Istat: «Economia sotto shock»

Riunione fiume e braccio di ferro su Mes e bond. Il "lockdown" blocca il 34% della produzione

di Franco Carrella

Mes no, eurobond sì, la linea indicata dal premier Giuseppe Conte. Ma il braccio di ferro è andato in scena fino a notte, nel cruciale Eurogruppo chiamato a discutere sul modo con cui sostenere la ripresa: le distanze restano, nel coordinamento informale dei ministri delle Finanze. L'Italia rifiuta come soluzione il Mes (Meccanismo europeo di stabilità), alla Francia va bene purché ci sia anche la sua proposta di eurobond, la Germania - come l'Olanda - vuole solo il Mes. Il ventaglio di posizioni è ricco di sfumature, due i nodi che hanno prolungato la giornata: il ricorso alle linee di credito del Mes anche se con condizionalità "light" e un fondo per emettere bond che dovrebbero finanziare la ripresa attraverso la mutualizzazione del debito. Mentre in Italia la crisi rischia di deflagrare a livello occupazionale: sulla scorta di quanto previsto dall'Agenzia per il lavoro delle Nazioni Unite, che stima una perdita di 195 milioni di posti di lavoro a causa della pandemia, l'Istat segnala che le misure di contenimento del Covid 19 stanno causando «uno shock rilevante, generalizzato, senza precedenti storici, che coinvolge sia l'offerta sia la domanda» e l'intero sistema produttivo. Sono illustrati due scenari di crisi legati al lockdown del Paese: «Il primo in cui la chiusura delle attività riguarderebbe solo i mesi di marzo e aprile; l'altro in cui la chiusura si estenderebbe fino a giugno. Nel primo caso la riduzione dei consumi sarebbe pari



A distanza Il ministro olandese Hoekstra in videoconferenza ANSA/EPA

al 4,1% su base annua mentre nel secondo al 9,9%. La riduzione dei consumi determinerebbe una contrazione del valore aggiunto dell'1,9% nel primo scenario e del 4,5% nel secondo», scrive il rapporto.

I prestiti agevolati

In questo momento di blocco, la limitazione delle attività produttive coinvolge il 34% della

produzione e il 27,1% del valore aggiunto. Sono 2,2 milioni le imprese ferme (il 49% del totale), con un'occupazione di 7,4 milioni di addetti (44,3%) di cui 4,9 milioni di dipendenti (il 42,1%). Il governo (dopo i 350 miliardi del Cura Italia) col decreto Liquidità ha dato il via libera a 400 miliardi di euro di prestiti agevolati alle imprese, coperti da garanzie esterne: quelle del Fon-

do di garanzia per le Pmi per le aziende più piccole, fino a 499 dipendenti, e quelle della Sace per le società più grandi, con oltre 499 dipendenti. Bisogna comunque andare in banca, i tassi passivi sono definiti «vicini allo zero» e la somma che si può richiedere non deve superare il 25% del fatturato del 2019, secondo la bozza di decreto in circolazione, con aspetti ancora da chiarire. Per i prestiti fino a 25 mila euro è prevista una procedura rapida e agevolata (senza l'indagine sui conti dell'impresa) e la garanzia pubblica copre il 100% del finanziamento da rimborsare entro sei anni, salvo gravi impedimenti. La cifra massima da poter richiedere sarà di 800 mila euro, però in questo caso servirà l'istruttoria. Per le grandi aziende, invece, a garantire dovrà essere appunto la Sace, società che già supporta le imprese soprattutto sull'export: la garanzia potrà arrivare al 90% per quelle con meno di 5 mila dipendenti e un fatturato fino a 1,5 miliardi, mentre scenderà al calare dei ricavi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'34"

LA FOTO DEL GIORNO

Wuhan riparte
Per muoversi serve un'app

●Dopo 76 giorni, oggi Wuhan (foto Afp), focolaio cinese del coronavirus, toglie le restrizioni. Un codice sul cellulare confermerà però che si è sani e ci si può spostare. Lunedì Pechino ha dichiarato «zero morti».



L'INFORMAZIONE DEL GRUPPO CAIRO-RCS

Gazzetta e Corriere sempre leader sul web
La7, ascolti in crescita

●Marzo è stato un mese drammatico e difficile per l'Italia, durante il quale il Gruppo Cairo-Rcs ha mantenuto accesa l'offerta informativa, venendo incontro al crescente bisogno del pubblico di essere informato. In particolare, la piattaforma Internet del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport si confermano leader assoluti di segmento. Questi i dati: per Corriere.it, 7.449.603 utenti unici nel giorno medio del mese di marzo; 22.975.803 utenti unici come settimana media



Editore Urbano Cairo, 62 anni, presidente Rcs MediaGroup LAPRESSE

nel mese di marzo. Per quanto riguarda invece Gazzetta.it gli stessi dati sono, rispettivamente, 2.349.122 e 7.474.577 utenti unici. Il mese appena trascorso vede inoltre il canale televisivo La7

realizzare, nel totale giornata (dalle 7 alle 2 di notte) uno share medio del 4% (3,97%), posizionandosi al sesto posto davanti a Retequattro, ferma al 3,84%, e un ascolto medio di quasi 700 mila spettatori (677.932) - il record assoluto nell'ascolto medio di giornata - pari a un +44% rispetto ad un anno fa. In prime time (20.30-22.30), La7 realizza il 5,60% di share medio, posizionandosi al quinto posto assoluto davanti a Rai 3 (4,80%) e Retequattro (4,93%). Nel corso del mese il canale ha contattato nel complesso 42,5 milioni di telespettatori italiani (+15%). Ottimi risultati anche per i periodici Cairo Editore e Rcs, con tutte le quaranta testate settimanali, quindicinali e mensili.

LA DONAZIONE

Della Valle solidali
5 milioni ai parenti dei medici morti



Imprenditore Diego Della Valle, 66 anni, presidente di Tod's ANSA

●Diego ed Andrea Della Valle, anche a nome dei loro dipendenti, hanno donato 5 milioni ai familiari di sanitari che hanno perso la vita per il Covid. Si può contribuire sul conto aperto dalla Protezione Civile: IBAN IT66 J030 6905 0201 0000 0066 432.

DIVERSAMENTE AFF-ABILE
di Fiamma Satta

Caro Corona, senza rinunce non si vince

Domenica ero sul balcone a scaldarmi al sole. Nel deserto silenzioso di Lungotevere è arrivato un uomo con tre sacchi di immondizia. Dopo essersi accertato che nessuno lo vedesse, li ha lasciati accanto a un cartello stradale e si è allontanato furtivamente. Un incivile a cui non è evidentemente chiaro che, soprat-

tutto nei momenti di emergenza, tutti sono chiamati ad un'assunzione di responsabilità per il bene comune. Tutti, nessuno escluso. Nemmeno l'insostenibile Fabrizio Corona che, ai domiciliari (nel vero senso della parola), è stato diffidato dal tribunale per essersi fatto venire a casa il personal trainer. E dire che, per non offrire al virus un'ulteriore opportunità di trasmissione, sto rinunciando ai giovinetti indiscutibili della fisioterapia neurologica domiciliare, una cura necessaria ed efficace contro la Sclerosi Multipla. Una rinuncia che mi pesa molto ma preserva me ed altri da eventuali contagi. Non si vince da soli, lo slogan ormai è super-chiaro. Ma non a tutti.

► SEGUI FIAMMA ANCHE SU **diversamenteaff-abile.gazzetta.it**

CI SONO MOMENTI IN CUI TUTTI NOI ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ ENERGIA.



Siamo sempre stati al fianco degli italiani. E oggi continuiamo a lavorare ogni giorno per esservi ancora più vicini, mettendo tutta la nostra energia a sostegno del Paese.

Che tu sia già cliente o che lo voglia diventare, contattaci per scoprire insieme le nostre soluzioni.

**Vai su [enel.it](https://www.enel.it)
o chiama 800 900 860**

What's your power?

Segui @EnelEnergia su



[enel.it](https://www.enel.it)

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.

enel